Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 20 giugno 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5139 nuova serie Fondazione: 1881

SEMPRE DELICATA LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

LEONE HA AVUTO L'INCARICO DI FORMARE IL NUOVO GOVERNO

I primi contatti dopo la designazione da parte del Presidente Segni - Ampio mandato senza vincoli: egli potrebbe tentare varie formule - Scioglimento delle Camere quale ultima alternativa - Respinte le dimissioni di Nenni e rinviato il Congresso a ottobre

Roma, 19

Segni ha incaricato Leone di formare il nuovo Governo; Leone ha accettato, dopo un'ora di colloquio, tra le 17.45 e le 18.45. Era il secondo colloquio tra i due, nella giornata. Segni, infatti, aveva consultato Leone anche in mattinata, dopo una serie di colloqui ufficiosi con Gava, Zaccagnini e, pare, anche con Moro. Da questi colloqui, come dai contatti avuti ieri, era emersa la seguente situazione: la DC (tranne i basisti e qualche altro settore della sinistra) non voleva il ritorno di Fanfani; tale ritorno era invece richiesto (e la cosa assumeva un evidente carattere di pressione esterna sulla DC, che logicamente non poteva accettarlo) dai socialdemocratici, dai socialisti e dai repubblicani.

Segni, naturalmente, non poteva non tener conto della preminente volontà della DC e decideva quindi di ricercare un'altra soluzione. Dei tentativi di affidare a Piccioni o a Gava (quest'ultimo è stato in corsa praticamente fino a un'ora prima che Segni decidesse per Leone) l'incarico, venivano a cozzare contro una realtà: si trattava di elementi qualificati politicamente e pertanto, anche se fossero riusciti a costituire un Governo monocolore, ci sarebbe stato sempre il gravame della qualificazione.

Non rimaneva che ricorrere a Leone. Egli è della DC, è un autorevole esponente politico, da anni presiede la Camera dei deputati; ma non è qualificato politicamente, e ben al disopra delle correnti nelle quali si divide la DC. Ma avrebbe accettato Leone? Egli era il Presidente della Camera, [illegible]

[illegible] Tra ieri e stamane le insistenze di Segni e dei dirigenti della DC, con alla testa Moro, si sono sviluppate per indurre Leone all'accettazione, facendogli presenti le necessità del paese che è ovviamente danneggiato dalla lunga crisi.

Il richiamo al senso di responsabilità e alle necessità del paese ha avuto il sopravvento su altri aspetti e Leone ha acconsentito, con la consueta riserva: il comunicato diramato dal Quirinale dice che l'on. Leone, al quale il Capo dello Stato ha conferito l'incarico di formare il nuovo Governo si è riservato di accettare e riferirà al più presto al Capo dello Stato.

Subito dopo Leone ha fatto la consueta dichiarazione alla stampa: «All'incarico del Presidente della Repubblica a formare un Governo in un momento così delicato — ha detto — ho ritenuto doveroso dare la mia adesione, ringraziandolo dell'onore conferitomi. Mi metterò al lavoro con impegno e con la massima sollecitudine, proponendomi di dare una risposta nel più breve tempo. Il paese ha fiducia nel senso di responsabilità del Parlamento e dei partiti per la risoluzione di questa lunga crisi». Ha poi precisato che avrebbe iniziato subito i colloqui per proseguirli nella giornata di domani e ha aggiunto di aver ricevuto un mandato senza vincoli, ampio.

Dopo di che, si è recato prima da Merzagora, poi dal suo vice Bucciarelli-Ducci e infine da Fanfani per la comunicazione di rito. Conclusa la fase protocollare, Leone ha iniziato le consultazioni, ricevendo Gava e Zaccagnini per la DC.

All'uscita, Gava ha dichiarato che Leone aveva loro comunicato che «nella sua qualità di Presidente della Camera era stato officiato ad assumere il compito di formare il Governo per adempimenti urgenti di carattere costituzionale». Questa dichiarazione è interessante; evidentemente Leone ha voluto sottolineare l'aspetto «amministrativo e tecnico» del Governo che s'appresta a formare, e anche il fatto che, essendo egli al di sopra dei partiti, come Presidente della Camera, richiederà a tutti la massima comprensione.

Com'è stato accolto l'incarico a Leone? I liberali non sarebbero contrari, ma intendono chiedere garanzie a Moro che il Governo Leone non serva da rilancio al centro-sinistra. I repubblicani sono riservati; i socialdemocratici insistono sui loro punti di vista. L'«Avanti!» di domani porta un articolo di Pieraccini che polemizza con quanto ha scritto stamane il «Popolo», e inoltre afferma che l'esperimento Leone porta la DC nuovamente verso destra. Nella sinistra democristiana si tende a rilevare che l'esperimento Leone non dovrà essere considerato come un Governo della DC, bensì come un Governo «amico».

E' quanto, del resto, hanno detto Gava e Zaccagnini, allorchè hanno fatto appello agli altri gruppi parlamentari democratici perchè siano «comprensivi». Tornando alla dichiarazione di Gava, si può desumere che Leone ha un mandato senza vincoli, per quanto riguarda gli appoggi e la struttura del Governo che s'appresta a costituire, ma ha un compito limitato agli «adempimenti urgenti costituzionali» che evidentemente altro non possono essere che i bilanci. In altre parole Leone dovrà provvedere ai bilanci, prevedibilmente entro il periodo massimo previsto, quello del 31 ottobre. E potrà provvedervi come meglio riterrà opportuno.

E se non potrà provvedervi dovrà ricorrere — è quel che tutti ritengono — allo scioglimento delle Camere. [illegible] se si creasse una situazione simile, si cercherebbe di varare i bilanci entro la fine di luglio, per poi procedere ad uno scioglimento che porterebbe il paese a nuove elezioni nell'autunno. Ad ogni modo Leone potrà tirare le somme domani sera e allora sarà possibile capire come si risolverà la crisi.

Per domani ha un programma molto intenso; alle 10 conterà con Togliatti e Scoccimarro; alle 10.45 con Nenni e Barbareschi; alle 12 con Malagodi e Bergamasco; alle 12.45 con Saragat e Lami Starnuti; alle 13.30 con Roberti e Nencioni, poi con Reale e infine con Covelli. Consulterà anche i presidenti del gruppo misto del Senato. E' evidente che Leone ha intenzione di far presto (e del resto ci sono urgenti necessità al riguardo) e che conta di tornare da Segni per sciogliere la riserva venerdì.

Secondo alcuni, Leone cercherebbe di aver l'appoggio, magari sotto forma di astensione, da parte dei partiti del centro-sinistra. Non va dimenticato che i fautori di questa linea si stanno battendo per cercare di non rompere il dialogo che s'era instaurato tra DC, PSI, PSDI e PRI.

A sua volta stasera Riccardo Lombardi ha affermato che la «rottura» tra democristiani e socialisti non deve far credere che il centro-sinistra sia finito. Anzi, a suo parere, quel che è avvenuto in questi giorni potrà servire a rilanciare con maggior vigore la formula.

Negli ambienti della segreteria d.c. si è molto irritati con i socialisti. La prova è data dall'editoriale di stamane del «Popolo», firmato o scritto da Moro; in tale articolo si constata la indisponibilità dei socialisti per il potenziamento democratico del paese, nonostante le buone intenzioni di Nenni. Ora è proprio questo editoriale che ha fatto pensare a qualcuno che, dietro l'esperimento Leone, ci potrebbe essere un intendimento maggiore della semplice approvazione dei bilanci; in altre parole, il Governo Leone servirebbe non a congelare la formula di centro-sinistra in attesa di un suo rilancio: servirebbe, invece, a riaprire certe strade e certe situazioni che erano chiuse dopo l'attuazione del centro-sinistra.

Non resta che aspettare. Comunque, un punto fermo è questo: i direttivi democristiani hanno già manifestato il loro orientamento per dare al monocolore una precisa caratterizzazione politica, che valga a fronteggiare la nuova aggressività comunista.

Le probabilità di un monocolore imperniato sulla persona dell'on. Leone sono due: 1) che ottenga l'astensione di tutti i gruppi della Camera e del Senato salvo, naturalmente, il voto favorevole dei democristiani, e in questo caso sarebbe investito da un regolare voto di fiducia; 2) che non ottenga la fiducia, e in questo caso rimarrebbe in carica per l'ordinaria amministrazione, mentre le Camere verrebbero sciolte e verrebbero indette nuove elezioni da tenersi intorno alla metà di settembre. La prospettiva di nuove elezioni generali deve essere attentamente vagliata, prendendo in considerazione le prevedibili conseguenze.

Vediamo di dare una rapida scorsa a questa intensa giornata. Nel pomeriggio, alle 17.30, si era tenuta la riunione del Consiglio dei Ministri, durata in tutto dieci minuti e dedicata a due cose; ad una commemorazione di Papa Giovanni e poi all'approvazione della richiesta dell'esercizio provvisorio dei bilanci per un mese, fino al 30 luglio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione, per assicurare la continuità della gestione finanziaria. Fanfani, nel sottoporre la richiesta dell'esercizio provvisorio ai Ministri, sottolineava che era dovuta ad una improrogabile scadenza costituzionale. Il disegno di legge per l'esercizio provvisorio è stato subito presentato al Senato, che lo discuterà e approverà, prevedibilmente in pochissimi minuti, nella seduta di martedì mattina 25 giugno, secondo la convocazione che è già stata fatta.

Passando al campo socialista, registreremo che il comitato

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente designato, Leone, intervistato dopo il colloquio con il Capo dello Stato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il solenne rito di ieri nella Basilica vaticana durante la celebrazione della Messa dello Spirito Santo. In primo piano le guardie nobili; ai due lati i Cardinali e il Corpo diplomatico

I CARDINALI CHIUSI IN CONCLAVE E SEPARATI DAL MONDO

Soli al cospetto di Dio gli ottanta elettori del Papa

Da stamane la grande attesa in Piazza San Pietro per le fumate: la prima verso mezzogiorno, l'altra nel tardo pomeriggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Dal pomeriggio di oggi, ottanta Cardinali sono chiusi in Conclave. Ma «chiusi» non è una parola che dia appieno il significato che si vuole rendere. Sono segregati, isolati dal resto del mondo, senza giornali, senza radio, senza televisione. «Soli al cospetto di Dio» — ha detto un anziano porporato nel cortile di San Damaso, mentre si avviava verso la Cappella Paolina. Le porte sono state serrate all'interno e all'esterno, i sigilli sono stati apposti e non solo in senso metaforico, i turni di vigilanza sono stati stabiliti alle «ruote», unico luogo di contatto, ma controllatissimo, con l'esterno per il personale di servizio.

Domani mattina nella Cappella Sistina cominceranno le votazioni e, naturalmente, la grande attesa in piazza San Pietro per le fumate. La prima dovrebbe aversi intorno a mezzogiorno: i radiocronisti della RAI, quelli di enti radiofonici di tutto il mondo, trasmetteranno dalle cabine predisposte, tra angeli e santi sopra il colonnato di sinistra, in posizione strategica. L'altra fumata è prevista per il tardo pomeriggio.

Mentre scriviamo questa corrispondenza, è notte: nella sala stampa aperta in uno dei palazzi di via della Conciliazione, come ai tempi del Concilio, ci sono ancora molti giornalisti italiani e stranieri. Giungono telefonate dai luoghi più lontani. Piazza San Pietro è deserta: le fontane del Bernini brillano come cascate di luce. Dal Palazzo Apostolico traspaiono luci: ecco le «celle» dei «soffittoni», ecco quelle del secondo piano. Lassù sono gli elettori del Papa. Usciranno dal Conclave solo quando avranno dato alla Chiesa il nuovo Pastore, il 262.o successore di San Pietro.

Come in una meravigliosa sequenza cinematografica, ci tornano davanti allo sguardo le immagini che abbiamo visto nel sereno pomeriggio romano: alle sedici, le macchine dei porporato hanno cominciato ad affluire verso piazza San Pietro. La folla cercava di riconoscere questo o quel protagonista della grande storia della Fede. Si ripetevano le previsioni dell'ultimo momento: «Si tratterà di un Conclave brevissimo: domani avremo Papa il Cardinale Montini» - «No, no: nelle ultime giornate si è imposta la candidatura del Cardinale Castaldo e quella di Roberti».

Alle 16.30, i Cardinali erano in preghiera nella Cappella Paolina. Dalle ampie vetrate entrava la luce che faceva «vivere» i due grandi affreschi michelangioleschi: la Conversione di San Paolo e la Crocifissione di San Pietro. Ma ecco echeggia, improvviso, l'inno dello Spirito Santo. E' una polifonia ampia, implorante: «Veni, creator Spiritus». Vediamo passare davanti a noi la Croce papale. Poi, ieratico e solenne, il Cardinale Masella, Camerlengo, con accanto Tisserant, dalla barba bianca. Ecco il novantunenne Morano, che si appoggia al braccio dal conclavista; ecco, altissimo, il negro Rugambwa e, quindi, il giapponese Doi, l'italiano Ruffini. Spellmann ha accanto il Cardinale spagnolo Pla y Deniel. Lercaro avanza con il Cardinale Wyszynski. Montini è vicino a Fossati. E via via, gli altri.

Alla polifonia della cappella musicale si contrappone la strofe gregoriana: «Accende lumen sensibus». Le note echeggiano tra le ampie volte della Sala Regia, dalle cui pareti gli affreschi del Vasari narrano gli antichi trionfi della Chiesa. Si apre la Cappella Sistina, il vero «cuore» del Conclave.

Le guardie svizzere si pongono sulla porta che ormai sta per chiudersi. Vescovi, Prelati e quattrocento giornalisti escono dal Vaticano. Ormai sta per entrare in vigore la legge delle costituzioni di Pio XII, aggiornata da Giovanni XXIII. Ed è sulla scorta di tali documenti che possiamo ricostruire quel che è avvenuto all'interno del conclave.

Non appena tutti i Cardinali hanno raggiunto il proprio seggio, il Cardinale Decano Eugenio Tisserant ha recitato, davanti all'altare portatile detto del «Concilio», perchè su di esso fu celebrata la Messa inaugurale del Vaticano II, la orazione «Deus qui corda fidelium». A questo punto, il Prefetto delle cerimonie pontificie, monsignor Enrico Dante — che è al suo quinto Conclave, avendo partecipato ai più recenti, cominciando da quello di Benedetto XV, ha intimato l'«Extra omnes».

Le telecamere per la ripresa televisiva hanno cessato di agire e tutti gli «estranei» si sono allontanati. Sono restati nel recinto soltanto i Cardinali e i conclavisti. A porte chiuse, nella Sistina, sono state lette le costituzioni che regolano la vita all'interno del Conclave e quindi i Cardinali hanno ripetuto il giuramento: «Noi promettiamo, dichiariamo e giuriamo che chiunque tra di noi, per disposizione di Dio, sarà eletto a Pontefice Romano, non cesserà mai di rivendicare ed asserire strenuamente i diritti spirituali e temporali — specialmente quelli che riguardano il principato civile del Romano Pontefice — nonchè la libertà della Santa Chiesa, e se sarà necessario, non cesserà di rivendicarli».

La formula del giuramento prosegue con la riaffermazione dell'impegno a non accettare pressioni da parte di qualsiasi persona e di mantenere il massimo segreto sui lavori». Nella Sistina ha echeggiato ancora la voce del Cardinale Decano, che ha rivolto a tutti una breve esortazione con l'invito a votare secondo coscienza, nella più perfetta osservanza delle prescrizioni canoniche.

A questo punto, attraversando tutta la Cappella Sistina, si sono avvicinati all'altare il Governatore del Conclave, il piemontese monsignor Federico Callori di Vignale, che indossava l'abito nero con fascia rossa, e il Maresciallo del Conclave, principe Sigismondo Chigi della Rovere. Questi indossava l'antico costume medievale di velluto, con i bordi di ermellino e le decorazioni. Inginocchiatisi, i due hanno prestato giuramento nelle mani del Cardinale Decano, seguiti dagli Arcivescovi e Vescovi che presteranno servizio alle «ruote» del Conclave.

Dopo una nuova preghiera i Cardinali, meno il Camerlengo Aloisi Masella e i Capi d'Ordine Tisserant, Lienart e Ottaviani, hanno raggiunto, accompagnati da una guardia nobile e dal rispettivo «conclavista», la propria cella.

A questo punto ha echeggiato a lungo per tre volte la campana del Conclave: i rintocchi sono stati ascoltati anche in piazza San Pietro. Era l'ultimo segnale agli estranei a non volersi trattenere oltre entro il «recinto». Al lume delle torce, recate da alcuni inservienti, il Cardinale Camerlengo e gli altri tre porporati, accompagnati dal Segretario del Conclave monsignor Carpino, dal Prefetto delle cerimonie pontificie monsignor Dante e dall'architetto del Conclave ingegner Rebecchini, hanno «perquisito diligentemente» tutti gli angoli, di stanza in stanza, per accertare che nessun estraneo era restato nella «zona proibita».

Quindi hanno proceduto alla chiusura delle porte e alla apposizione dei sigilli. Le chiavi sono state affidate al Camerlengo e al Prefetto delle cerimonie. Tornati nella Sistina, mentre già scendevano le prime ombre della sera, i quattro cardinali hanno proceduto personalmente, sulla base di documenti, alla identificazione di tutti i conclavisti e del personale di servizio.

Mentre all'interno avvenivano tali operazioni, il Conclave veniva chiuso anche all'esterno. Il «maresciallo», Principe Chigi, che già svolse la stessa mansione nel Conclave dal quale uscì eletto Giovanni XXIII, accompagnato da alcuni prelati e da funzionari dell'ufficio tecnico Vaticano, ha percorso all'esterno tutto il recinto del Conclave, provvedendo alla chiusura delle porte ed alla apposizione dei sigilli.

A. Paglialunga

DOMENICA KRUSCEV LI PRESENTERA' NELLA PIAZZA ROSSA

HANNO PRESO TERRA I DUE COSMONAUTI DOPO LA SENSAZIONALE IMPRESA SPAZIALE

Bykovsky ha compiuto 82 orbite e Valentina 49 intorno al globo
Si ha però l'impressione che non tutto sia andato come si prevedeva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

I due cosmonauti Valentina Tereshkova e Valery Bykovsky sono rientrati a terra, portando felicemente a termine la più sensazionale impresa spaziale tentata fino ad oggi. La cosmonauta ha preso terra alle 11,20, ora di Mosca (le 9,20 ora italiana), mentre il tenente colonnello Bykovsky è atterrato alle 14,06, ora di Mosca (le 12,06 ora italiana). Le due navi spaziali sono rientrate a terra in una zona dell'Asia centrale, a poche centinaia di chilometri dal punto dal quale erano state lanciate in orbita. L'Unione Sovietica ha così conquistato due primati spaziali: quello del più lungo volo orbitale, che del resto Bykovsky ha tolto ad un altro sovietico, Andrien Nikolaiev, e quello del primo lancio nello spazio di una donna.

Secondo la «Tass» l'atterraggio di Bykovsky è avvenuto «con precisione cronometrica». «Gli strumenti — continua la agenzia, che non precisa se lo astronauta sia atterrato nella capsula o col paracadute — aveva mostrato un aumento delle pulsazioni di Bykovsky. La fase terminale dell'atterraggio infatti è uno dei momenti più complessi, in relazione alla forza di gravità. Quando sono stati accesi i retrorazzi del «Vostok V», il progettista del congegno ha esclamato «ben fatto».. Aeroplani e elicotteri sono subito partiti per il punto in cui Bykovsky era atterrato, finchè al centro di controllo è stata udita una voce gioiosa: «l'abbiamo trovato. Sta bene, cammina, saluta con la mano, congratulazioni per il successo».

I primi a raggiungere Bykovsky sono stati due contadini di un villaggio del Kazakhstan. L'astronauta, stanco e con la barba lunga, aveva gli occhi ridenti, e diceva di sentirsi bene. Valentina è stata individuata a terra dallo stesso pilota, che aveva individuato per primo lo astronauta Popovic, al suo atterraggio l'anno scorso. Valentina ha quindi raggiunto Karaganda, una città mineraria di 600.000 abitanti. Tutta la popolazione si è riversata nelle strade per vedere e salutare la cosmonauta, che successivamente ha avuto i primi contatti con i giornalisti. Essa ha detto che tutto è andato bene, che le sue condizioni sono ottime e che il programma è stato realizzato secondo i piani.

Della trionfale conclusione dell'impresa ha dato notizia al Comitato centrale del PCUS, riunito a Mosca, lo stesso Nikita Kruscev. Il Primo Ministro sovietico ha riferito ai dirigenti comunisti di avere parlato al telefono con Valentina dopo il suo rientro a terra. «La sua voce — ha detto Nikita ai membri del Comitato centrale del PCUS — mi è sembrata la più bella musica del mondo».

Non appena la «Tass» ha dato notizia dell'atterraggio dei cosmonauti, uomini e donne di ogni età, operai e studenti, si sono riversati per le strade del centro di Mosca, dando libero sfogo al loro entusiasmo. Nella grande piazza Rossa si è ben presto radunata una grande folla eccitata che inneggiava agli astronauti, al Partito comunista ed alla Nazione sovietica. E' molto probabile che nella piazza Rossa si svolga domenica prossima un'oceanica manifestazione in onore di Valentina Tereshkova e di Valery Bikovsky: secondo notizie ufficiose, i due astronauti faranno il loro ingresso nella storica piazza a bordo di una macchina scoperta nella quale prenderà posto anche Kruscev.

Valery Bykovsky è atterrato dopo aver compiuto 82 orbite intorno alla Terra, per un totale di 3.300.000 chilometri che ha coperto in 4 giorni, 23 ore e 54 minuti. (Nikolaiev era rimasto nello spazio 94 ore e 26 minuti. Valentina Tereshkova, partì invece per il suo fantastico viaggio a bordo del «Vostok 6» alle 10,30, ora italiana, di domenica scorsa ed è rientrata a terra dopo aver compiuto 49 orbite, pari a quasi due milioni di chilometri. Valentina è rimasta nello spazio per 2 giorni 22 ore e 50 minuti.

Durante il volo, a quanto è stato riferito dalle fonti ufficiali sovietiche, la cosmonauta non si è mai mossa dallo speciale sedile sistemato nella capsula, mentre Bykovsky, almeno in un'occasione, si liberò delle cinghie che ne assicuravano la stabilità e si mosse, in condizioni di assenza di peso nell'abitacolo.

Subito dopo essere stati recuperati, i due astronauti sono stati naturalmente messi a disposizione dei medici che accerteranno le conseguenze, se ve ne sono state, che il volo spaziale ha avuto sul loro fisico. Passeranno parecchi giorni prima che i risultati degli esami clinici vengano resi pubblici: già oggi pomeriggio, comunque, Radio Mosca ha affermato che la Tereshkova e Bykovsky sono in perfette condizioni fisiche. Sembra che appena rientrata a terra, Valentina abbia chiesto di fare uno spuntino a base di pane, burro e patate dolci.

Subito dopo la felice conclusione dell'impresa, ai microfoni di Radio Mosca è stata portata la madre della prima donna spaziale. La donna era però così commossa che non è stata in grado di dire altro tranne che era molto felice. E' stata incapace di parlare anche quando le hanno detto che poteva inviare un messaggio a sua figlia.

La coppia di astronauti si trova certamente in questo momento al cosmodromo di Baikonour, da dove si muoveranno soltanto per raggiungere Mosca e vivere il loro trionfo.

Secondo le fonti sovietiche, il duplice lancio ha avuto insomma il più completo successo. Negli ambienti diplomatici occidentali corre invece voce che non tutto è andato perfettamente. Negli stessi ambienti, si ha motivo di ritenere che gli astronauti siano stati fatti atterrare prima del previsto. Secondo persone solitamente bene informate, Bykovsky avrebbe infatti dovuto rimanere in orbita per otto giorni. Si ha poi il dubbio che l'esperimento non sia riuscito per ciò che riguarda le trasmissioni radio tra i due satelliti. E' stato infatti notato che dopo aver preso contatto, nelle ore immediatamente successive al lancio della donna, la «Vostok 5» e la «Vostok 6» non sono più riuscite a comunicare tra di loro.

Pare che Valentina si sia ammaccato il naso al momento dell'atterraggio. Ciò risulta dal testo della telefonata che essa ha avuto con Kruscev subito dopo essere tornata a terra. Kruscev ha chiesto: «Nessun graffio?», e la cosmonauta ha risposto: «No, però ho battuto il naso. Non è niente comunque, passerà».

U. P. I.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Mosca — Scene di entusiasmo nella Piazza Rossa all'annuncio che le navi spaziali hanno atterrato felicemente. I dimostranti recano cartelli con i ritratti di Bykovsky e di Valentina

La situazione

Il Presidente della Repubblica ha dato l'incarico di formare il Governo all'on. Giovanni Leone, Presidente della Camera. Leone che ha accettato, con la consueta riserva, conta di tornare da Segni per accettare o meno l'incarico entro venerdì. Ha già avuto i primi contatti con esponenti della Democrazia cristiana. Ha avuto da Segni un mandato ampio, senza vincoli. Ciò significa che, praticamente, egli potrebbe tentare di formare Governi con varie formule, dal monocolore politico al monocolore di attesa e tecnico, persino un Governo di coalizione tra DC, PSDI e PRI. Segni è giunto alla designazione di Leone dopo una serie di tentativi per superare le difficoltà sorte con la rinuncia dell'on. Moro.

Com'è noto PSDI, PRI e PSI avevano proposto il rinvio alle Camere del Governo Fanfani. Ma questa soluzione era decisamente avversata dalla DC, in gran parte; i dorotei avevano assunto una posizione fermamente negativa. Di fronte a questa situazione, Segni ha ricercato altre soluzioni; ha tentato cioè di designare un esponente democristiano (Gava, Piccioni e anche Zaccagnini, pare) per incaricarlo della formazione di un Governo monocolore che avrebbe dovuto pensare, per il momento, solo a far andare avanti i bilanci e a decantare l'atmosfera politica.

Ma anche questi tentativi non hanno avuto esito; bisognava trovare un esponente autorevole ma non qualificato, politicamente, per riprendere la ricerca di soluzione della lunga crisi. La scelta è così caduta sul Presidente della Camera, uomo notoriamente al disopra delle polemiche e delle correnti di partito. Leone procederà rapidamente; interpellerà in giornata i leaders dei vari partiti e subito dopo deciderà. Probabilmente deciderà di orientare la crisi in un senso invece che in un altro, solo dopo aver interrogato tutti i partiti.

C'è però da sottolineare un fatto; è da ritenere che egli abbia in tasca, come si suol dire, il decreto per l'eventuale scioglimento delle Camere. Se, cioè, non riuscisse a costituire un Governo, è evidente che non resterebbe altro che la soluzione dello scioglimento. Questa ipotesi è però avversata da quasi tutti i partiti, tranne forse che dalla Democrazia cristiana.

I due astronauti russi sono tornati a terra dopo aver compiuto rispettivamente 82 orbite (Bykovsky) e 49 orbite (la Tereshkova). Il loro rientro è avvenuto regolarmente.

Ottanta Cardinali sono entrati in Conclave dopo aver ascoltato la Messa per propiziare l'assistenza dello Spirito Santo. La prima «fumata» è attesa nella tarda mattinata tra le 11 e le 12; la seconda nel pomeriggio.

CON LA MESSA DELLO SPIRITO SANTO APERTO PRATICAMENTE IL CONCLAVE

Le attese del mondo cattolico nell'orazione «de eligendo Pontifice»

Mons. Tondini ha auspicato dopo la grande apertura spirituale di Giovanni XXIII un Pontefice che torni a puntualizzare, «pur agendo con amore», principi e verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Stamane, nella Basilica Vaticana, i Cardinali hanno assistito alla Messa dello Spirito Santo celebrata dal Cardinale Decano Tisserant. Era l'inizio ufficiale del Conclave. Erano presenti diplomatici e personalità civili ed ecclesiastiche ed una immensa folla. Grande attesa c'era per l'orazione «De eligendo Summo Pontifice» che solitamente traduce in termini concreti ciò che il mondo cattolico aspetta dal nuovo Papa. Lo oratore ha elogiato il pontificato di Papa Giovanni, anche se qua e là un ascoltatore attento poteva cogliere se non delle riserve per lo meno delle sfumature negative. Proprio all'inizio del suo discorso ha detto che il nuovo Pontefice dovrà succedere con autorità a chi ha consegnato imperituro il suo nome alla storia con la bontà. Si direbbe che il prelato chieda, dopo che il mondo ha sperimentato la grande apertura spirituale di Angelo Roncalli verso tutto e tutti, un Pontefice che torni a puntualizzare principi e verità «pur agendo con amore». Mons. Tondini ha premesso che la morte dei Papi non arresta il cammino della Chiesa e che la scomparsa di Giovanni XXIII «per chi ugarda in faccia la realtà dietro i fenomeni contingenti ed attraverso la volubilità delle folle», lascia «una ben pesante eredità» al successore.

Quanto di vero e di falso fu nelle manifestazioni popolari tributate ad Angelo Roncalli? La domanda è stata posta da mons. Tondini: «Sarebbe da tacciare di pessimismo — ha detto — chi avanzasse riserve sul significato di non pochi di quegli entusiastici applausi rivolti al Papa della pace e si domandasse se essi fossero davvero tutti espressione di anime che sentivano i veri valori dello spirito e credevano agli insegnamenti dogmatici e morali della Chiesa? Intendo dire della Chiesa del Dio vivo, colonna e sostegno di verità, la cui essenza è in quell'ordine soprannaturale che, purtroppo, molti oggi nel mondo o disprezzano o stimano tanto poco».

Il prelato accennava ai disordini morali e sociali che si rivelano anche presso popoli di antica tradizione cristiana, fieri di spettacolari conquiste della scienza, e dichiarava: «Per questi motivi si pensa che il successore di Giovanni XXIII, seguendo il suo esempio, debba adoperarsi con ogni sforzo per ristabilire i principi soprannaturali nella vita dei cristiani, memore di ciò che scrive San Leone Magno: "La fermezza di quella fede che fu lodata nel Principe degli Apostoli è perenne; e come rimane ciò che Pietro credette in Cristo, così rimane ciò che Cristo fondò sopra Pietro"».

Mons. Tondini ha sottolineato uno «snervamento ed infiacchimento» della concezione cristiana nelle relazioni sociali e tra gli uomini di cultura, auspicando che agli esponenti della cultura cattolica sia dato «aperto appoggio», in modo che si schierino «a difesa contro gli errori che serpeggiano». Il prelato sollecitava una organizzazione più aggiornata della Chiesa «per la rapida diffusione della sua dottrina e per un più proficuo esercizio del sacro ministero», denunciava soprattutto, come errori, materialismo e relativismo, e dedicava un ampio riferimento al Concilio ecumenico e ai suoi scopi, tra cui quello di «invitare i fratelli separati, desiderosi di provvedere più sicuramente alla loro eterna salvezza, a ritornare alla Chiesa di Cristo».

A questo punto ha fatto la seguente importante dichiarazione: «Oggi i cattolici di ogni continente fanno voti che la grande impresa sia condotta a termine. Ma spetterà al Papa che, voi eminentissimi padri state per scegliere dal vostro grembo, stabilire il tempo adatto per la ripresa del grande consesso. Ma a lui specialmente spetterà l'accertare e il giudicare se le questioni, gli studi, e particolarmente le disposizioni spirituali abbiano raggiunto quella maturazione da cui si possa sperare l'esito che la parte più sana dell'umanità si aspetta: ossia luce di orientamento, in mezzo alla dominante confusione delle idee, ed auspicio di sicura pace, in mezzo alla vicendevole sfiducia ed agli antagonismi dei popoli». La pace è sempre il grande compito affidato al successore di Giovanni XXIII, giacchè le Nazioni non desistono di armarsi e «la insicura tranquillità di cui oggi godiamo sembra riposare soltanto sul timore delle armi».

Mons. Tondini ha concluso così, sintetizzando un «vasto programma di provvidenziale attività apostolica»: «Questo, eminentissimi Principi, è il campo immenso, seminato di molte spine e di poche rose in cui è chiamato ad esercitare la sua alacre attività il Pontefice che voi state per scegliere. In lui perciò devono brillare singolari virtù, perchè possa governare la barca di Pietro a vantaggio di tutti, ma particolarmente dei cattolici. Come ad ogni reggitore, gli è necessaria la prudenza per guardarsi dagli inganni degli avversari e per evitare le loro insidie, specialmente se si nascondono nelle tortuosità delle idee. Gli è necessaria una costante fermezza di animo, per affermare senza incertezze i Sacri Dogmi della Fede cattolica, per respingere gli errori ad essi contrari, per prendere apertamente la difesa di coloro che soffrono di persecuzione per la giustizia e per la causa di Cristo. Ma soprattutto gli occorre la Carità, perchè Dio, di cui egli reggerà i figli, è Carità. Di fatto se gli è comandato di seguire il vero gli è parimenti comandato di farlo con amore».

Terminata la Messa dello Spirito Santo i Cardinali sono tornati nel palazzo apostolico e si sono riuniti nella sala del Concistoro per l'ultima congregazione generale, prima della apertura del Conclave avvenuta nel pomeriggio.

A. P.

Sarà costruita dall'ENI una raffineria in Tanganica

Roma, 19

E' stato stipulato tra l'ENI e il Governo del Tanganica un accordo per la costruzione di una raffineria della capacità iniziale di 600 mila tonnellate. Per la costruzione della raffineria e la messa in opera dell'impianto è stata costituita fin dal maggio scorso la società «Tanganica - Italian Petroleum - Refining Company» (TIPER), formata dall'ANIC, con la partecipazione di un'altra società del gruppo ENI.

L'iniziativa costituisce un ulteriore passo avanti nel completamento della rete di raffinerie dislocate nel continente africano, oltre a rappresentare — come è stato fatto rilevare — un valido contributo al progresso economico dei Paesi africani di nuova e vecchia indipendenza.

Le iniziative dell'ENI nel campo della raffinazione in Africa hanno portato alla costruzione di impianti in Tunisia, nel Marocco e nel Ghana. La raffineria in Marocco è già entrata in funzione e ha lavorato, nel 1962, 650.000 tonnellate di greggio; nel Ghana è prevista l'entrata in funzione dell'impianto per l'agosto del 1963, mentre per la raffineria di Biserta, in Tunisia, è prevista l'entrata in funzione dell'impianto per il novembre del 1963. Anche nel Congo, in base a un accordo tra l'Anic e la Repubblica congolese, è prevista la costruzione e l'entrata in funzione di una raffineria.

Incidenti a Sassari durante uno sciopero

Cagliari, 19

Lievi incidenti sono avvenuti a Sassari durante una dimostrazione dei lavoratori edili, nella prima delle giornate di sciopero. Dopo un comizio in porta S. Antonio gli operai hanno attraversato in corteo la città recandosi in piazza D'Italia, dove ha sede la Prefettura e l'Associazione provinciale degli industriali. Qui, mentre una commissione sindacale si recava dal prefetto, alcuni dimostranti hanno scagliato sassi contro le finestre dell'Associazione degli industriali. E' intervenuta la polizia e senza altri incidenti la manifestazione è stata sciolta. Lo sciopero continuerà domani.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — La stufa per le fumate con le cassette dei «candelotti», bianchi e neri, forniti dalle autorità militari italiane

L'incarico a Leone

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

centrale ha respinto la dimissioni di Nenni, ha deciso il rinvio del congresso a ottobre e ha proceduto alla nomina di un comitato esecutivo del partito formato da Nenni, De Martino, Vecchietti, Basso e Riccardo Lombardi per la preparazione congressuale. L'ordine del giorno col quale venivano respinte le dimissioni di Nenni, era approvato con 40 voti contro 33, e due astenuti (Nenni e De Martino).

Settore liberale. La direzione e i direttivi parlamentari liberali, dopo un ampio esame della situazione hanno approvato un documento nel quale si dice che: 1) il fallimento delle trattative per un Governo di centro-sinistra ha confermato la validità dell'impostazione liberale, secondo cui è impossibile utilizzare il PSI per una lotta democratica al comunismo; 2) la relazione di Nenni al CC socialista ha rivelato che DC, PSDI e PRI avevano praticamente accettato il programma socialista, corrispondente a quello comunista in materia di struttura statale, di politica estera e di politica economica; 3) i dirigenti liberali deplorano che la crisi si trascini da un mese esclusivamente in conciliaboli di partiti e di esperti, giungendo al punto di costituire una nuova minaccia per il prestigio delle istituzioni democratiche parlamentari.

In giornata si era riunita anche la direzione socialdemocratica per seguire gli sviluppi in corso, e al termine Preti aveva ribadito le impostazioni già precisate ieri da Saragat.

Infine segnaliamo, ai margini della crisi, un fatto che riguarda il MSI. Gli on. Gray, De Marzio, Almirante e Angioy, i dimissionari dell'esecutivo del MSI che hanno assunto un atteggiamento diverso da quello della segreteria del partito in vista del prossimo congresso, hanno pubblicato il documento con il quale la corrente si presenterà. Sul piano politico il documento afferma che il MSI non è più disponibile per la cosiddetta politica di inserimento.

La stampa europea sulla situazione italiana

Londra, 19

La preoccupazione destata in Inghilterra dalla crisi politica italiana è riflessa stamane in un editoriale dell'autorevole «Times». L'articolo non è allarmistico, ma non è neppure improntato ad un eccessivo ottimismo. La crisi, dice il «Times», è la più grave verificatasi in Italia dalla fine della guerra e le prospettive non sono rosee. Il «Times» inizia l'articolo con un succinto resoconto dei più recenti avvenimenti e della frattura creatasi in seno ai vari partiti. Il «Times» ritiene che la soluzione migliore sia quella provvisoria, e cioè di un Governo di centro, magari di minoranza, in attesa del congresso del PSI. Ecco come il giornale conclude il suo articolo: «Il vero pericolo per l'Italia è che la incapacità nel comando dei partiti discrediti le istituzioni parlamentari. E' già capitato in precedenza».

A Parigi, «Le Monde» scrive: «Gli sviluppi della politica interna italiana sono imprevedibili. Una soluzione provvisoria potrebbe essere trovata mediante la formazione di un Gabinetto di tecnici, senza una chiara maggioranza, ma che sopravviva mediante un tacito accordo al congresso nazionale del partito socialista. Se l'autorità di Nenni — conclude il giornale — sembra essersi ridotta di molto in questa avventura, bisogna ricordare che molte volte egli si è dimesso soltanto per rafforzare la sua autorità di fronte alle divisioni del PSI».

Diversi giornali tedeschi definiscono la crisi governativa italiana «una catastrofe, una tragedia e un fiasco della politica dell'apertura a sinistra». L'indipendente Frankfurter Neuepresse scrive: «Per l'Italia, il corso drammatico della crisi di Governo si sta lentamente evolvendo verso una catastrofe nazionale. La crisi indebolisce la Italia anche in campo internazionale, coincidendo con la visita del Presidente Kennedy». L'indipendente «Deutsche Zeitung», scrive che «il tentativo di Moro di assicurare all'Italia un Governo di centro-sinistra si è concluso con un fiasco e lo ha portato in un vicolo cieco». Lo «Stuttgart Nachrichten», scrive che se a seguito della attuale crisi governativa italiana, i comunisti dovessero rafforzare la loro influenza politica in Italia, «non sarebbe difficile immaginare le tragiche conseguenze che ciò avrebbe per la NATO, per il Mercato comune e per la Francia e l'Austria (Paesi confinanti dell'Italia). Sarebbe una vittoria senza colpo ferire di Kruscev».

MACABRA SCOPERTA IN UN APPARTAMENTO DEL CENTRO DI ROMA

Americana uccide il figlio e se stessa
I cadaveri trovati appena dopo sette mesi

Per tutto questo periodo nessuno si era preoccupato della scomparsa dei due
Tempo fa la polizia aveva compiuto un'indagine senza accorgersi di nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Agghiacciante scoperta oggi in via Beccaria 11 a Roma: in un appartamento al quinto piano sono stati trovati i corpi ormai in disfacimento di una signora americana, Doroty Stevenson Walling di 44 anni e di suo figlio Daniele di 10 anni. Secondo ogni evidenza ci si trova dinanzi a un dramma della follia: la signora ha infatti ucciso il bambino tagliandogli la gola e si è quindi tolta la vita. Le condizioni del cadavere della donna non hanno permesso di constatare al primo esame se la Walling si sia accoltellata a sua volta, abbia ingoiato dei barbiturici o si sia soppressa in altra maniera. La morte dei due risale, secondo i primi accertamenti ad almeno sette mesi fa.

Per quanto possa sembrare assurdo ed incredibile nessuno durante questi sette mesi ha mostrato di preoccuparsi della scomparsa dei due. Unica eccezione la madre della Walling, signora Hellen, che vive a Hollywood e che il 22 aprile scorso si era rivolta per lettera allo studio dell'avv. Carnelutti in Milano, poichè, non avendo più notizie della figlia e del nipotino dal novembre del 1962, chiedeva che si facessero ricerche.

I legali si rivolsero alla polizia romana che, fatti i dovuti accertamenti, fece sapere che, probabilmente, la donna ed il bambino si erano allontanati, per ignota destinazione. Infatti, alcuni agenti di polizia si erano recati nell'aprile scorso in via Cesare Beccaria e, poichè tanto il gas quanto la corrente elettrica erano state staccate dalle rispettive aziende di erogazione, ritennero che in casa non vi fosse nessuno.

Dopo la disattenta indagine della polizia, nessun allarme o preoccupazione fino ad oggi quando il fetore che usciva dall'appartamento si è fatto insopportabile ed ha indotto il portinaio a chiedere l'intervento della polizia per ottenere l'apertura dell'appartamento dove riteneva si fosse verificata una fuga di gas.

Resta comunque l'impressione di trovarsi di fronte ad un episodio che rasenta l'assurdo se si pensa al disinteresse che ha circondato la scomparsa di due creature umane. Di loro non si è preoccupato nessuno: nè il padrone di casa che a quanto pare non ha riscosso l'affitto per tutti questi mesi, nè il proprietario del garage dove l'americana teneva l'automobile e che a sua volta non si è visto corrispondere il canone mensile per il posteggio, nè gli insegnanti ed allievi della «English School S. Giorgio» frequentata dal piccolo Daniele, nè gli amici della signora, nè, in fine gli altri inquilini ed il portinaio dello stabile presso il quale per tutto questo tempo si è andata accumulando la corrispondenza indirizzata all'americana. Un caso esemplare insomma della solitudine che può circondare un essere umano in una metropoli abitata da milioni di persone.

La macabra scoperta è stata fatta poco prima di mezzogiorno quando i vigili del fuoco hanno forzato la porta dell'appartamento per individuare quella che si credeva fosse una semplice fuga di gas. Appena abbattuta la porta sono state trovate le carogne di due gatti, in avanzato stato di decomposizione.

Gli agenti ed i vigili del fuoco hanno cercato di spalancare le finestre perchè l'aria dell'ambiente si rinnovasse. Hanno durato fatica. Le finestre erano state tappate e le imposte assicurate con nastro adesivo. Il particolare ha fatto nascere il sospetto che qualche cosa di più grave di due gatti morti d'inedia si nascondesse nell'appartamento disabitato.

Le porte delle stanze erano aperte. Ce ne era soltanto una chiusa, in fondo al corridoio, e da quella usciva un tanfo addirittura insopportabile. Agenti e vigili del fuoco hanno tentato di aprirla: qualcuno aveva tolto la maniglia esterna. Hanno tentato di abbatterla: doveva esserci qualche cosa, dietro, perchè opponeva troppa resistenza. La porta ha ceduto dopo ripetuti tentativi, di schianto, con un rovinio di roba che doveva esserci stata accatastata dietro per impedire che qualcuno aprisse.

E, abbattuta la porta, scavalcati gli ingombri, gli agenti si fermavano impietriti di fronte all'orribile spettacolo che la stanza offriva ai loro occhi. C'era il corpo d'una donna, ai piedi del letto disfatto, appena ricoperto da un baby-doll di sottilissimo nailon. Di fianco al letto il corpo di un bimbo dalla gola squarciata e con accanto alla testa una bacinella di plastica piena di sangue raggrumato. Tra la donna e il bimbo un coltellaccio da cucina incrostato di sangue.

Che cosa abbia fatto scattare la molla della follia nella mente dell'americana è ancora un mistero. Secondo alcuni la donna si è lasciata travolgere dall'ansia che le procuravano le preoccupazioni finanziarie. Questa tesi sembra però contraddetta dal fatto che nell'appartamento della morta sono stati trovati gioielli per un valore di oltre due milioni mentre è accertato che mensilmente perveniva alla Walling una rimessa in denaro dagli Stati Uniti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Dorothy Stevenson Walling in una foto dell'autunno scorso

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il figlio di Dorothy, Daniele

L'altra tesi sarebbe collegata ad una relazione che la signora Stevenson-Walling, secondo quanto è stato possibile accertare, ebbe, 11 anni fa, con un giovane medico napoletano, Vincenzo Pansini, il quale si trovava a Roma per seguire un corso di specializzazione. I due convissero per qualche tempo in un appartamento di via Priscilla e dalla loro relazione nacque un figlio, Daniele. Nel 1955, il medico lasciò Roma e si trasferì per un certo periodo in Africa. Al suo ritorno, qualche anno più tardi, provvide, sollecitato dalla Walling, a iniziare le pratiche per il riconoscimento del figlio Daniele. Da molti anni il medico napoletano, che oggi ha 38 anni ed è sposato con una concittadina, non aveva però più contatti con l'americana.

La Walling aveva altri due figli, oltre al bambino che ha ucciso con sè: il primo, Mike, ha 24 anni ed è sposato; la seconda è una ragazza, più giovane. I due primi figli vivono in Scozia, che sembra essere la patria del padre. Mike venne qualche volta a Roma, a far visita alla madre.

L'americana, alta m. 1.70, bionda, con occhi chiari, magra, in gioventù deve essere stata piacente; ma negli ultimi tempi era molto invecchiata, tanto che tutti i suoi conoscenti le attribuivano 60 anni di età, mentre non ne aveva che 44.

In questi giorni, il dott. Pansini è in Italia. E' venuto per curare personalmente suo padre il quale si trova ricoverato in una clinica napoletana ed è affetto di un gravissimo male. E' rimasto sconvolto nell'apprendere la notizia della terribile morte fatta dal piccolo Daniele e del suicidio di Dorothy. Il medico napoletano ha detto che già fin da quando era viva la loro relazione la Walling soffriva di disturbi nervosi piuttosto accentuati.

E' stato intanto accertato che la Walling è stata vista viva l'ultima volta nel novembre scorso, quando consegnò la macchina all'autorimessa lasciando sul sedile posteriore i libri di scuola del figlio. Quel giorno stesso il portinaio salì per una verifica dei radiatori del termosifone in vista dell'imminente inizio del riscaldamento, ma la signora rispose, senza aprire la porta, che non voleva essere disturbata. Fu la ultima volta che il portinaio ne udì la voce.

R. R.

A Palermo DUPLICE OMICIDIO per questioni edilizie

Palermo, 19

Due giovani palermitani sono stati uccisi stasera con numerosi colpi d'arma da fuoco, nella borgata Uditore. Si tratta di Pietro Garofalo di 28 anni e Girolamo Conigliaro di 30. Il cadavere del Garofalo è stato trovato nella abitazione di Pietro Torretta, in via Lo Monaco Ciaccio 6: alcuni proiettili lo avevano colpito mortalmente alla testa e al torace; il Conigliaro, ferito da alcuni proiettili, è fuggito dalla stessa abitazione, perdendo sangue, ed ha raggiunto il pronto soccorso della Villa Sofia dove è morto alcuni minuto dopo.

Pietro Garofalo e Girolamo Conigliano avevano partecipato ad una riunione in casa di Pietro Torretta. Gli inquirenti stanno cercando ora di stabilire quale sia stato l'oggetto della discussione fra i tre e di accertare se i protagonisti erano, in qualche modo, legati agli ambienti interessati alla speculazione edilizia nei rioni residenziali della città. Probabilmente la discussione fra i tre uomini sarà degenerata e — sempre secondo una prima ricostruzione dei fatti tentata dagli inquirenti — il Torretta avrebbe per primo estratto una pistola e sparato contro il Garofalo e il Conigliaro.

RISCHIOSA AZIONE DEI CARABINIERI PRESSO BERGAMO

Dopo tre ore di sparatoria catturato un rapinatore jugoslavo

Il pericoloso bandito, barricato in casa di una occasionale amica si è difeso accanitamente a colpi di mitra, moschetto e pistola

Milano, 19

Uno dei banditi che ieri hanno assaltato l'agenzia bancaria della Cassa di Risparmio di Rovagnasco di Segrate è stato catturato stamane all'alba, a Zamica, presso Bergamo, dopo una drammatica sparatoria: si chiama Drago Vrobota, ha venticinque anni, è nato a Sebenico (Jugoslavia), risulta iscritto all'Università di Lilla, in Francia, nella facoltà di architettura. Dopo il conflitto a fuoco, il giovane bandito è stato condotto nella caserma dei carabinieri di Zanica.

Secondo indiscrezioni trapelate, Drago Vrobota ha già ammesso la sua partecipazione al «colpo» di ieri mattina: ha anzi confessato altre due imprese condotte con la stessa tecnica e cioè l'assalto ad una banca di Caravaggio e quella, più recente, avvenuta in un ufficio postale di Morengo.

Ieri lo jugoslavo assieme a due complici aveva assaltato la agenzia della Cassa di Risparmio di Segrate imbracciando un mitra e realizzando un bottino di circa un milione di lire.

Drago Vrobota è un singolare personaggio che ha già attirato l'attenzione dei giornalisti. Nel giugno dello scorso anno il giovane studente attraversò a piedi mezza Europa, Belgio, Spagna, Portogallo, Germania e Francia: venne in Italia tenendo sulle spalle una croce che pesava quarantacinque chili. Andò in pellegrinaggio a Sotto il Monte, il paese natale di Papa Giovanni, e a quanti lo avvicinarono ripetè le dichiarazioni di fede che già aveva reso durante il suo lungo cammino: spiegava cioè i motivi del suo lungo pellegrinaggio, affermando che voleva vivere di carità «per implorare il perdono su tutti gli uomini». Successivamente però la «missione di carità» del giovane studente finì improvvisamente, sconfessata dalle autorità ecclesiastiche.

Dopo la rapina la macchina delle indagini si era messa immediatamente in moto e ben presto era stata segnalata la presenza di un individuo sospetto a Zamica dove aveva trovato ospitalità presso una donna di dubbia moralità, Pierina Sala di 33 anni. Verso le due i carabinieri della stazione passavano all'azione, si presentavano a casa di Pierina Sala, bussavano ripetutamente, senza però ottenere risposta. Sembrava che non vi fosse nessuno, che l'appartamento fosse disabitato. I militi, che erano certi dell'informazione in loro possesso, tentavano allora di sfondare la porta. Il brigadiere Renato Burrono, che si è venuto a trovare proprio vicino all'uscio, ha sentito echeggiare il rumore d'uno sparo, la pallottola gli ha sfiorato la testa. Nell'appartamento, acquattato dietro un mobile della cucina, c'era Drago Vrobota.

Si sono prese immediatamente tutte le precauzioni: mentre il giovane continuava a sparare all'impazzata, i militi indietreggiavano, circondavano il caseggiato (nello stabile abitano altre sei famiglie, che, svegliate di soprassalto, hanno vissuto momenti di terrore). I carabinieri rispondevano al fuoco. Il bandito, nel disperato tentativo di aprirsi un varco per un'eventuale fuga, ha continuato a sparare, con la pistola, con il mitra e con un moschetto. Alla fine, però, le munizioni hanno cominciato a scarseggiare.

E per lui è stata la fine. Ha gettato dalla finestra le armi, ha accolto l'invito dei carabinieri e si è arreso. La drammatica sparatoria era conclusa, erano le cinque, albeggiava.

Drago Vrobota si è lasciato catturare e senza opporre resistenza ha seguito i carabinieri fino alla caserma di Zamica.

Ritardata l'estrazione dei numeri del lotto

Roma, 19

In dipendenza della festività dei SS. Pietro e Paolo, l'estrazione del lotto è rinviata da sabato 29 giugno a lunedì 1 luglio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso con addensamenti locali più intensi su Arco alpino e regioni adriatiche. Temperatura: senza variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 27; Verona 17, 26; Trieste 20, 23; Venezia 17, 25; Milano 17, 27; Torino 16, 26; Genova 18, 23; Bologna 19, 28; Firenze 15, 25; Pisa 13, 26; Ancona 20, 26; Perugia 14, 23; Pescara 13, 26; L'Aquila 11, 24; Roma (Ciampino) 15, 26; Roma (Urbe) 13, 28; Campobasso 16, 24; Bari 14, 27; Napoli 16, 25; Potenza 14, 21; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 18, 27; Messina 19, 27; Palermo 18, 26; Catania 14, 27; Alghero 13, 24; Cagliari 15, 31.

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Mercato sostenuto, dopo un inizio irregolare, con attività in aumento. La tendenza è apparsa contrastata; all'inizio della prima seduta della nuova liquidazione la quota si presentava infatti irregolare e solo poche voci riuscivano a ricuperare interamente lo scarto del riporto. Successivamente però un discreto interessamento su Motta, Burgo, Mira Lanza, Mediobanca e Saffa, poneva i corsi di questi titoli in forte tensione influenzando favorevolmente i titoli di massa e gli assicurativi. Il listino poteva così essere compilato sui massimi e nei diversi settori si potevano registrare significative plusvalenze. In buona ripresa gli immobiliari, le Ciga, Olivetti, Centrale, Binda, Cementir, Châtillon e le due Pirelli. Ben tenuti i titoli ex dividendo, che ricuperano per buona parte le cedole staccate ieri. Trascurabili gli elettrici a eccezione di Terni, Magneti Marelli ed E. Marelli; calmi i minerari metallurgici. In buon denaro tra titoli guida specie Fiat, Viscosa ed Edison. Poco mossi i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro; modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (108,10); Red. 3,50% 92,825 (92,85); Ric. 3,50% 89,30 (89,50), 5% 100,15 (—); Trieste 5% 98,85 (—); Rif. F. 5% 98,90 (99).

Buoni del Tesoro: 1964 100,30 (100,20), 1965 100,65 (—), 1966 101,55 (101,60), 1966 (sett.) 101 (101,075), 1968 102,25 (102,275), 1969 102,10 (102,125), 1970 102,80 (—), 1971 102,975 (103).

Alimentari: Certosa 2940 (2930), Distillerie 2980 (2900), Eridania 3100 (2970), Es. Molini 1890 (—), Motta 36.050 (34.030), Romana Zuccheri 308 (313).

Assicurativi: Ass. Generali 135.125 (133.000), Ass. Milano 39.850 (38.800), Ass. Milano priv. 29.350 (28.700), Ass. Torino 14.400 (14.100), Ass. Torino priv. 8999 (8810), Incendio 14.500 (14.100), Fond. Vita 27.455 (27.010), L'Assicuratrice 61.500 (60.800), Ras 53.700 (52.900).

Bancari: Mediob. 86.800 (84.400).

Chimici: Anic 1601 (1573), Brioschi 9400 (—), Caffaro 239 (233), Gas Napoli 922 (910), Erba 13.400 ex (13.110), Erba priv. 8240 ex (8060), Italgas 1918 (1905), Larderello 2950 (2800), Ledoga 11.505 (11.350), Liquigas 294,25 (287,50), Mira Lanza 47.500 (45.700), Ossigeno 2245 (2220), Pibigas 112,25 (110), Rumianca 2274 (2270), Saffa 9420 (9218), Sarom 1430 (1479).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1089 (1082), Cieli 2635 (2610), Dinamo 2095 (—), Edisonvolta 2039 (2055), Bresciana 2062 (2090), Calabria 1595 (—), Campania 1668 (—), Sarda 3800 (—), Valdarno 2740 (2725), Emiliana 1972 (1950), App. Centr. 3010 (—), Alto Veneto 2095 (—), Subalpina 2390 (—), Lucana 2110 (—), Magneti 1610 (1575), Marelli 855 (830), Orobia 2160 (2151), Pugliese 1471 (—), Romana 2725 (2700), Seso 1837 (1835), Sip 1270 ex (1304), Sme 2245 ex (2285), Tecnomasio 2800 (2795), Teti 2655 (2600), Terni 530 (516), Unes 2281 (2289), Vizzola 3485 (3438).

Finanziari: Bastogi 2281 (2257), Breda 6300 (6210), Finelettrica 1352 (1341), Finmare 525 (516,50), Finsider 1117,75 (1100), Generalfin 1288 (1276), Gim 6850 (6550), Invest 4075 (4092), Italpi 3550 (3450), La Centrale 12.195 (11.855), Pirelli & C. 7480 (7310), Sifir 1368 (1339), Stet 2879 (2884), Sviluppo 2265 (2240).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4230 (3925), Beni Stabili 7375 (7300), Bonifiche 701 (700), Imm. Roma 1238 (1222), Co. Ge. 1238 (1222), Sagi 2100 (2075), In. Edilizia 4095 (4090), Milano Cen. 48.250 (—), Risanamento 7250 (7050), Silos Gen. 5300 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 411 (410), Westingh. 1418 (—), Fiat 2807 (2753), Fiat priv. 2245 (2225), Nebiolo 878 (838), Olivetti 3905 (3859), Tosi Franco 1245 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7750 ex (7740), Broggi-Izar 1375 (—), Dalmine 2307 (2318), Ilssa-Viola 1255 (—), Italsider 1475 (—), Magona 1392 (1397), Metalli 5070 (5000), M. Amiata 4970 (4985), Montecatini 2330 (2283), Monteponi 870 (880), Siele 4100 (4150), Trafilerie 1725 (1730).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9350 (9100), Cot. Cantoni 29.050 (28.700), Val Ticino 40,75 (40,25), Olcese 1360 (1341), Cucirini 9870 (9680), Stampati 4310 (4275), Cascami Seta 7125 (7050), Fisac 393 (—), Lanerossi 4445 (4351), Gavardo 3405 (3400), Scotti 199 (—), Linificio 825 (810), Marzotto 1852 (1857), Rossari 37.500 (37.400), Rotondi 44.425 (—), Man. Tosi 3330 (—), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 837 (840), Snia Viscosa 5500 (5380), Snia priv. 4280 (4150), Bernasconi 2600 (—), Tilane 264 (265), Unione Manifatture 81.900 (81.900 ex).

Trasporti: Nord Milano 1870 (1845), L'Ausiliare 3550 (—), Mittel 4020 ex (3898), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1230 ex (1255), Baroni 150 ex (154), Cart. Binda 62.100 (61.700), Cart. Burgo 31.130 (31.350), Cementir 31.130 ex ass. (31.880), Cementir 7380 (7180), Cer. Pozzi 974 (966), Cer. Ginori 980 (991), Ciga 7510 (7350), Edison 3880 (3780), Eternit 7310 (7230), Italcementi 22.400 (21.680), Cond. Acqua 888 ex (910), Rinascente 714 ex (700), Rinascente priv. 564 ex (558,25), Linoleum 3260 (3275), Pirelli S.p.A. 5385 (5260), Rejna A. 1790 ex (1840), Smeriglio 255,50 (258), Terme Acqui 24.500 ex (24.550).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,89; dollaro canadese 576,75; franco svizzero libero 143,8675; sterlina 1741,50; franco francese 126,92; marco Germania occ. 156,265; franco belga 12,4625; fiorino olandese 172,87; corona danese 90,18, svedese 119,90, norvegese 87,07; scellino austriaco 24,10375; escudo portoghese 21,73.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,75; franco svizzero 143,70; sterlina 1739,75; franco belga 12,30; franco francese 126,70; marco 156; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 173; fiorino olandese 172,50; corona danese 90, svedese 119,60, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 704-714; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato irregolare ma con spunti di ripresa su diverse voci dell'azionario specie in Generali, Ras, Viscosa, Beni Stabili, Fiat, Pirelli e altri. Pochi affari. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Le Sme quotano ex saldo dividendo L. 74,71. Titoli trattati: 2000 Viscosa ord., 1000 Catini, 1000 Terni, 105 Generali, 100 Ras.

Ass. Generali 135.000 (132.600), Ras 53.400 (52.800), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.700 (—), Snia Viscosa 5450 (5360), Italsider 1470 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2790 (2775).

NEW YORK

La Borsa ha registrato oggi un'altra moderata ascesa chiudendo con guadagni generalmente limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 3.970.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 40 cents e ha raggiunto quota $ 273,10.

LONDRA

La Borsa ha chiuso oggi sostenuta ma con scarse contrattazioni. I titoli statali hanno inizialmente realizzato buone migliorie, a seguito del programma di investimenti, ma in chiusura hanno perso la maggior parte dei guadagni. Pressochè stazionari i titoli quotati in dollari. Migliori dei titoli auriferi e di quelli del rame.

PARIGI

Le dichiarazioni del presidente del patronato francese, Villiers, sui pericoli dell'attuale situazione economica hanno impressionato la Borsa. Inoltre i timori sui rapporti franco-algerini non sono dissipati e i valori interessati ne hanno risentito. Nel complesso le perdite sono state generali e abbastanza nette.

FILIPPO STROZZI E COSIMO DE' MEDICI

IL MOTTO a grandi lettere romane, scolpito in uno dei palazzi del Canal grande: «Non nobis Domine», bene esprime i sentimenti di italiani del buon tempo antico. L'arte ha legato nomi di quelle grandi casate a palazzi, che sono anche documenti di storia. Così a Firenze palazzo de' Medici e quello degli Strozzi sono pagine di storia fiorentina.

Dal secolo XIV al XVI gli Strozzi erano fra i più ricchi banchieri d'Europa, avevano banchi da Madrid a Costantinopoli, da Londra al Cairo. Nel gioco della politica del tempo — e così è di tutti i tempi — quei banchieri ebbero sempre parte attiva, e anche talvolta decisiva, in una rete di affari politici e finanziari che sempre più si stendeva.

Sul finire del Trecento nella vita politica fiorentina fallivano gli ultimi esperimenti di governo democratico; si consolidò allora un'autarchia composta di ricche famiglie di borghesia nobilitata e di nobiltà imborghesita, unite nell'attività economica e politica, disunite da ambizioni e da fazioni. E quando poi il campo politico nel secolo XVI si estese, e le lotte di predominio fra le grandi potenze in Europa ebbero particolare teatro l'Italia, e le sorti di Firenze furono legate a quelle di Francia e Spagna, gli Strozzi puntarono sulla carta di Francia, i Medici, su quella di Spagna. Vinse la Spagna; e tra i vinti furono gli Strozzi. E' vero: altri motivi concorsero, ma lo sfondo politico della storia di Firenze e delle sue grandi casate è quello delle lotte di predominio tra le due grandi potenze. Filippo Strozzi ne fu una vittima.

* * *

«Filippo Strozzi» s'intitola un bel volume di recente pubblicazione della Ceschina di Milano. Ne è autore Luigi Limongelli. Non è questi uno storico di professione, è uno scrittore che ha sensibilità storica, acume psicologico, agilità d'ingegno e scioltezza di prosa. Soprattutto è un italiano che ama con passione la storia d'Italia, e che sente il fascino di figure di lottatori, come quella di Filippo Strozzi, quale martire della libertà.

Libertà? Quella per cui lo Strozzi e i fuorusciti lottarono, era libertà d'una fazione, assetata di vendetta, non libertà per tutto un popolo.

Dal 1494 al 1530 nella storia di Firenze si accavallano queste turbinose vicende: cacciata di Piero de' Medici, repubblica savonaroliana, restaurazione dei Medici, nuova cacciata di costoro, ricostituzione della repubblica, assedio di Firenze, ritorno dei Medici. Ogni mutamento politico lascia un cumulo di rovine per persecuzioni, confische di beni, condanne all'esilio, sentenze di morte. Vi è nel tramonto della repubblica una sempre più rabbiosa intolleranza. Jacopo Nardi, anima schietta e gagliarda di repubblicano, affermando essere le repubbliche certe volte tiranniche, sentiva l'orrore per le vendette compiute nel regime repubblicano. Lo Stato era concepito come organo di un partito, e nell'interesse di questo; la libertà, come un privilegio della fazione vittoriosa.

Caduta la repubblica nel 1530, fu nominato duca Alessandro de' Medici per volontà della Spagna. Cinque anni dopo fu assassinato da Lorenzino de' Medici compagno nella sua vita dissipata. A risolvere la questione della successione prevalse, con l'approvazione imperiale, la proposta di Francesco Guicciardini di eleggere, nel Consiglio degli Ottimati, il giovane Cosimo de' Medici, figlio di Giovanni delle Bande Nere. Fu proclamato «capo e primario della città di Firenze». Il titolo ne definiva i limitati poteri. Il Guicciardini intendeva di affermare la oligarchia con a capo Cosimo, insignito di onori più che di poteri. Il Guicciardini s'ingannò. «Potrò cadere in tutti gli errori — così Cosimo ebbe a dire — ma non in quello di lasciarmi menare per il naso».

Egli volle essere un sovrano assoluto. Ne aveva le forze di ingegno e di volontà. Vi erano in lui tratti del padre, chiamato il «Diavolo», per la sua energia e crudezza soldatesca. E tutta sua era una tempestività prudente, uno scaltrito ingegno, più di volpe che di leone, era un cinico.

* * *

Filippo Strozzi alla successione di Cosimo era tra i fuorusciti, che trovarono in lui il finanziatore delle operazioni militari, per un ritorno a Firenze con bande assoldate. Egli e i fuorusciti contavano sull'aiuto del re di Francia e sulla fazione antimedicea che era in Firenze. Si illusero. Filippo Strozzi, anima generosa, aveva ingegno, capacità di uomo d'affari, largo seguito di amicizie, era come si disse, «primo cittadino d'Italia», ma non misurò le forze politiche e militari del suo avversario e si lasciò incautamente trascinare dalla esaltazione dei fuorusciti. La spedizione militare fu mal preparata e mal condotta. Le speranze nell'aiuto francese riuscirono fallaci, mancò il concorso, a Firenze, della fazione antimedicea; il piccolo esercito dei fuorusciti fu sorpreso dalle milizie medicee e sconfitto a Montemurlo, tra Pistoia e Prato. Filippo Strozzi cadde prigioniero. Condotto a Firenze fu chiuso nella Fortezza da basso, presidiata da milizie spagnole.

Cosimo è da paragonare ad un bracco che non vuole perdere la selvaggina e dura fatica, e persevera per stanare dalla Fortezza da basso lo Strozzi. Ad affermare la sua autorità assoluta nello Stato ritiene necessario eliminare lo Strozzi, di cui s'interessavano, per salvarne la vita, l'imperatore, il Papa, il sultano, re, regine, cardinali e principi. Grandi somme erano a tale scopo largamente adoperate. Cosimo escogita vie legali, facendo istruire un processo — nè l'imperatore poteva opporsi — contro Filippo Strozzi, accusato di complicità nell'assassinio di Alessandro de' Medici.

Sottoposto a tortura, lo Strozzi resistette. Stava per morire senza aver detto parola. Il processo fu sospeso. Cosimo aveva ragione di temere che la selvaggina gli sfuggisse. Qualche giorno dopo Filippo fu trovato morto. Si sparse la notizia che si era suicidato; ma quella voce non fu da tutti allora creduta; nè si trovarono, come si disse, scritti autografi del presunto suicida.

* * *

La versione del suicidio ebbe in Cosimo il più ostentato divulgatore. Tale atteggiamento potrebbe essere un indizio del mandato di uccidere lo Strozzi. La versione del suicidio toglieva d'imbarazzo ministri ed agenti dell'imperatore che s'interessavano a Firenze di salvare lo Strozzi, e toglieva anche dall'imbarazzo il comandante spagnolo della Fortezza, che aveva promesso di non consegnare vivo quell'importante prigioniero. Ed era quello il modo anche di togliere di mezzo lo Strozzi senza l'obbrobrio del capestro o della mannaia; la qual cosa serviva ad evitare reazioni, che pur potevano manifestarsi, avendo gli Strozzi sempre largo seguito in Firenze.

La morte, quale ne fosse stato il modo, purificò ed esaltò la figura dello Strozzi.

Niccolò Rodolico

Aperto a Francoforte il Congresso del petrolio

Francoforte sul Meno, 19

Alla presenza del Vicecancelliere e Ministro federale dell'Economia Ludwig Erhard, sono state aperte oggi le più importanti assise di petrolieri, il Congresso mondiale del petrolio, che vede riuniti in questa città più di 7 mila delegati di 62 Paesi: capitani di industria, scienziati, tecnici e giornalisti.

Nel discorso pronunciato durante l'inaugurazione, il presidente del congresso ing. E. Bockelmann ha sottolineato l'importanza del sesto congresso del petrolio che — ha detto — rappresenta il punto di incontro di scienziati e tecnici i quali possono scambiarsi le esperienze acquisite durante il lavoro svolto in differenti condizioni in quasi tutti i Paesi del mondo.

Re Paolo di Grecia e il principe ereditario Costantino si recano alla cattedrale cattolica di Atene dove hanno assistito a una solenne funzione in suffragio di Papa Giovanni XXIII

Il figlio del celebre regista John Huston, Tony di tredici anni ha fatto il suo debutto cinematografico, in un film girato a Hollywood. Eccolo, in una pausa, seduto sulle ginocchia del padre

ALTRA IMPORTANTE OPERA DEL TRIESTINO GILLO DORFLES

Simbolo, comunicazione, consumo nella coscienza inquieta dell'oggi

Rifacendosi alla frattura indicata da Hegel l'autore tenta un ricupero di quell'unicità umana che acutamente si riscontra nel mondo orientale

Nella storia dell'estetica italiana, attardata durante i lunghi anni del dopoguerra nella provincia crociana, il «Discorso tecnico sulle arti» del saggista triestino Gillo Dorfles ha segnato, nel 1952, una svolta decisiva. Sono seguiti, di Dorfles, «Le oscillazioni del gusto» (1958), «Il divenire delle arti» (1959) e infine il recente «Simbolo, comunicazione, consumo» che vorremmo qui indicare all'attenzione dei lettori.

Dorfles è cresciuto culturalmente nel clima europeo e antiletterario che era della Trieste d'un tempo, e proprio questa sensibilità prontamente percettiva e capace di joyciane intuizioni gettate come ponti fra mondi diversi, prima preclusi l'uno all'altro, è stata lo strumento che gli ha permesso di reinserire il pensiero italiano sull'arte in un discorso mondiale e di illuminare con il pensiero le esperienze concrete e particolari della produzione artistica o pseudoartistica attuale. Lo sviluppo dei suoi saggi ha preso l'avvio dalla meditazione su aspetti contingenti, per rilevare i paradossi e le aporie della nostra civiltà: questa indagine antropologica è diventata dall'una all'altra delle opere, sempre più rigorosa. L'ultimo libro non è più articolato secondo uno schema esteriore (pittura, cinema, narrativa, poesia) ma prende invece le mosse dalla triade simbolo, comunicazione e consumo, intesa come nucleo semantico della nostra epoca culturale.

Ecco come Dorfles presenta i punti focali della sua indagine (pag. 15): «Giunti oltre la metà di questo secolo, abbiamo la netta sensazione che molti dei movimenti sorti e sviluppatisi nei primi decenni abbiano avuto solo un'importanza marginale, se presi uno per uno, di fronte a una "costante" che si è venuta evidenziando proprio dall'alternarsi di tali movimenti... In questo secolo... tra i fenomeni più tipici e caratteristici mi sembra di scorgere quello di un riaffermarsi dell'elemento simbolico (oggi magari camuffato sotto l'aspetto della segnaletica stradale, del marchio di fabbrica...) e tale elemento simbolico diventa di giorno in giorno più diffuso, più rapidamente espanso, più inarrestabilmente generalizzato, proprio per mezzo dei nuovi e potentissimi canali comunicativi».

Esprimendoci nei termini cari a Gillo Dorfles, diremo che uno degli inconvenienti più gravi determinati da questo rapido consumo, è dato dall'alto grado di entropia, che fa seguito alle comunicazioni. L'incessante susseguirsi dei messaggi lascia dietro a sè il «rumore»: è un materiale di scoria che non solo esaurisce rapidamente la originalità di ciascun messaggio, artistico o conoscitivo che esso sia, ma si frappone fra noi e il passato, come una barriera che ostacola la comprensione dell'uomo.

Se un merito è da ascrivere al recente saggio di Dorfles questo viene per primo dalla serena meditazione sul tema della «obsolescence», meditazione che assume il significato di un invito a consumare meno rapidamente: egli propugna «una età (pag. 247) più comprensiva, più organica, più formativa».

In tal senso qualche lettore sarà stupito di trovare nelle pagine di Dorfles — noto popolarmente come uno dei più spregiudicati e coraggiosi assertori dell'avanguardia artistica — parole di severa condanna pronunciate contro l'arte di oggi. Ecco, ad esempio, un parallelo fra l'Oriente e l'Occidente: «Negli sfoghi reclamistici (pag. 224) di taluni giovani artisti, nelle improvvise filiazioni culturali di certa arte dei nostri giorni, si deve ammettere un sia pur nebuloso tendere verso qualcosa di diverso dalla consueta prassi artistica occidentale, qualcosa che si presenta oggi all'uomo dell'Abendland forse solo come un miraggio di libertà e di rinnovamento espressivo, ma che indubbiamente dimostra un bisogno di trovare altrove quelle nuove possibilità comunicative e linguistiche che la nostra civiltà europea forse ha cessato di offrire...».

E più avanti (pag. 236), dopo una lunga citazione da Suzuki: (nella pittura sumiye l'artista deve eseguire la sua ispirazione così spontaneamente, assolutamente, istantaneamente come essa appare... non deve far altro che alzare il braccio, le dita, il pennello... come fossero dei semplici strumenti... tra le mani di qualchedun altro, che avesse preso possesso di lui) Dorfles commenta: «Lo accostamento di questa pittura con molta arte dei nostri giorni è evidente, e non sarebbe difficile rilevare le molte — più apparenti che reali — parentele... Eppure è la premessa stessa di quest'attività a essere diversa, spesso opposta. Nel ghirigoro astratto, nel cifrario gestuale-segnico, il più delle volte assistiamo alla proiezione di un automatismo inconscio, e non già, come nell'arte Zen, del risultato di un'illuminazione superconscia. L'artista moderno... è solo un più o meno abile giocoliere, che spesso è lungi da ogni raccoglimento, da ogni meditazione, da ogni concentrazione... E' solo attraverso (pag. 242) un arresto dell'eccessivo consumo comunicativo, è solo attraverso un incremento e un ampliamento della nostra facoltà informativo-simbolica che potremo sperare in un miglioramento dei rapporti fra uomo e uomo, tra passato e futuro, tra fututro e presente».

Questa è la prognosi che Dorfles ha formulato nei confronti del Paese-del-Tramonto e questo è il tema che corre sotterraneo lungo tutto il libro, trattenuto in sordina, pudicamente sottaciuto, ma perciò più vibrante. Dorfles avverte che la stessa estetica, come del resto la psicologia, sono sintomi della malattia: «Si potrebbe forse affermare, a mo' di paradosso, che, proprio col declinare dell'arte e dell'anima nella Weltanschauung dell'Occidente abbia preso vigore lo studio dei problemi che ad esse si connettono (pag. 56). Ma fuor di ogni paradosso, credo fermamente che appunto la grave crisi e la tragica scissione prodottesi dopo l'illuminismo tra l'uomo come creatura globalmente unitaria, in cui anima-spirito-corpo potevano ancora apparire indissolubili, e l'arte come necessario messaggio di una umanità così concepita, nonchè il successivo presentarsi — almeno sulla scena europea — di una umanità disgregata, introversa, alienata, e di un'arte scissa da quelle che erano state le sue primitive ed essenziali ragioni d'essere, abbia condotto alla situazione che oggi noi tutti viviamo e che dobbiamo — volere o no — accettare; che anzi solo accettando e analizzando potremo in futuro migliorare e superare. Sinchè l'arte fu indivisibile dalla vita sociale, religiosa, culturale — dai riti e dai miti — finchè rispecchiò l'impostazione tecnica e scientifica della civiltà cui apparteneva, finchè l'artigianato fu arte e tecnica insieme, finchè la meccanizzazione non ebbe tolto l'anima alle cose e non tolse l'arte agli oggetti (oggi si tenta, per dire il vero, faticosamente di restituirgliela), l'uomo non avvertì il bisogno di speculare attorno a questi due principi basilari».

Non sempre Dorfles riesce nel tentativo di riproporre il simbolo nella sua forza unitaria. Anzi dobbiamo ammettere che nella varia e appassionata ricerca dorflesiana, percorsa attraverso le dottrine estetiche e scientifiche contemporanee, così come attraverso le esperienze matematiche, tecniche, artistiche ritrovate nei mezzi di comunicazione come nelle scoperte archeologiche e nelle indagini storiche, è proprio l'opera d'arte a risentire, ancora una volta, della ambigua spiritualità presente. Quando egli afferma (pag. 182) che «a proposito di momenti artistici del lontano passato... la lettura... può essere disgiunta da una comprensione intellettuale e razionale degli elementi magico-simbolici-metaforici, giacchè, ove sia stato consumato il simbolo, permane tuttavia valido e riconoscibile il significato squisitamente estetico», si potrebbe obiettare che questa pura esteticità è irreale, perchè il segno si è caricato di una nuova sacralità, di una nuova metafora, di un nuovo simbolo. Discorso analogo potrebbe essere svolto a proposito dei manifesti (dove abbiamo trovato, con gioia, la citazione del concittadino Marcello Dudovich): Dorfles afferma che morto il quoziente di sorpresa (pag. 211) che rendeva valida la reclame in un determinato manifesto, purtuttavia noi oggi facciamo «risorgere a nuova vita l'antica immagine figurata» in grazia di una «sua efficacia squisitamente poetica». Questa resurrezione sta a dimostrare, secondo Dorfles, che la componente metaforico-simbolica è da considerare essenziale per l'efficacia di una opera d'arte, ma non basta da sola a giustificarne nè la vita nè il definitivo tramonto. Noi diremmo piuttosto che il «denotatum» di un'opera d'arte può mutare, senza che venga meno la sua poiesi simbolica, anche se con il trascorrere del tempo, il segno diventa simbolo della incomprensibilità o inutilità del significato originario, come nel caso di monumenti antichi o di cartelloni pubblicitari desueti.

Ci siamo lasciati trasportare dalla foga della discussione, forse con l'inconsapevole intenzione di dimostrare quanto questo saggio avvinca e quanto sia gravido di possibili conclusioni future nel campo dell'estetica. Ma a chi non si diletta di questi studi, indicheremo altri motivi di interesse. Si veda, ad esempio, la precisa valutazione dell'elemento percettivo e microstrutturale, suscitatore di effetti spaziali (Dorazio) nel quadro di una rivalutata complementarità fra arte e scienza («mentre la critica d'arte si avvale oggi, quasi sempre, di uno strumentario tecnico, linguistico, metodologico desueto: parla di Wols come parlerebbe di Piero della Francesca» pag. 78): premessa che trova ottima applicazione quando egli tratta (pag. 125-126) della ambiguità gestaltica provocata nei reattivi psicologici proiettivi. Verrebbe fatto di aggiungere, incoraggiati dall'avvio dorflesiano alla polivalenza del simbolo, che forse il Rorschach stesso può essere inteso come un messaggio artistico, interpretazione dunque esso stesso prima che stimolo alla altrui proiezione. Si pensi infatti a un parallelo fra le risposte cinestetiche, tattili, tridimensionali e la gestualità, il materico, lo spaziale come dimensioni della pittura odierna.

Questi nostri arbitrari suggerimenti stanno a indicare quanto il saggio di Dorfles abbia aperto nuovi campi di soluzioni possibili intorno ai concetti di simbolo e di consumo. Lo stimolo continuo alla meditazione, occasionata da contingenze giornaliere ma riportate sempre su vasti e perenni temi, dà al saggista triestino la consapevolezza del presente vissuto in una non intellettualistica storicità. E di questa consapevolezza vogliamo offrire, a conclusione di questo frettoloso e sommesso invito alla lettura del libro, quello che ci sembra uno dei più nobili esempi, attraverso la pertinente citazione hegeliana: «Quando Hegel afferma (pag. 44) nell'introduzione alle "Vorlesungen über die Aesthetik" che "L'arte non procura più quelle soddisfazioni delle esigenze spirituali che epoche e popoli precedenti hanno cercato in lei e solo in lei trovate" forse erano già poste le basi di quella pericolosa ma fondamentale incrinatura circa il valore da attribuire alla "funzione" dell'arte oltre che al suo significato, di cui proprio oggi constatiamo tutta l'importanza».

Giulio Montenero

REALIZZATA IN MANIERA CAOTICA LA PREPARAZIONE PROFESSIONALE DELLA GIOVENTU'

Presenta gravi lacune l'insegnamento scientifico in Francia

Contrastano con le nuove esigenze della ricerca tecnica le tendenze individualistiche dei docenti e la povertà di mezzi delle Università e delle scuole - La via da seguire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Da molti anni la Francia non ottiene più un Premio Nobel per le scienze. Agli spiriti avvertiti il fatto sembra più grave della perdita dell'Algeria. Significa, infatti, che i migliori cervelli sono condannati alla sterilità.

Nella prima metà del secolo, su cento brevetti depositati in Francia sessanta erano di origine francese. Oggi il rapporto è rovesciato: la Francia acquista le invenzioni ai grandi Paesi industriali, come gli Stati Uniti e la Germania, e le sue capacità inventive sono di tre volte inferiori a quelle della Svizzera. In queste condizioni è difficile, nonostante l'ottimismo ufficiale, che la ricerca nucleare dia i risultati sperati dal Governo. Il «New York Times» non ha esitato a scrivere, tempo fa, che i programmatori francesi della «force de frappe» stanno brancolando nel buio.

Secondo gli esperti, la causa prima del fenomeno è da ricercare nelle lacune dell'insegnamento scientifico. La progressione quasi geometrica delle conoscenze comporta l'aumento dei settori di ricerca e il moltiplicarsi delle specializzazioni, dunque l'interdipendenza delle programmazioni e il lavoro di équipe. Ma tali esigenze contrastano: a) con la tendenza all'individualismo dello scienziato francese; b) con la povertà di insegnanti e di mezzi delle università scientifiche e delle Grandes Ecoles, c) con il complesso del «segreto degli affari» che, nel settore privato, ostacola la circolazione delle idee. «Se non elimineremo questi ostacoli — ha affermato un esponente del Centre Universitaire de Coopération Economique di Nancy — la Francia produrrà ben presto soltanto dei candidati al concorso Lepine». Il concorso Lepine è la fiera dei piccoli inventori; vi si presentano nuovi cavaturaccioli e cose del genere.

La situazione non sembra migliore nel settore dell'insegnamento tecnico secondario. Tutti ammettono che gli investimenti destinati alla preparazione professionale dei giovani sono i più redditizi, che in questo settore bisogna prevedere un aumento vertiginoso degli effettivi (1.265.000 allievi nel '70 — pare — contro 412 mila nel '60), che occorre potenziare in particolare l'insegnamento agricolo (i cui crediti sono undici volte inferiori a quelli, già insufficienti, della scuola tecnica. In pratica, però, la formazione professionale della gioventù continua ad avvenire in modo anarchico. Essa risponde soltanto ai bisogni immediati dell'industria, su un piano puramente speculativo, senza rispettare le singole inclinazioni. Nel 1960 l'UNEF (Unione Studenti di Francia) ha tenuto a Royaumont un colloquio consacrato ai rapporti fra scuola ed economia. Una volta di più i giovani hanno indicato la via da seguire. Dal convegno sono uscite infatti proposte pratiche e concrete, come il suggerimento di istituire gruppi di lavoro universitario di 6-10 elementi, capaci di trasformare l'istruzione superiore in un lavoro collettivo e di realizzare quella co-gestione studentesca dalla quale la scuola trarrà nuovi entusiasmi e nuove energie.

Esami e profitto

Due parole sugli esami, tema di attualità. Occorre premettere, al riguardo, che nell'insegnamento secondario francese non esistono diplomi intermedi indispensabili per il proseguimento degli studi, o per il passaggio da un istituto all'altro. Il diploma sancisce la conclusione di un ciclo di istruzione e il conseguimento di una specializzazione, per cui agli esami relativi non sono tenuti a presentarsi gli alunni che intendono andare oltre negli studi. Anche qui in Francia, come in Italia, si disegna attualmente la tendenza a ridimensionare l'importanza degli esami a vantaggio del profitto scolastico. E' una tendenza che risponde alla natura delle cose. Al tempo in cui la istruzione costituiva un privilegio per le minoranze, l'esame era uno sbarramento selettivo e il diploma l'equivalente di un titolo di rendita. Oggi, invece, la democratizzazione dell'insegnamento vuole che il primo sia un semplice mezzo di controllo e di orientamento pedagogico, e il secondo un biglietto d'ingresso nella vita sociale, dove ciascuno farà la sua strada secondo i meriti. Ormai, in Francia, l'istituto degli esami ha pochi difensori. Dopo diligenti indagini Henri Pieron ha potuto dimostrare, in «Recherches universitaires», che cento temi di maturità dati a correggere ad un solo professore presentano le stesse variazioni di voto di un solo tema dato da correggere da cento professori. Il Pieron ha anche provato a far correggere gli stessi elaborati da due diversi insegnanti. Risultato: 41 per cento di ammessi secondo l'uno e 73 presso l'altro. Ha concluso che il 70 per cento dei voti attribuiti agli esami non rappresentano valutazioni attendibili.

L'aspetto pratico

C'è poi l'aspetto pratico del problema. Nel 1930 gli studenti che avevano ottenuto il diploma di «baccalauréats» (compimento del ciclo secondario), superavano di poco i 17 mila. Nel 1960 erano 83 mila; nel '70 saranno 180 mila. Stessa inflazione nell'istruzione superiore: 14.500 diplomi di laurea nel '50 e 57.000 previsti per il '70. Errori di valutazione e ingiustizie diventano, in questa situazione, inevitabili. L'anno scorso la preparazione e lo svolgimento degli esami di baccellierato furono così caotici, e il calcolo dei punteggi così difettoso, che la collera degli studenti e dei familiari esplose in manifestazioni sulla pubblica via. Come evitare che quest'anno non si verifichi lo stesso caos? Il Ministero ha diramato alcune circolari orientative, ma è evidente che il problema potrà essere risolto soltanto con un piano di riforma, riducendo sia il tipo (15 nella sola scuola secondaria) che il meccanismo degli esami. La difficoltà consiste, per il momento, nella coesistenza dei due tipi di insegnamento, pubblico e privato. La scuola pubblica non ha fiducia nelle valutazioni di merito degli istituti privati, di qui, la sopravvivenza degli attuali «esami-ghigliottina».

Ma basta con l'analisi degli aspetti negativi. Il lettore che ci ha seguiti si è reso conto, ormai, dei mali di cui soffre la scuola francese. Sono, in parte, mali comuni ad altri Paesi europei, il nostro compreso, perchè se le tradizioni e le strutture scolastiche cambiano, i problemi pedagogici posti dalla vita moderna sono simili in tutto il continente. Sono, per un altro aspetto, mali tipici di un Paese appena uscito da durissime prove, che si sente stanco e ha paura della vecchiaia. Si è visto, invece, che l'espansione demografica promette, per domani, una «vague» di giovani. Sicchè una cosa è certa: il rinnovamento della scuola, in Francia, avverrà anche contro la volontà dei Governi, sotto la spinta delle ultime leve.

Di fronte a queste esigenze, in rue de Grenelle, sede del Ministero dell'Educazione, si è preso l'abitudine di parlare molto di riforme. Un mese fa il Ministro Fouchet ha enunciato personalmente alla televisione l'applicazione di un piano approvato dal Consiglio nazionale dell'educazione, piano che tende a mettere in pratica la riforma Berthouin del gennaio 1959 che portava da 14 a 16 anni, a partire dal 1967, il limite minimo della scuola di obbligo (si veda il primo articolo inchiesta). Il principio è buono: si tratta di dare a tutti i ragazzi eguali possibilità di affermarsi nella scuola, tenendo conto unicamente delle loro attitudini. Prima — come si è rilevato — l'orientamento scolastico era in funzione dell'ambiente sociale, e veniva predeterminato a 11-12 anni. Il piano Fouchet fissa invece tre criteri per rendere più libera e sicura la scelta:

1) Il cosiddetto «cycle d'observation» previsto dalla riforma Berthouin (classi di cinquième e di sixième) sarà esteso fino alla classe di troisième, sicchè l'orientamento verso i quattro indirizzi di studio (classico o tecnologico, «corto» o «lungo») avverrà non più a 12, ma a 15-16 anni.

2) L'insegnamento tecnico comincerà a partire dalla deuxième, cioè allo stesso livello del liceo, e ciò per impedire che sia ancora considerato la «tomba delle ambizioni» per i figli delle famiglie meno abbienti.

3) Verranno istituiti collegi di insegnamento secondario, o collèges polyvalents (una ventina per il momento) nei quali saranno impartiti quattro tipi di insegnamento differenziati, in modo da orientare o riorientare facilmente il ragazzo verso gli studi che convengono alla sua indole.

Decretare la coabitazione degli insegnamenti tecnico, classico e moderno significa spezzare privilegi di casta, allargare alla base il reclutamento degli ingegni, ridurre le dispersioni del patrimonio intellettuale del Paese. E adottare la famosa nozione del «tronco comune» che aveva ispirato nel 1946 i lavori della commissione Langevin-Wallon. Le diffidenze e i timori, dunque, non derivano dal contenuto del piano, ma dalle difficoltà che incontrerà la sua applicazione. Infatti, se e quando si vorrà estendere in tutti i dipartimenti i collèges polyvalents bisognerà disegnare una carta della Scuola completamente nuova, che non sia più — per usare l'espressione di Guy Bayet — «un alternarsi di giungle e di brughiere, ma realizzi di fatto, in un angolo del paese, il principio del decentramento scolastico, tenendo conto della distribuzione della popolazione, dei bisogni professionali del Paese e delle attitudini dei ragazzi». Una circolare del Ministro Fouchet precisa, a questo proposito, che «la democratizzazione dell'insegnamento prevista dalla riforma comporta l'esigenza di avvicinare il più possibile alle abitazioni degli studenti i collegi polivalenti. Il successo della scuola primaria di Jules Ferry (n.d.r.: lo statista francese che decretò, nel 1882, l'insegnamento scolastico obbligatorio) derivò dal fatto che fu messa a disposizione di tutti indistintamente i fanciulli, anche nei più piccoli villaggi. Il successo della riforma che prolunga a 16 anni l'obbligo scolastico sarà del pari assicurato soltanto se il raggio di accesso agli istituti post-elementari sarà il più breve possibile, non superiore a 15-20 chilometri». Ottimamente, ma la Francia conta 37 mila Comuni, contro gli 8 mila dell'Italia con popolazione quasi uguale. E il decentramento dei collèges polyvalents (che non sono scuolette rurali, ma regolari istituti di istruzione media con un corpo di professori, un museo didattico, una biblioteca, dei laboratori) non può andare oltre un limite minimo di concentrazione scolastica. Si misurano, dunque, le difficoltà di applicazione del piano Fouchet. Insegnanti, studenti e famiglie sono i primi ad augurarsi che il Ministro riesca nel suo intento, ma le scandalose rivelazioni contenute nell'ultimo rapporto della Corte dei Conti alimentano dei dubbi. Il rapporto ha rivelato che, mentre la Francia ha fame di scuole, più di un terzo dei crediti stanziati l'anno scorso per l'edilizia scolastica non sono stati utilizzati.

Ottime intenzioni

Si sono sentiti formulare, per bocca del direttore dei programmi scolastici, Jean Capelle, altri propositi lodevolissimi: semplificazione dell'insegnamento; ripensamento dei «metodi globali» che sembrano incoraggiare, a conti fatti, la pigrizia mentale dei giovani; riforma del baccellierato; gratuità delle forniture e dei trasporti scolastici; reclutamento di nuovi istruttori per le scuole tecniche e rurali. Resta da vedere se queste buone intenzioni non verranno schiacciate dalla zampa d'elefante della burocrazia. Se il Governo concederà i crediti indispensabili. Se Fouchet riuscirà a restare in rue de Grenelle più dei suoi predecessori. «Occorre profittare delle trasformazioni imposte dalla crisi attuale — ha scritto su «L'Express» il nuovo presidente dell'UNEF, Michel Mousel — per operare un rinnovamento in profondità. Non basta dare una mano d'intonaco su una casa in rovina, bisogna ricostruire dalle fondamenta». Al colloquio sul piano Langevin-Wallon tenutosi il 25 e il 26 maggio alla Sorbona un delegato ha detto: «La Francia è chiamata a scegliere fra due forces de frappe: la bomba H e la scuola». Non si potevano indicare meglio le due condizioni di base dalle quali dipende il futuro della Scuola francese: volontà di rinnovamento totale, coscienza della priorità che i problemi dell'educazione hanno su tutto il resto.

Ugo Ronfani

CRONACA DELLA CITTA'

DOMATTINA L'ALZABANDIERA A MONTEBELLO

IL MINISTRO CORBELLINI ALL'INAUGURAZIONE DELLA FIERA

Metà stranieri gli espositori rappresentanti 32 Nazioni — Numerose le novità e consolidate le mostre tradizionali

La XV edizione della Fiera internazionale campionaria ha presentato ieri alla stampa il suo biglietto di visita. Il presidente dell'Ente, comm. Suttora, ha sottolineato, in un incontro con i giornalisti, le peculiari caratteristiche della rassegna che ancora una volta si basano sul parametro dell'internazionalità e della specializzazione. Egli ha dato quindi l'annuncio che la XV Fiera sarà inaugurata dal Ministro Corbellini nella mattinata di domani. A meglio intendere la funzione della nostra rassegna fieristica è stato scelto un motto che chiaramente precisa la fisionomia e l'interesse geografico - commerciale della manifestazione: «un ponte fra il Centro-Europa e l'Oltremare».

Il significato in cifre di questa funzione è stato sottolineato dal segretario generale dell'Ente, dott. Chiaruttini, che ha voluto soffermarsi sull'entità della partecipazione nazionale ed estera. Trenta nazioni hanno inviato alla XV Fiera di Trieste, in forma ufficiale o per iniziativa di singoli operatori, i prodotti di più larga commerciabilità e, soprattutto, quelle produzioni che puntano decisamente verso l'esportazione. Gli espositori sono complessivamente 1015 suddivisi in 578 nazionali e 437 stranieri, pari rispettivamente al 57 e al 43 per cento. In termini assoluti le nazioni presenti sono però 32, con un aumento di 3 paesi rispetto al '62. E' questa la massima partecipazione registrata dalla Fiera di Trieste. Le mostre collettive estere ufficiali sono otto: Austria, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Ungheria, Costa d'Avorio, Camerun, Brasile e la Cina nazionalista. Questa ultima nazione è presente per la prima volta alla rassegna e la sua partecipazione è stata messa in relazione ai sempre maggiori interessi che Formosa riflette sulla nostra città, in special modo per le costruzioni navali.

Il mondo economico nazionale è presente con oltre 500 unità imprenditoriali fra cui eccellono i grossi complessi dei gruppi Finsider, Finmeccanica, Finmare e Fincantieri, indi la Dalmine, la Saffa, le grandi imprese della meccanica leggera e pesante, i migliori raggruppamenti produttivi del settore dell'elettrodomestico e della radiotelevisione, l'Associazione italiana industriali dello abbigliamento; completano il quadro le migliori imprese dell'industria alimentare, dei tessuti, delle fibre tessili e sintetiche. Gli enti economici triestini hanno raggruppato, dal canto loro in un elegante e razionale stand una presentazione di «promotion» in modo da permettere agli operatori di ogni provenienza una esauriente visione della nostra economia. Il dott. Chiaruttini ha voluto richiamare l'attenzione sulla veste impegnativa che assumono quest'anno le specializzazioni e ha citato, in un primo luogo, la XII Mostra internazionale del Legno presente con i complessi forestali e di lavorazione del legno dell'Austria e della Jugoslavia, lo Ente nazionale cellulosa e carta, la Direzione generale della economia montana e foreste, complessi industriali vari, specializzati nelle vernici, nei colori, nelle materie collanti.

Menzione particolare è andata alla presentazione del legname esotico che vede la partecipazione della più grossa ditta nazionale del settore e l'intervento di autorità internazionali quali il presidente dell'Associazione industriali produttori di legname delle Filippine, Mr. Gulanes che parteciperà alla VIII Giornata internazionale del legno. Si tratta di un'alta autorità del settore con cui si getteranno le basi per una possibile prossima partecipazione delle Filippine alla nostra rassegna. Sempre in tema di legnami esotici da rilevare la presenza del capo-divisione del Centro tecnico legnami esotici di Parigi, signor Morelet che tratterà alla nostra Fiera dei nuovi impieghi del legname esotico in campo industriale e commerciale.

La novità della XV Fiera sarà costituita dal Salone dell'autoradio, prima mostra organica di un settore in via di sempre più larga diffusione. Nel settore del tessile la partecipazione ha raggiunto quest'anno la cifra record di 28 case industriali che intervengono alla rassegna con lo scopo di penetrare nei mercati della Jugoslavia e centro-danubiani e dell'Africa. La prestazione riflette specificamente la produzione dell'artigianato tessile. Si articola su una collettiva moderna produzione della locale Associazione artigianale e su una elegante rassegna delle produzioni artistiche delle migliori botteghe artigiane della penisola.

In rilievo è stata posta ancora la Mostra delle Regioni a statuto speciale che — si è detto — vuol costituire un atto di saluto e di augurio per la nuova Regione Friuli - Venezia Giulia. A questo proposito saranno particolare significato ed importanza per i problemi dibattuti e le esperienze denunciate che scaturiranno dalla «Giornata della Regione» prevista per domenica prossima.

Un accenno di riguardo è andato alla Marina Militare, presente alla Fiera con la seconda volta e che richiamerà l'interesse dei visitatori con un modello di [illegible] e la Mostra della Marina si riprometta di evidenziare le caratteristiche estremamente tecniche del servizio militare, che è di valido ausilio nella preparazione professionale dei giovani.

Traendo un breve consuntivo del quadro presentato si è voluto mettere in evidenza che la Fiera è espressa nelle seguenti articolazioni: le mostre generali dei beni da investimento e da consumo, abbraccianti quasi tutti i rami merceologici; le mostre estere a carattere ufficiale, composte dalle rassegne indicate; le mostre di specializzazione, dedicate al legno, al mobile e alle attività cantieristiche ed armatoriali; il parco gastronomico, i chioschi e le botteghe di assaggio e di vendita, con la partecipazione di imprese nazionali, austriache, jugoslave, ungheresi, brasiliane, polacche e spagnole; il settore dell'artigianato artistico.

Sul panorama generale si inserisce l'organizzazione di numerosi convegni di operatori dei vari settori economici.

La XV Fiera internazionale campionaria di Trieste si avvantaggia della massima partecipazione straniera rispetto alle altre fiere d'Italia e la funzione della nostra rassegna si evidenzia in tutta la sua attualità nella ricerca di più intense relazioni fra i Paesi europei e africani che da tempo legano il loro nome all'attività del nostro porto e ne possono favorire lo sviluppo.

L'ATTIVITA' ASSISTENZIALE DELL'E.C.A.

Sgombero imminente dei ricoveri collettivi

Alloggi nuovi assegnati dalla Commissione prefettizia per eliminare quelli d'emergenza - Erogati 71 milioni

Il Comitato amministratore dell'Ente comunale di assistenza ha adottato due importanti delibere nella sua ultima riunione: la prima riguarda la concessione di una indennità «una tantum» a 62 pensionati, ex addetti dell'Ente, che beneficiano di pensioni ordinarie a carico dello Stato, secondo la legge 28 febbraio 1963 n. 29: l'onere complessivo per questa indennità ammonta a un milione e 651 mila lire. Il secondo provvedimento interessa le borse di studio delle fondazioni «Gregorio Ananian», «Geroiamo Grego» e «Babette Wallmann»: nel prossimo anno scolastico l'importo delle borse verrà elevato da 30 mila a 60 mila per le scuole secondarie e da lire 60 mila a 100 mila lire annue per gli universitari.

Vediamo ora, brevemente, i dati più indicativi sull'attività dell'ECA durante lo scorso mese di maggio. Non vi sono state variazioni sensibili rispetto al mese di aprile: gli esborsi nei vari settori sono ammontati a complessivi 71 milioni e 595 mila lire, rispetto ai 75 milioni e 496 mila lire del mese precedente. La differenza in meno, di scarsi quattro milioni, è da ascrivere in gran parte alle erogazioni straordinarie della Pasqua, che hano comportato una spesa di due milioni e 300 mila lire, mentre la parte residua è dovuta alle variazioni di carattere temporaneo e stagionale.

L'attività assistenziale del mese di maggio si riassume nelle seguenti voci più importanti: ricovero di persone anziane e di minori nell'Istituto dei Poveri: 846 persone con la spesa totale di 31 milioni e 63 mila lire, rispetto alle 847 persone con 29 milioni e 239 mila lire durante il mese di aprile: i sussidi in denaro agli assistiti esterni hanno comportato 3731 provvedimenti per complessivi 13 milioni e 299 mila lire, contro i 5938 provvedimenti per 16 milioni e 991 mila lire nel mese precedente. Sono state assegnate inoltre 44.557 razioni di viveri, con una spesa di cinque milioni e 713 mila lire e 368 famiglie hanno beneficiato dei buoni viveri per l'importo complessivo di un milione e 94 mila lire.

Il volume delle altre forme di assistenza è rimasto statico rispetto al periodo precedente o ha segnato una leggera flessione. In particolare i pernottamenti negli alloggi popolari di via Pondares 5 e di via Gozzi 5 hanno visto ospitate gratuitamente 271 persone con 7766 presenze. Nei ricoveri collettivi di emergenza gestiti dall'ECA hanno continuato a fruire dell'ospitalità gratuita 227 persone. Si confida che entro poche settimane potrà essere sgomberato il ricovero di via Palestrina e quello di Scala dei Lauri, grazie all'assegnazione di alloggi popolari da parte della Commissione Prefettizia. Entro la fine dell'anno dovrebbe venir liberato l'edificio di Ratto della Pileria, sanando così questa precaria e disagiata situazione.

L'ECA ha curato, durante il mese, il pagamento dei sussidi ai profughi per 17 milioni e [illegible] mila lire e la gestione della Mensa postsanatoriale dove sono state assistite [illegible] persone.

Nello scorso mese di maggio, infine, l'autorità tutoria ha approvato due provvedimenti dell'ECA con cui è stato deciso lo sfruttamento, mediante la costruzione di alcuni edifici da parte delle fondazioni private, di terreni di proprietà dell'Ente, rispettivamente in viale Miramare 129 e tra via Marco Polo e via Angelo Emo, attualmente improduttivi o quasi di reddito. La prima realità appartiene alla fondazione A. Baldo Calojanni che ha per fine l'assistenza ai convalescenti poveri: sul terreno sarà costruito un edificio complessivo di 56 milioni: si presume di ricavare un reddito annuo lordo di circa sei milioni. L'Istituto provinciale di assistenza materna ed infantile, che attualmente è affittuario di una villetta esistente su quel fondo, sarà trasferito altrove.

Il dott. Bassani presidente dell'Automobile Club

Il nuovo consiglio direttivo dell'Automobile Club Trieste, riunito ieri in seduta plenaria presso la sede sociale, ha proceduto a scrutinio segreto in base allo statuto, all'elezione del presidente e dei due vice presidenti dell'Ente.

Sono stati eletti all'unanimità: il dott. Renzo Bassani, presidente; il barone Giovanni Economo e l'avv. Pierpaolo Poillucci, vice presidenti.

In apertura di seduta è stato rivolto un commosso e grato pensiero al compianto presidente, avv. Camillo Poillucci, che, per tanti anni, ha dato la sua appassionata e fervida opera al sodalizio.

Il nuovo presidente ha ricordato l'attività svolta dai colleghi componenti il precedente consiglio, cui ha porto il grato saluto di tutti i presenti.

Atleti recheranno l'omaggio a Muggia

Manifestazioni e riti per i 700 anni del Duomo

Si svolgerà domani una delle manifestazioni più appariscenti, di quelle che l'apposito comitato cittadino sta preparando per ricordare degnamente il settimo anno centenario della consacrazione del Duomo di Muggia. Trattasi di una manifestazione di carattere sportivo ma che per gli intenti va al di là del semplice sport. E' una staffetta podistica mista Trieste-Muggia che viene organizzata dal G. S. San Giacomo e dal Circolo dell'Azienda Trieste ed alla quale hanno aderito diverse società. [illegible]

Il percorso sarà il seguente: partenza in piazza (percorso km. 4) da Trieste piazza dell'Unità, riva Grumula, via Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, via [illegible], Tedeschi, via Locchi, via Schiaparelli, viale Campi Elisi, via San Marco, galleria San Vito, piazza Sansovino, via Capitolina. Il secondo cambio (percorso km. 2,6) è fissato in via Capitolina; il secondo avverrà davanti alla chiesa dei Salesiani di via dell'Istria. Gli atleti raggiungeranno piazza Valmaura e proseguiranno per via Flavia.

Il via sarà dato alle 16.30 e l'arrivo è previsto a Muggia verso le 21. La premiazione avrà luogo nella piazza Marconi alle 21.15.

Questa manifestazione rientra in una settimana speciale per la chiesa di Muggia. Il 26 c'è la festa dei Santi Patroni della città, San Giovanni e Paolo, e per l'occasione sono stati invitati a Muggia a celebrare la Messa vespertina tutti i sacerdoti di origine muggesana, parroci dei quali non più in loco. [illegible] con sè anche il coro delle rispettive loro chiese. In questi giorni intanto seguono le predicazioni di Padre Magni che tanto buon ricordo aveva lasciato di sè a Muggia una diecina di anni fa.

Per l'incertezza di tempo, che non consente di predisporre manifestazioni esterne, come concerti, cori e rappresentazioni d'arte filodrammatica, già in programma, il comitato per le onoranze ha deciso di rinviare le stesse ad altra data più propizia.

Nel Duomo di Muggia è stata frattanto collocata sull'altare dei Santi Patroni una pala del 1300, che già era situata nella chiesa di San Francesco da tempo chiusa al culto. Pur non risultando l'autore la pala è di buona fattura. Necessari restauri vi sono stati ora apportati dalla Sovrintendenza alle Belle Arti.

Decisioni dell'E.A.M. per i trasporti T.I.R.

Il Comitato consultivo centrale dell'E.A.M. ha preso in esame alcune questioni di particolare interesse per l'autotrasporto di merci. L'attenzione del Comitato è stata rivolta in particolare a tre problemi di attualità quali lo studio di un indice da utilizzare ai fini della determinazione dei contingenti annuali di autorizzazioni rilasciabili, l'elaborazione di una particolare disciplina per l'esercizio dell'autotrasporto con autoveicoli ribaltabili e la regolamentazione per l'ammissione delle ditte al godimento della garanzia doganale per i trasporti effettuati in regime TIR.

Circa la disciplina per i ribaltabili, il cui studio era stato demandato ad un gruppo di lavoro, il Comitato ha preso atto delle osservazioni giuridiche mosse al riguardo, ed ha fatto presente la necessità che la nuova regolamentazione sia, in ogni caso, contenuta nei limiti previsti dalla legge 20 giugno 1935 n. 1349.

Sul terzo argomento, il Comitato, riconosciuta la necessità di disciplinare la materia al duplice scopo di porre su un piano di parità tutti gli interessati ai trasporti internazionali in regime TIR e di tutelare le gravi responsabilità dell'Ente garante, ha approvato la regolamentazione proposta per la ammissione al godimento della garanzia doganale prevista dalla Convenzione internazionale.

BLOCCATO UN AUTOMEZZO A S. MARGHERITA LIGURE

Antiquario triestino coinvolto in un sequestro di opere d'arte

Otto tele del '500 e del '600 e numerose armi antiche portate in Italia dalla Francia - Forse contrabbando?

La Guardia di Finanza di Santa Margherita Ligure ha sequestrato ieri un carico di opere d'arte e di oggetti d'antiquariato che stava varcando la frontiera con la Francia. Si tratta di otto tele di soggetto religioso attribuite ad artisti del '500 e del '600 e di un cospicuo numero di armi antiche (fucili ad avancarica, vecchie pistole e pugnali di tutte le fogge) di origine orientale, di orologi a pendolo e di altri pezzi d'antiquariato. Il prezioso carico veniva trasportato sulla «Taunus» targata GE 122597 alla cui guida si trovava il commerciante di Santa Margherita Ligure, Neutre Marchi, di 30 anni. Questi, interrogato dai finanzieri, avrebbe dichiarato che trasportava la merce per conto di un antiquario di Trieste, tale Ambrogio Quezel.

Il nome del Quezel non risulta familiare nel settore dell'antiquariato triestino. Non si può peraltro escludere si tratti di un commerciante che svolge la sua attività senza un negozio o un recapito fisso, come avviene abbastanza frequentemente in questo genere.

La merce contrabbandata era stata acquistata in Francia, e l'autista del veicolo avrebbe dichiarato che aveva pagato trecentomila lire per le otto tele. Questo prezzo, manifestamente inferiore al presunto valore di un gruppo di tele del cinquecento e del seicento, ha indotto gli inquirenti ad estendere le indagini sulla provenienza dei quadri e delle armi antiche. A parte infatti il traffico di oggetti d'arte contrabbandati, traffico che da qualche anno a questa parte va intensificandosi con la Francia, in conseguenza della aumentata ricerca, si vuole accertare la liceità dell'esportazione dei quadri, ammesso che questi possano rivestire notevole interesse.

Più furti che anni

PRESI IN FLAGRANTE DUE TOPI D'AUTO

Due ragazzini super-minorenni (assieme non raggiungono neanche 18 anni) sono stati sorpresi ieri da un carabiniere nei pressi dell'Ospedale Maggiore mentre tentavano di aprire con chiavi false la portiera di una macchina in sosta. Il carabiniere ha subtio fatto intervenire sul posto una macchina dell'emergenza al cui equipaggio ha affidato i due ladruncoli in erba.

A quanto sembra i due ragazzi erano in possesso di una decina di chiavi che usavano per aprire le vetture in sosta. Solo ieri pomeriggio avrebbero così rubato in una decina di auto, scendendo per la via del Molino a Vento sino in centro. Nel loro carnet figura anche il furto effettuato ai danni di un camionista di una fabbrica di bibite al quale, oltre ad un importo di danaro, avrebbero rubato un numero imprecisato di tappi contenenti una figurina premio.

Si pensa che alle spalle dei due fanciulli c'era qualche adulto che approfittava della loro non punibilità.

Rosicchiata un'utilitaria dai topi d'auto

I soliti topi d'auto hanno semismantellato l'altra notte l'utilitaria targata TS 34983, che il proprietario Sergio Puma, di 33 anni, abitante in via Carpaccio 12, aveva parcheggiato nei pressi di casa. I ladri dopo aver forzato la portiera di destra, hanno asportato un sedile completo, una torcia elettrica, una spazzola del tergicristallo e vari altri accessori. Accortosi del furto, il proprietario ha chiamato subito sul posto la polizia.

Viaggio in Francia per i soci della «Dante»

Il comitato di Trieste della società nazionale «Dante Alighieri» sta organizzando un viaggio in pullman riservato ai soli soci, alla volta della Francia. Il giro turistico, che avrà una durata di ventidue giorni, è stato predisposto in maniera tale che verranno toccati i punti più attraenti della Costa Azzurra, della Provenza, dei Bassi Pirenei, dei Paesi baschi, del Bordeaux e della Bretagna. La comitiva visiterà inoltre i castelli della Loira, la Normandia, Parigi, il Lussemburgo e la Renania.

ASPETTI DELLA CRISI CHE TRAVAGLIA IL PORTO

Fiume ha tolto a Trieste due terzi del traffico di legnami

La situazione esaminata ieri dalla Giunta camerale

Il campanello d'allarme per la grave situazione che si è venuta a creare nel nostro porto è stato fatto squillare iersera, insistentemente, alla Camera di commercio. Nel corso di una riunione della Giunta, protrattasi per quasi quattro ore, sono stati esaminati tutti gli aspetti di tale stato di cose e le ripercussioni che vanno subendo varie categorie del settore, quali i commercianti di legname, gli spedizionieri ed i transitari. E' stato fatto osservare, più particolarmente, come si siano già dovuti lamentare dirottamenti di navi e come si debbano purtroppo prevedere dei ridimensionamenti di personale nelle aziende triestine operanti in tale settore.

E' stato deliberato che una delegazione giuntale chieda al Commissario generale del Governo di essere ricevuta per esporgli non solo quello che si verifica in sede locale, ma anche le vaste e negative ripercussioni che si sono avute all'estero, oltre che per informarlo della sospensione di numerosi traffici. La Giunta ha incaricato inoltre il comm. Frandoli, partito iersera alla volta di Roma per partecipare ad una riunione presso l'Unione italiana delle Camere di commercio, di prendere gli opportuni contatti al fine di predisporre un intervento diretto nella capitale, successivamente ai colloqui che si avranno in loco con il Prefetto Mazza.

Oggetto di attento esame sono stati pure i servizi marittimi, analizzati pure nella recente «tavola rotonda» organizzata dal Comitato industriali adriatici, ai fini di una più equa ripartizione del tonnellaggio fra il Tirreno e l'Adriatico, e di un ammodernamento e potenziamento delle linee e dei servizi in partenza dal nostro porto.

Particolare interesse ha destato, nel corso della riunione giuntale, l'illustrazione fatta dal presidente Caidassi del promemoria presentato dalle otto società in legnami che hanno deciso di trasferire la loro attività a Fiume, per le cause già rese note. Nel documento viene in particolare fatto presente che il traffico di transito dei legnami a Trieste, che nel dopoguerra si è sviluppato fino a raggiungere un volume notevolissimo (nel 1950: 414.661 tonn. imbarcate, pari al 37,28 per cento di tutte le merci imbarcate nel porto di Trieste in quell'anno), è via via diminuito, fino a raggiungere nello scorso anno un livello di 146.247 tonn., pari al 10,63 per cento sul totale generale degli imbarchi nello stesso anno.

Questa progressiva e netta diminuzione è da attribuirsi in gran parte all'organizzazione del porto concorrente di Fiume che, grazie a tariffe molto più basse di Trieste, è riuscita ad attirare in misura sempre maggiore il traffico di esportazione del legname austriaco. Per quanto riguarda le spese che vengono a gravare su un metro cubo di legname imbarcato a Fiume, rispettivamente via Trieste, le cifre esprimono in modo chiaro che per l'imbarco diretto vi è una differenza di 1166 lire per m.c. (pari a 1943 per tonn.), e per quello indiretto di lire 1885 al m.c. (pari a 3142 per tonn.), e addirittura l'imbarco indiretto effettuato a Fiume è di lire 776 al m.c. (1293 alla tonn.) più basso dell'imbarco effettuato a Trieste. Anche le spese delle manipolazioni a terra costano a Fiume circa la metà di Trieste. E' chiaro pertanto — si fa rilevare — che, posti di fronte a una tale differenza di costo, gli esportatori austriaci hanno convogliato verso Fiume un traffico sempre più notevole, e ciò ha reso possibile all'esportatore austriaco di legname di quotare prezzi più bassi di quelli degli operatori triestini, e di sottrarre così al nostro porto una quota di lavoro sempre più importante.

Il porto di Capodistria, a sua volta, finora ha svolto un lavoro modesto; tale porto viene però potenziato con lavori imponenti che fra qualche anno renderanno possibile l'attracco di dodici navi, e viene attrezzato particolarmente per la manipolazione e l'imbarco dei legnami e per lo sbarco di frutta tropicale. Nel documento si fa ancora rilevare come necessiti tener conto che, in relazione ai grossi quantitativi che lo formano, lo sviamento di questo traffico può portare al dirottamento di certe linee marittime, sì che anche altre merci varie dovranno essere convogliate altrove.

Per rendere possibile il mantenimento del traffico di transito del legname attraverso il nostro porto, si afferma che è necessaria la adozione di appropriate misure a favore delle ditte triestine interessate e degli spedizionieri.

Sparite dalla distilleria nove bottiglie

Un grande amico di Bacco si trova da qualche giorno nei pasticci per la sua eccessiva passione per l'alcool, che lo ha indotto in tentazione fino a spingerlo a rubare alcune bottiglie di brandy, direttamente in fabbrica, nel reparto imbottigliamento.

L'autore del colpo, l'installatore Claudio Bassich, di 28 anni, abitante in via delle Campanelle 97 aveva forse ingenuamente creduto che la sparizione di nove bottiglie, asportate in due volte da un reparto con centinaia e migliaia di bottiglie, potesse passare inosservata.

Invece le cose sono andate diversamente: il giorno 22 dello scorso mese un dirigente della «Stock» si è accorto della sparizione e si è recato al commissariato centrale di piazza Dalmazia, per denunciare il furto di nove bottiglie di brandy, scomparse in due riprese, dal reparto imbottigliamento della distilleria di Roiano.

Gli agenti hanno avviato subito indagini interrogando i dipendenti del reparto imbottigliamento e le persone estranee alla distilleria che si trovavano in quel periodo a lavorare nel comprensorio di Roiano. In quest'ultimo gruppo di persone era compreso pure il Bassich, il quale lavora alle dipendenze di una ditta incaricata di eseguire in quel periodo dei lavori per conto della «Stock». Gli inquirenti hanno puntato i loro sospetti sull'installatore e, nel corso di uno stringente interrogatorio, egli ha confessato ogni addebito.

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Maria Tossovich vedova Colusso, di 67 anni, alla quale il medico di turno ha riscontrato la frattura del femore destro. La anziana signora è stata accompagnata al nosocomio da suor Anterina del reparto cronici dell'ospedale di San Giovanni, la quale ha dichiarato di averla trovata nel suo letto con la gamba spezzata.

ECHI ALLA RELAZIONE DEL DOTT. DELISE

Spese e integrazioni nel bilancio della Provincia

La relazione svolta ieri l'altro dal dott. Delise, Presidente dell'Amministrazione provinciale, ha compiutamente delineato, dopo le anticipazioni che si erano fatte settimane addietro, gli impegni e i programmi contenuti nel bilancio preventivo per il '63. Ne risulta, nel complesso, una meditata distribuzione delle risorse nei diversi campi di intervento, atta a mantenere indiminuita la ampiezza dei programmi di lavoro, pur in presenza di maggiori oneri nelle cosiddette spese obbligatorie, prime quelle per il personale (con miglioramenti economici che comportano, come noto, un aggravio di 376 milioni nel giro di due anni).

Si è fatto rilevare in proposito l'aumento delle spese, nella misura di 408 milioni, il che fa ascendere a 3 miliardi e 557 milioni il totale della voce «uscite». L'aumentata spesa trova tuttavia in buona parte compenso nell'avanzo d'amministrazione del '62, ottenuto attraverso l'eliminazione di residui passivi, nell'aumento di talune entrate, nonchè nell'applicazione dell'intero avanzo di amministrazione del '61. Di fatto la Provincia per ottenere il pareggio del bilancio dello scorso anno aveva chiesto 530 milioni di contributo statale e quest'anno, pur con l'aumento delle spese previste in 480 milioni, tale contributo viene richiesto in misura di solo 20 milioni superiore, cioè 550, appunto per lo sforzo compiuto nell'adeguare la parte attiva del bilancio alle maggiori spese, in modo da non aggravare la precedente situazione deficitaria.

AIUTIAMO LA C.R.I.!

La Croce Rossa Italiana di Trieste sarà costretta a cessare il suo servizio di Pronto soccorso se non le perverranno da enti e privati i mezzi necessari per resistere alla permanente difficile situazione che la assilla.

Hanno tra gli altri effettuato elargizioni a favore della CRI con versamenti diretti o mediante c/c n. 11/6834: il dott. Mario Franzil 10.000, le Assicurazioni Generali 60.000, il Comando del Presidio militare 100.000, la Procura generale della Repubblica 4.650, la ditta Veneziani 10.000, gli impiegati della ditta Veneziani 8.000, il «Piccolo» 20.000, il comm. Augusto Gei 30.000, il Lloyd Adriatico 5.000, il Banco di Napoli 5.000, la Banca Commerciale Italiana 5.000, l'Industria italiana Caffè Illy e Hausbrandt 200.000, il sig. Nereo Franchi 5.000, la SASA 5.000, l'avv. Lucio Chersi 5.000, il dott. Paolo Schreiber 5.000, la Soc. Austrofil 5.000.

La raccolta degli oboli nelle strade ha dato lire 580.989, le elargizioni assommano a lire 743.793. Pertanto al 19 giugno il totale delle entrate per la Settimana CRI è di lire 1.324.782.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,7, minima 19,9; umidità 68%; pressione mm. 1009,6 staz. (reg.); temperatura del mare 22,2; vento km. 7 S.E.; precipitazioni nelle 24 ore mm. 1,4. Oggi: S. Silverio. Il sole sorge alle 4.16 e tramonta alle 19.58. La luna sorge alle [illegible] e tramonta alle 18.50. Servizio notturno delle farmacie: [illegible], viale XX Settembre [illegible], tel. 96362; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Rozzol), tel. 29690; Vielmetti, piazza della Borsa [illegible]; Miani, Barcola, tel. [illegible]; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 19 giugno 1963

Nati 14. Morti 15.

MORTI: Vitrani Giuseppe a. 78; Sega Antonio a. 85; Milic Zvonimir a. 59; Zandanel ved. Bianchi Anna a. 69; Canetto ved. Catalan Elvira a. 70; Walmarin Adolfo a. 68; Gustin Antonio a. 61; Filippich in Ianchi Delfina a. 61; Riosa in Ghedina Maria a. 77; Bosiglav Tiziana ore 5; Bastianich ved. Angioni Maria a. 63; Girardi ved. Vaccato Angelina a. 85; Cuccagna Rodolfo a. 85; Frari in Kosovel Elisabetta a. 62; Stocca Antonio a. 64.

DOPO L'ACCORDO TARIFFARIO CON LA SELVEG

L'aumento dei consumi di energia ripropone l'adeguamento degli impianti

La recente ratifica in sede di Consiglio comunale della convenzione tra Comune e Selveg per la fornitura dell'energia elettrica al costo di L. 7.60 per Kwh fino al 31 dicembre 1964, ha riaperto un problema dibattuto da tempo: il potenziamento degli impianti per una regolare fornitura dell'energia alla città. Un elemento squisitamente tecnico, pertanto, che ci è stato illustrato dal direttore della Selveg stessa, ing. Zambler, il quale ha fatto notare come dallo scoppio della guerra ad oggi l'assorbimento di potenza del Comune è praticamente quintuplicato e gli impianti costruiti nel 1930, pur con i successivi potenziamenti, non possono essere sufficienti, con le necessarie riserve, alle esigenze odierne.

Teoricamente la Selveg avrebbe potuto contenere la fornitura nei termini contrattuali e mettere in atto le numerose ingiunzioni di limitare i prelievi, ma tuttavia ha potuto sempre ricevere dalla Sade, società produttrice, la potenza e l'energia necessarie e soddisfare quindi i crescenti fabbisogni. Rimaneva comunque, e rimane tuttora, il tratto intermedio fra il punto d'arrivo della energia dalle centrali collegate con la rete della Sade e le cabine dell'Acegat: questo è il punto debole di tutta l'attrezzatura tecnica.

Tale situazione è ben nota sia al Comune che alla direzione dell'Acegat, ma logicamente l'aumento della potenza richiesta e dell'energia consumata dagli utenti è un elemento che non dipende nè dalla società distributrice nè da quella produttrice. Queste ultime possono soltanto proporzionare i loro impianti alle richieste, aumentandone la capacità, e cioè con opportuni investimenti finanziari. E' stato calcolato, in base a studi approfonditi, che per far fronte alle prossime necessità cittadine, per la sola fornitura riguardante le rivendite affidate all'Acegat sarà necessario investire nel prossimo decennio, ai costi d'oggi, circa due miliardi e mezzo di lire.

Si tratta, in sostanza, di potenziare le linee di allacciamento passandole da 50 a 130 chilovolt, di costruire ex novo una stazione di trasformazione (130/27 kv), di aumentare la capacità e le riserve delle reti in cavo, di aumentare la potenza dei trasformatori attualmente in esercizio: e ciò sia dalla tensione d'arrivo a 220 kv che a quella primaria di distribuzione a 130 kv. E' noto che i consumi e gli assorbimenti di potenza di energia elettrica, quale media generale in Italia, raddoppiano in dieci anni, per cui si può prevedere che alla fine del 1973 il Comune di Trieste, per i suoi usi e per la rivendita, debba complessivamente assorbire intorno ai 120-130 mila kw, ove l'andamento demografico incida in tal senso.

Evidentemente impegni del genere — ha rilevato l'ing. Zambler — possono essere assunti solo avendo assicurato l'ammortamento e in genere il servizio finanziario relativo, e ciò significa che tali impegni possono essere assunti dal fornitore di energia quando disponga di regolari contratti; o viceversa siano assunti dall'acquirente stesso quando venga ad acquistare l'energia nei punti d'arrivo invece che farsi effettuare le consegne «a domicilio», come avviene oggi.

Il secondo problema di fondo è quello economico. Come noto, la Corte d'Appello di Venezia dovrà indicare il prezzo da pagarsi dal Comune alla Selveg per il periodo dal 1949 al 1961 (la vertenza è troppo conosciuta per ritornarci sopra). Conviene notare comunque che nel settembre '61 è entrato in vigore il provvedimento CIP n. 941, che ha unificato in tutta Italia le tariffe elettriche; tale provvedimento è stato esteso anche a Trieste, entrando in vigore alla stessa data e risolvendo così per legge, dal 1.o settembre, la questione del prezzo.

La Selveg e rispettivamente la Sade accedettero al desiderio del Comune di concedere uno sconto sul prezzo del provvedimento CIP, in una con la definizione degli arretrati, allo stato di consistenza del 1962 degli impianti d'allacciamento e alla situazione di fatto circa i limiti territoriali e di potenza nella rivendita di energia lasciata all'Acegat. Tale prezzo, valido fino al 31-12-1964, è stato fissato in lire 7.60 per kwh, sia che si tratti di energia per usi propri sia per quella di vendita. Se di «accordo» si può parlare — ha fatto notare ancora il direttore della Selveg — è da dire che la Selveg è stata d'accordo di non fare alcuna transazione per il passato.

E' da auspicare tuttavia che l'ENEL, cui oggi appartiene la Selveg, chiarisca sul piano tecnico ed economico questa annosa vertenza, che ha finora impedito la realizzazione — assolutamente urgente — di questi impianti. Il grado di saturazione di quelli esistenti è giunto al limite di ogni logica sopportabilità tecnica: si tratta — ha affermato l'ing. Zambler — degli impianti che servono la rete dell'Acegat e non quelli che forniscono gli utenti diretti della Selveg. Questa, per i propri utenti industriali, ha sempre provveduto, e sta attualmente realizzando un piano di potenziamento nella zona.

ORARIO AUTOSERVIZI:

ABBAZIA-FIUME, gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom., ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 - 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

DOMENICA 23 GIUGNO

S. Cresima

nella Chiesa di S. Maria Ausiliatrice (Salesiani) ore 10 fanciulli

nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo (per gli sloveni) ore 15 fanciulli e fanciulle

nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo ore 17 fanciulle

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di BONNES ETTORE, nato a Gorizia il 25.9.1900, arrestato il giorno 7 maggio 1945 e quindi deportato in Jugoslavia, è pregato di farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Proc. dott. Livio Bernot

LA RASSEGNA FIERISTICA DI MONTEBELLO

PRONTA DOMANI

A ventiquattr'ore di distanza dalla sua inaugurazione il comprensorio della Fiera mostra il suo volto di attività febbrile e di ritocchi, dove nel complesso ingranaggio della preparazione si delinea ormai la fisionomia della XV edizione. Gli stand sono ormai quasi completi, pronti ad accogliere il primo visitatore. Ecco appunto una sintesi fotografica. Il padiglione realizzato dai CRDA rappresenta un'efficace sintesi visiva del vasto programma di lavoro: il gruppo dei modelli su scala 1:50 ruotanti sincronicamente al centro del padiglione parla al visitatore con le eleganti sagome delle ultime imponenti realizzazioni. La Marina militare si accosta a quella mercantile con il modello dell'incrociatore «Garibaldi», in uno spettacolo di luci e di movimento dei suoi impianti veramente suggestivo. Fuori dagli stands fervono gli ultimi ritocchi. L'ultima mano di vernice completa un panorama di richiamo commerciale; altrove è l'ancora della «Raffaello» che si leva col peso delle sue 10 tonnellate,

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Riferendomi alla lettera, in merito alla pulizia del cimitero di Sant'Anna, devo in parte smentire ciò che è stato detto. Anch'io mi reco giornalmente sulla tomba dei miei cari defunti, e perciò posso dirlo con sicurezza che il nostro cimitero, in quanto a pulizia, lascia molto a desiderare. Se quel signore girasse meglio per i campi, come faccio sempre io, vedrebbe molto spesso che i bottini sono strapieni di fiori maleodoranti e per terra all'ingiro si cammina sopra i fiori abbandonati. Sono d'accordo che ci sono delle persone poco civili, se non basta dire maleducate, che gettano i rifiuti per terra anzichè nei bottini, e allora dette persone quando vengono colte a far ciò dovrebbero esser poste in contravvenzione; ma non di 100 o 200 lire, come usano fare in certi casi, ma molto di più, per insegnar loro i modi civili. Ma a parte questo, si deve rilevare che i campi sono poco spazzati specialmente quelli lontani dalla porta di ingresso. Non che me la prenda con il personale addetto, quello fa ciò che può ma sono in numero esiguo per quel lavoro, basterebbe assumere qualche operaio in più, anche due persone sole, per vedere un po' più pulito il pio luogo. A differenza di altri posti che ho visitato, il nostro cimitero, all'infuori dei viali prospicienti l'ingresso, è poco decoroso. — A.D.».

❋

«Sono un commerciante e mi reco frequentemente a Trieste per ragioni di lavoro. Quasi ogni secondo giorno debbo usufruire delle macchine da scrivere che sono a disposizione del pubblico nella sala al piano terra della Posta Centrale. Le macchine sono malandate, le luci insufficienti, i muri sono sporchi, in terra v'è del sudiciume, i tavolini da scrittura sono indecorosi. E' mai possibile che alla Posta Centrale sussista tanta trascuratezza? Perchè non si provvede a restaurare l'ambiente e ad aprire uno sportello per i francobolli un po' più decoroso?». (Segue la firma del «segnalatore» e di due suoi colleghi commercianti).

❋

«Vi prego tanto di voler pubblicare la presente per richiamare l'attenzione delle autorità su via Baiardi che dai numeri 2 al 30 è impraticabile e pericolosa per mancanza di asfalto al fondo stradale, tanto per i pedoni che per i veicoli. A.H.».

❋

«In questi giorni al Foro Ulpiano squadre di operai provvedono a stabilire e segnare settori e spazi per la sosta degli autoveicoli secondo un preordinato piano. In primo luogo si osserva che gran parte dell'asfalto del Foro Ulpiano presenta crepe e buche, dovute al freddo dell'inverno passato e perciò sarebbe stato più utile anticipare il restauro della strada per non dover ripetere la spesa delle pitture. Ciò però che ha stupito sono le due strisce gialle dipinte sui marciapiedi dei palazzi che si fronteggiano in via Giustiniano. Tali linee dovrebbero permettere alle automobili di sostare due metri e settantacinque centimetri oltre la cordonata, riducendo così lo spazio disponibile ai pedoni a due metri e venticinque centimetri. La ricerca di spazi per i posteggi delle macchine è febbrile ed ansiosa in tutte le città del mondo, ma nella zona di cui parliamo sarebbe stato più intelligente ridurre o eliminare il marciapiedi della larghezza di tre metri che circonda l'aiuola posta nel centro della via Giustiniano, marciapiedi che non viene quasi mai usato mentre gli altri due sono percorsi se non altro da tutti coloro che vanno e vengono dal Palazzo di Giustizia e dal Liceo Dante. E' certo che la soluzione oggi adottata costringerà i pedoni a camminare in fila indiana perchè sarà impossibile per gli autisti osservare matematicamente le distanze segnate».

La lettera non è firmata, e per norma non avremmo dovuto pubblicarla. Deroghiamo soltanto perchè si tratta di una questione d'attualità e puramente tecnica.

IN SVIZZERA CON L'U.P.

L'Università Popolare di Trieste organizza per i giorni dal 18 al 25 agosto p.v. un gradevolissimo viaggio culturale in Isvizzera, avvalendosi dell'assistenza tecnica dell'Ufficio Centrale Viaggi C.I.T. Il programma, articolato in modo da conciliare una piacevole vacanza con la conoscenza delle principali e più celebri città e bellezze naturali elvetiche, prevede soste prolungate con visite guidate a San Gallo, Zurigo, Lucerna, Berna e Friburgo, mentre la comitiva avrà anche modo di soffermarsi ad ammirare ambienti di fama universale quali il Passo del Bernina, San Moritz, le cascate del Reno a Schaffausen, Montreux e il Passo del Gran S. Bernardo. Fra i laghi, saranno lungamente percorse le rive di quello di Costanza, di quello di Zurigo, del Lago dei Quattro Cantoni e del Lago di Ginevra.

Per le iscrizioni, per le informazioni e per ritirare il programma dettagliato a stampa, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla segreteria della Università Popolare, in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19. Coloro che hanno già prenotato il posto, dovranno dare concreta conferma entro il prossimo 25 giugno.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto in Piazza Unità

Il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «E. Toti», diretto dal maestro Galliano Buttignoni, terrà stasera, alle ore 20.30, il concerto in piazza dell'Unità d'Italia, sospeso sabato scorso per l'instabilità del tempo. Verranno eseguiti i seguenti brani: Marcia; Canzoni napoletane (autori vari); Mercato persiano (Kettelbey); La Novia (Rosso); Campane a sera (Billi); Motivi d'operette (autori vari); Monte Rosa (Vidale); Inno al Ricreatorio (Mansi).

Battesimo al «Verdi»

Costituisce un avvenimento nel campo della lirica il Concorso di canto che viene indetto dall'ENAL per l'aggiudicazione delle borse di studio messe a disposizione dal Ministero dello Spettacolo. Dei nove concorrenti, per la maggior parte dotati di spiccate qualità vocali oltre che di accurata preparazione, sono stati dichiarati idonei alla partecipazione alla prova interregionale, che avrà luogo a Rovigo prima della metà di agosto, ben sei candidati e tutti con un punteggio lusinghiero che fa sperare in una affermazione e quindi di risentirli alla prova finale ossia al Concorso nazionale che, quest'anno per la prima volta, si svolgerà a Trieste, al «Verdi», in ottobre. Gli ammessi sono per la prima categoria: la soprano Mirella Laurenti, per la seconda il tenore Guido Sclip e il baritono Ferruccio Franceschi; sono giovani dotati di notevoli disposizioni vocali che studiano il canto da poco più di due anni. Per la sezione «Giovani cantanti» sono stati dichiarati idonei il tenore Giuseppe Botta, e le soprano Silvana Martinelli-Alessio e Maria Luisa Roiazzi.

Nuovi cantanti

Scadono sabato 22 corrente i termini del concorso per quattro premi di studio per giovani cantanti indetto dal Conservatorio «G. Tartini». Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Conservatorio, via Ghega 12.

Borse e scarpe per signora

Vi rammentiamo il noto indirizzo di via Ginnastica 1. Modellini originali ed ottimi prezzi. Visitateci senza impegno.

Da Rocco

frigoriferi in grande assortimento delle migliori case. Sconti per pronta cassa. Vendite rateali. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Da Rocco

lampadari in vasto assortimento in tutti gli stili antichi e moderni. Ordinazioni su richiesta. Sconti speciali, vendite rateali. Via Roma 23 (ang. via Ghega).

Cessazione dell'esercizio

Continua con successo da *Drioli*, in via Diaz 4, la grande svendita straordinaria per cessazione dell'esercizio. Alcuni esempi significativi: impermeabili nailon e cotone lire 1900; tailleurs estivi lire 2900; abitini da donna lire 990.

Esagono-Esagono-Esagono

Viale XX Settembre 32, angolo via Rossetti. Per l'arredamento della casa l'*Esagono* ha scelto la migliore produzione. Mobili, lampade, oggetti in legno, metallo, ceramica, stampe.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «Sogno» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà n. 21, angolo via Cavalli.

Allo Scalo marittimo

E' di questi giorni l'insediamento allo Scalo marittimo del nuovo dirigente, commissario capo dott. Giuseppe Artale, giovane funzionario catanese che ha preso le consegne dal dott. Bartolini, che finora aveva retto interinalmente il delicato incarico. Al dott. Artale — giunto nella nostra città dalla provincia di Bolzano dove era stato inviato nel periodo più critico degli attentati dinamitardi — un cordiale benvenuto e auguri di buon lavoro.

Libro aperto

Oggi alla Radio, alle ore 14.45, verrà trasmesso nella rubrica «Libro aperto» l'annunciato saggio di Bice Polli intorno alla produzione artistico-letteraria di Maria Gioitti del Monaco.

Tiro al piattello

Domenica con inizio alle ore 15.30 sul campo di tiro di Sistiana-Visogliano si svolgerà una manifestazione sportiva di tiro al piattello per commemorare la scomparsa di un appassionato cacciatore della zona deceduto quest'anno. Il Trofeo s'intitola a Milan-Blasina. Il tiro sarà effettuato contro due serie di 10 piattelli alla distanza di metri 12. I concorrenti potranno iscriversi dietro versamento di lire 2000 nel cui prezzo sono compresi i piattelli. Le iscrizioni si apriranno alle ore 15 e si chiuderanno alla fine del primo turno. La giuria dei direttori di tiro sarà nominata sul campo. I premi in palio sono: il Trofeo Milan-Blasina triennale non consecutivo e una medaglia d'oro; II premio una targa e medaglie ed inoltre medaglie dorate, d'argento e di bronzo. Una categoria inferiore sarà riservata a giovani di 16 anni per i quali sono in palio una coppa e una medaglia.

Il servizio

assistenza tecnica della ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 provvede alla revisione e messa a punto del vostro rasoio elettrico e garantisce le riparazioni.

Tailleurs L. 4.900

in ricco assortimento colori di gran moda. Articoli fini a prezzi d'eccezione. Nuovi arrivi costumi da bagno. *Faro*, via Carducci 23 - 25.

Sedie a sdraio

ombrelli e poltrone da giardino, da *Cosani*, via Mazzini 46 (interno). Tel. 93628.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 22 corrente e domenica 23, escursione al Rifugio Pellarini. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria della sede di piazza dell'Unità d'Italia 3.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sabato prossimo, con partenza alle ore 15 da piazza Oberdan, gita alpinistica a Belluno con salita alla Schiara per la via ferrata Zacchi. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Informazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

GITA AD AVIANO

In occasione della parata aerea di domenica 23 giugno l'U.T.A.T. ha organizzato delle gite in autopullman per Aviano.

Prenotazione presso gli Uffici U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti n. 2.

BRACCATI SULLE MONTAGNE DELLA CARNIA

SLALOM TRA I CARABINIERI CON L'AUTOMOBILE RUBATA

Tutta una lunga sequenza di furti per poter vivere alla macchia
In Corte d'Assise di Appello solo lieve diminuzione delle condanne

«Voglio dire tutta la verità». Questa frase ad effetto è stata pronunciata ieri mattina all'inizio del suo interrogatorio dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello dall'imputato Benito Boellis, di 35 anni, nato a Gallipoli e residente a Roma, attualmente detenuto nelle carceri dell'Aquila. Assieme a Franco De Rosa, di 31 anni, assente e giudicato in contumacia, il Boellis doveva essere giudicato in secondo grado avendo presentato appello contro la sentenza della Corte d'Assise di Udine. Il 15 giugno 1962 De Rosa era stato condannato a due anni e un mese di reclusione, 15 mila lire di multa e al ricovero per sei mesi in casa di cura e custodia per concorso in furto pluriaggravato continuato con la concessione della diminuente per vizio parziale di mente; il Boellis a 5 anni di reclusione e a 20 mila lire di multa nonchè all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni per la stessa imputazione del De Rosa, non essendogli stata concessa alcuna attenuante.

Il processo in Appello era già stato fissato per la data del 20 maggio scorso. Ma a quella data l'udienza era stata rinviata per l'assenza per malattia del De Rosa. Ieri mattina il processo si è iniziato con 90 minuti di ritardo: il difensore del Boellis, avv. Di Martino, aveva perduto l'aereo e così ha dovuto raggiungere da Roma la nostra città con il treno, preannunciando il ritardo stesso telegraficamente. Ancora assente il De Rosa, il procedimento è stato avviato nei suoi confronti per contumacia.

Facciamo un passo indietro di due anni per arrivare ai fatti che hanno portato all'imputazione del De Rosa e del Boellis. Sul banco degli imputati, assieme a loro, erano altre tre persone: Raniero Cordova, Filippo Di Giovanni e Argento Libano, quest'ultimo per associazione a delinquere. I fatti, dei quali si erano resi responsabili (la responsabilità del Libano si limitava al noleggio di una autovettura agli altri quattro).

L'impresa dei quattro era iniziata a Roma il 18 marzo 1961: noleggiata una vettura, avevano preso la strada del Nord, raggiungendo la nostra città, con l'intenzione di espatriare in Jugoslavia, fatta eccezione per il Cordova, che viaggiava quale autista. Poichè avevano incontrato impreviste difficoltà, il progetto era stato modificato, ed essendo privi di mezzi avevano deciso di portarsi in Friuli e di compiere alcuni furti. In pochi giorni la autovettura targata Roma era stata notata in varie località. Contemporaneamente venivano denunciati ai carabinieri furti compiuti nelle abitazioni: in Villa Vicentina, Sedilis di Tarcento, Ramandolo, Buerls, San Giovanni al Natisone. Sei furti in tutto, compiuti con la stessa tecnica.

Nel pomeriggio del 13 marzo i carabinieri di Tolmezzo avevano visto transitare la vettura fantasma e l'avevano inseguita, vanamente però, perchè gli occupanti, imboccata una strada di campagna, erano riusciti a dileguarsi, abbandonando l'auto. Il 31 marzo i quattro erano stati sorpresi dai carabinieri di Tramonti di Sopra, ma solo il Cordova e il De Rosa erano stati catturati, mentre gli altri due, Di Giovanni e Boellis, erano ancora riusciti a filarsela.

Il Di Giovanni e il Boellis erano stati poi, a distanza di alcuni giorni, rintracciati e arrestati. Il Boellis aveva rubato un'auto a Tramonti di Sopra e, avvistato dai carabinieri, aveva tentato di investire un militare sul ponte sul Meduna. Era così nata l'imputazione di tentato omicidio, poi modificata in resistenza a pubblico ufficiale. Il Boellis e il Di Giovanni erano stati domani raggiunto in corriera Udine, dove erano stati tratti in arresto. Questi i fatti.

L'appello del De Rosa riguardava la riduzione della pena (peraltro già scontata: è stato scarcerato a Udine il 16 aprile scorso) e l'annullamento della assegnazione alla casa di cura e custodia. L'appello del Boellis riguardava le seguenti richieste: assoluzione dai furti, in particolare da quello d'auto, assoluzione piena dalla resistenza a pubblico ufficiale (così era stata modificata l'imputazione di tentato omicidio) pur avendo ottenuto in primo grado la assoluzione per insufficienza di prove; il riconoscimento della continuazione per un furto commesso ai primi di marzo al l'Aquila e per i furti in Friuli, nonchè la concessione delle attenuanti per danno lieve e generiche e della diminuente per vizio parziale di mente.

Ieri mattina dunque, dopo aver negato ad Udine interamente la sua partecipazione ai furti, pur essendo stato riconosciuto dai derubati e indicato quale correo dai compagni, Benito Boellis ha pronunciato la fatidica frase: «Voglio dire tutta la verità». Così ha ammesso tranquillamente la sua partecipazione ai furti nelle abitazioni, ma ha negato il furto d'auto e conseguentemente la sua presenza a bordo della vettura che in un primo tempo era stata indicata quale responsabile del tentato investimento dei carabinieri sul ponte. Ha spiegato poi dall'origine il perchè della spedizione al Nord: ricercati dalla Polizia per un precedente furto, avevano deciso di espatriare, ma l'impresa si era rivelata difficile. Così si erano dati ai furti nelle case, per ricavare del denaro con cui vivere alla macchia, in attesa di chissà quale evento. Un bel giorno si erano trovati circondati dai carabinieri, due erano stati arrestati, lui e il Di Giovanni, rimasti liberi, si erano separati. Il Boellis con l'autostop aveva raggiunto Udine, dove era stato arrestato; il Di Giovanni da Spilimbergo si era portato a Udine in corriera, ed era pure lui caduto nella trappola dei carabinieri.

Il Procuratore Generale dott. Santonastaso, richiamandosi ai motivi di appello del Boellis, ha negato la possibilità di concedergli le attenuanti generiche, considerati i suoi pesanti precedenti penali, e di collegare i fatti dell'Aquila a quelli del Friuli, nonchè di concedergli la diminuente per il vizio parziale di mente. In definitiva, per entrambi gli appellanti ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado.

A questo punto il difensore d'ufficio di De Rosa, avv. Bologna, ha detto: «Tacitianamente chiedo l'accoglimento dei motivi di appello per il De Rosa», ed ha abbandonato l'aula. Lo avv. Di Martino, svolgendo i motivi di appello del Boellis, si è fermato in particolare sul furto dell'auto e sulla seminfermità. Per il primo ha sostenuto che la Corte di Assise di Udine, nella motivazione della sentenza, non aveva prodotto le prove della colpevolezza del Boellis in ordine a quei reati, limitandosi alla mera enunciazione le forme dogmatiche delle ipotesi fatte dalla Polizia. Secondo il difensore insomma non era stato provato che l'autovettura (effettivamente sparita) fosse stata rubata proprio dal Boellis assieme al Di Giovanni; nè che entrambi fossero al volante dell'auto lanciata per il ponte famoso, facendo lo slalom in mezzo ai carabinieri che eseguivano i rilievi di un incidente. L'avv. Di Martino inoltre ha affermato che un trattore di Spilimbergo avrebbe potuto precisare se il Boellis era entrato quella sera stessa nel suo locale, fornendo così la prova della sua assenza da Tramonti di Sopra quando era stata rubata l'auto.

Concludendo, il difensore ha chiesto l'assoluzione del patrocinato con formula piena o in subordine il minimo della pena, l'ascolto del trattore di Spilimbergo e il riconoscimento della seminfermità mentale del Boellis.

La sentenza della Corte d'Assise di Appello è stata emessa nelle prime ore del pomeriggio. Il Boellis è stato assolto per insufficienza di prove dal furto d'auto mentre tutta la sentenza è stata per il resto confermata, anche nei confronti dell'altro appellante. L'assoluzione di quel furto ha ridotto la pena del Boellis a 4 anni e 11 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa. Confermata anche la sentenza di primo grado (che per il resto dunque) lo aveva condannato a 5 anni di reclusione e 30 mila lire di multa. L'assoluzione ha significato per lui l'abbuono di un solo mese di pena.

TERZA EDIZIONE DEL RADIORADUNO

FOLLA DI ISCRITTI AL «TERRA E MARE»

Il numero degli iscritti al terzo «Radioraduno triestino terra e mare» promette quest'anno di superare largamente le adesioni registrate in passato. Merito dell'aumentata diffusione delle autoradio, merito dell'aumentato numero di imbarcazioni a motore, ma merito soprattutto della ricca dotazione di premi a disposizione dei partecipanti, tale da invogliare chiunque a iscriversi, nella speranza di potersi assicurare i premi più ambiti. Indubbiamente l'autovettura «Fiat 500 D» posta in palio dall'Automobile Club Trieste, organizzatore della manifestazione, rappresenta già un traguardo cui punteranno i concorrenti, addirittura oltre il traguardo di Montebello dove si concluderà la prova «terra», che ha quale primo premio proprio la vetturetta.

Ma se la utilitaria è il premio di maggior valore, ci sono numerosi altri di grande pregio. Li elenchiamo secondo l'assegnazione stabilita dagli organizzatori: per il gruppo «terra», al primo classificato una Coppa d'argento, offerta dalla Radiotelevisione italiana e una «Fiat 500 D»; al secondo un televisore; al terzo un apparecchio radio; dal quarto al settimo una autoradio, all'ottavo classificato una cucina a gas, e poi nell'ordine, fino al trentesimo, apparecchi radio a transistor, fonovalige, rasoi elettrici, pentole a pressione, tostapane, elettrodomestici vari.

Per il gruppo «mare» al primo classificato spetta una Coppa d'argento e un radiogrammofono, al secondo un televisore, al terzo un registratore a nastro, al quarto un paio di sci nautici, al quinto una cucina a gas, e via via apparecchi radio a transistor, rasoi elettrici e altri oggetti utili. Altri doni saranno assegnati anche ai classificati dopo il trentesimo rispettivamente quindicesimo posto, fino ad esaurimento di tutti i premi offerti da numerose ditte.

Oltre ai premi indicati, fra tutti i partecipanti al raduno partenti da Lignano saranno estratti a sorte due soggiorni di sette giorni ciascuno, offerti dall'Azienda di soggiorno di Lignano. A tutti i partecipanti saranno consegnati inoltre alla partenza prodotti offerti da varie ditte nazionali di liquori e dolciumi.

Al Radioraduno sono ammesse le autovetture di qualsiasi tipo e le imbarcazioni a motore sviluppanti una velocità superiore alle 15 miglia orarie, purchè munite di un apparecchio radioricevente. Le iscrizioni dovranno essere redatte sugli appositi moduli, nei quali dovrà essere indicata anche la località di partenza nonchè il numero dell'abbonamento alle radioaudizioni. A favore dei partecipanti che ne fossero sprovvisti, il comitato organizzatore provvederà gratuitamente all'abbonamento per autoradio fino al 30 giugno.

I moduli di iscrizione dovranno pervenire al comitato organizzatore entro domani venerdì, presso l'Automobile Club Trieste, via del Coroneo 31, accompagnati dalla tassa di lire 3 mila per vettura o imbarcazione e di lire mille per ogni passeggero, oltre il conduttore. Il «Radioraduno triestino terra e mare» è organizzato in occasione della Fiera internazionale di Trieste dall'Automobile Club con la collaborazione della Rai-TV, dello Yacht Club Adriaco, dell'Associazione della Stampa giuliana, dell'Azienda di soggiorno e dell'Ente per il turismo di Trieste, dell'Ente Fiera e dell'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste.

TRAFFICO E SOSTE ATTORNO ALLA FIERA

Il Municipio rende noto che per la durata della XV Fiera Campionaria Internazionale e precisamente dal 21 giugno al 5 luglio 1963 sono stati adottati i seguenti provvedimenti per la disciplina del movimento e della sosta dei veicoli nella zona che interessa la Fiera stessa.

1) Istituzione del senso unico dalle 8.30 alle ore 23.30, sulle seguenti strade:

a) via Rossetti prolungata — in direzione via Cumano (raccordo) — viale Ippodromo;

b) via Settefontane — in direzione e nel tratto viale Ippodromo — via P.P. Vergerio;

c) via delle Milizie — in direzione e nel tratto via Rossetti via Lamarmora.

2) Istituzione del senso unico dalle ore 18 alle ore 23.30:

a) in via P. Revoltella, in direzione e nel tratto via Rossetti — via Piccardi;

b) sul viale Ippodromo — raccordo davanti all'entrata della Fiera, in direzione e nel tratto via Rossetti — via Settefontane, eccezione fatta per il movimento filoviario.

3) Istituzione del divieto di sosta sul tratto del viale Ippodromo antistante l'ingresso principale della Fiera.

4) Istituzione dei seguenti posteggi nelle ubicazioni sottoelencate:

a) Riservato alle autorità — piazzale adiacente l'ingresso alla Fiera.

b) Autovetture private:
— via Rossetti, su ambo i lati. Dovranno essere lasciati liberi i passi carrabili;
— via Lamarmora, su ambo i lati in direzione di marcia;
— via delle Milizie, sul lato destro, in direzione via Rossetti — via Lamarmora;
— spiazzo ricavato dal raccordo della via Rossetti con il piazzale Ippodromo (posteggio a «spina di pesce» centrale e sui due lati della carreggiata.

c) Motocicli:
— di fronte all'ingresso principale della Fiera, sul viale Ippodromo, lungo la cordonata del giardino (ex autoparco militare);
— via Revoltella, sul lato sinistro nella direzione di marcia consentita, nel tratto dallo stabile n. 23 alla via P.P. Vergerio;
— via Rossetti, sul lato che va dalla via Cumano alla via delle Milizie.

d) Autocorriere:
— piazzale Ippodromo ed eventualmente, su autorizzazione dei vigili addetti alla viabilità, anche sullo spiazzo ricavato dal raccordo tra la via Rossetti ed il piazzale anzidetto.

e) Riservato agli espositori:
— via Settefontane (a pettine) con accesso dal viale Ippodromo.

f) Riservato agli autotassametri:
— a ridosso del piazzale ricavato dall'ex autoparco, in colonna, in direzione via Settefontane, col radiatore della prima autovettura all'altezza del viale Ippodromo (otto vetture al massimo);
— un autotassametro potrà sostare sul piazzale adiacente all'ingresso principale della Fiera (esclusa la mattina del giorno dell'inaugurazione);
— tre autotassametri potranno sostare sulla via Rossetti — lato caserma — di fronte alla via Revoltella, in direzione di via Mameli. Sul viale Ippodromo gli autoveicoli privati potranno sostare senza limitazioni.

†

Pina Krokos n. Stebel

non è più.

Affranti dal dolore ne danno il tristissimo annuncio il marito PANAJOTIS, i figli URANIA e SPIRO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie MARSI, NEGRIN, PAOLI, PAOLO CONTENTO e famiglia.

Con profondo cordoglio prendono parte al lutto: la famiglia L. EFTIMIADI, GIORGIO e TASSIA ECCLISSIADIS, ALMA KUTSUDAKI con la figlia GIANNA e il genero WERNER JOST.

†

Il giorno 18 corr. è mancata ai suoi cari

Elisabetta Frari in Kosovel

Ne danno il triste annuncio il marito PIERO, le figlie ESTER e LAURA, la nipote LOREDANA, le sorelle MARIA (assente), IRENE, EUGENIA e SILVANA, il fratello UMBERTO (assente), i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione di via S. Giorgio 5.

†

Giuseppe Spadaro

ha concluso la sua vita di lavoro e di affetti.

Lo annuncia la moglie GIULIETTA in uno ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al chiarissimo Primario dott. Enrico Buchberger, ai sigg. medici e al personale della Div. Chirurgica Polmonare dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 giugno 1963

Il 17 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Moro

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, EGLE, ALFREDO, ARTURO, NANDA, ROBERTO e la fedele OLGA GIACOMINI.

Un vivo ringraziamento ai medici curanti dott. Camillo Segata e prof. Pino Klugmann per le amorose cure prestate ed a tutti coloro che si sono prodigati nell'assistenza della cara Estinta.

Si ringraziano inoltre le persone che hanno preso viva parte al grande dolore.

Partecipano al grave lutto le amiche fraterne LIDIA, MARIA, ELSA e GIANNA.

† Addì 18 corr. si è spenta, munita dei conforti religiosi

Elvira ved. Catalan nata Canetto

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto: PINA, LUCIANO e DARIO RINALDI.

Le famiglie LORENZO GUGLIELMOTTI e SILVIA STOLFA prendono viva parte al lutto.

ADELMA e GUIDO GIROTTO.

† E' mancato ieri

Giuseppe Spadaro

Ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti il figlio GIORGIO unitamente alla moglie ELVI, al piccolo WALTER, all'affezionatissima IRMA, al fratello ed alle sorelle.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 18 corr. è mancato

Adolfo Walmarin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la figlia MARIOLINA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

† E' deceduta

Maria Bastiani ved. Angioni

La piangono la madre, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella della Maddalena.

LA FAMIGLIA

Albona-Trieste, 20 giugno 1963

Il Sindacato provinciale pensionati aderente alla CGIL, ha indetto un comizio che si terrà oggi alle 18 in piazza S. Antonio. Parleranno il segretario della categoria Ernesto Radich e il segretario della camera confederale COIL-CGIL Arturo Calabria.

† Si è spenta il 19 corrente

Maria Ghedina n. Riosa

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 17 corr. la nostra cara mamma

Domenica Piccoli

ha cessato di vivere.

A tumulazione avvenuta le addolorate figlie EVELINA e ANITA, le sorelle e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumeri manifestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro Papà

Carlo Guadagnan

ringraziamo vivamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Un particolare grazie al dott. Beltrame, a Padre Francesco dell'Ospedale Villa San Giusto e al personale tutto dell'Az. Agr. Piave-Isonzo di Villanova di Farra.

I FIGLI

Trieste, 20 giugno 1963

(Preschern - 9155)

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al

VICEBRIGADIERE C. C.

Ferdinando Firinu

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Comandante, agli Ufficiali, ai Sottufficiali e ai Carabinieri del Comando Gruppo Carabinieri di Trieste.

Famiglie FIRINU - COCIANI e congiunti

Trieste-Rimini, 20.6.1963

Ringraziamo con riconoscenza tutti coloro che ci sono stati vicini ed hanno condiviso il nostro dolore per la dipartita del nostro caro

Giordano Alberti

In particolare ringraziamo la Società Alpina delle Giulie, la famiglia Poniz e la signorina Daria Ravalico.

Famiglie ALBERTI - CIAN

Commossi e confortati per tanto affetto dimostrato nella dolorosa circostanza della scomparsa del loro indimenticabile

Benvenuto Ventin

i familiari vivamente ringraziano i donatori di sangue, l'Uff. Movimento, i loro colleghi e tutto il personale dell'A.C.E.G.A.T. nonchè tutte le gentili persone che in varia guisa hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

Famiglie VENTIN e PISANI

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio indimenticabile marito

Ettore Polani

ringrazio vivamente tutti coloro che presero parte al mio dolore.

La moglie ANNA

Trieste, 20 giugno 1963

Nel II anniversario della scomparsa di

Olimpia Gon in Renner

i genitori, la figlia, i fratelli e i parenti tutti La ricordano con affetto.

CON LA COLLABORAZIONE TRA PROVINCIA E ANFFAS

Tra breve in funzione a Trieste un centro di lavoro per subnormali

L'inserimento dei giovani disadattati nelle forze vive verrà facilitato da una paziente opera di ricupero

Sta per aprirsi a Trieste, presso la scuola provinciale «Gino Palutan» un «Centro protetto di avviamento al lavoro» per ragazze subnormali, a cui seguirà un analogo Centro per maschi.

Questo avvenimento, di altissimo valore sociale, pone sempre più chiaro il problema dei ragazzi disadattati, o insufficienti mentali, interessando sempre più vaste categorie di persone. Ormai anche l'uomo della strada comincia a rendersi conto che vi sono in Italia diecine di migliaia di creature valide, buone volonterose, ma oggi ancora in larga parte totalmente sacrificate, per la mancanza di leggi e di una organizzazione adeguata. E' sorta pertanto e va crescendo, fra le persone investite di autorità e di responsabilità, la preoccupazione di riparare in qualche modo a questo stato di cose, così ingiusto e dannoso, con intelligenti misure di emergenza: realizzando cioè provvedimenti adatti a precorrere quelle leggi che sono da tempo allo studio nei vari Ministeri, in modo che allorquando le leggi in parola saranno alfine promulgate, trovino non istituzioni appena da iniziare e organizzare, con la lunga trafila di tempo e di sforzi che questo richiede bensì già un terreno pronto a trarne profitto, per il bene della collettività.

Il Centro che sta per aprirsi a Trieste fa parte di queste intelligenti misure precorritrici, che traggono l'esempio da quanto si sta facendo altrove, con i più sorprendenti risultati. In Olanda questi Centri di lavoro per subnormali ebbero inizio già nel lontano 1920, mentre le leggi che li riguardano furono sancite appena nel 1950, ma grazie a quel lungo periodo di preparazione fattiva, di lavoro già in atto e di approfondite esperienze, portarono il paese ai massimi raggiungimenti, sicchè l'Olanda è oggi in testa a tutti i paesi del mondo per la misura, l'opportunità, la giusta coordinazione la capillare previdenza e la lungimiranza di quelle leggi stesse.

Un Centro protetto di avviamento al lavoro, analogo al Centro di Trieste, sta per sorgere in questo stesso mese di giugno a Napoli, per interessamento di quella Amministrazione provinciale, in fraterna e generosa collaborazione con la Sezione partenopea dell'ANFFAS. Un altro Centro protetto, che susciterà grande interesse per le notevoli proporzioni e possibilità, sta per aprirsi a Budrio; altri due —uno maschile e uno femminile — sono già in pieno sviluppo a Genova, come pure altri ve ne sono in preparazione a Torino e a Firenze. A Roma vi è l'ardita iniziativa dell'istituto «Gaetano Giardino». La Provincia di Milano, tra l'altro, ha una istituzione pilota, a Cesano Boscone che ospita oltre 3000 persone ed è magnificamente organizzata. Siamo dunque di fronte ad un movimento che trova sempre maggiori ragioni per affermarsi, perchè è sempre più evidente la sua necessità e i vantaggi morali, sociali ed economici che ne derivano.

L'Amministrazione provinciale di Trieste, per merito soprattutto del suo presidente dottor Delise e dell'assessore Corberi, si prepara a non tralasciare nessuno sforzo, in unione con la sezione locale dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (ANFFAS, con sede in via Ruggero Manna 6) perchè Trieste possa raggiungere il livello delle migliori istituzioni di questo genere. Sia la Provincia che la presidenza dell'ANFFAS si trovano di fronte ad un problema che ne investe molti altri: sociali, psicologici, finanziari. Quest'ultimo problema è veramente fonte delle maggiori preoccupazioni ma riteniamo che non sarà troppo difficile superarlo, coordinando le varie iniziative pubbliche e private. Vi sono innumerevoli modi per reperire i fondi quando non manchi la buona volontà e ci si trovi di fronte ad una istituzione come questa, che non richiede un sacrificio finanziario a fondo perduto o incerto, bensì un sacrificio di comprovata convenienza economica, poichè ogni insufficiente mentale recuperato e messo in condizioni di bastare a se stesso, sarà domani un peso di meno sulla spesa pubblica. Ma se si spinge lo sguardo ancora più lontano, si vedrà che non è una sola persona che si salva, salvando una di queste creature, ma tutta una triste catena che si interrompe, perchè le statistiche dimostrano come dolorosamente le insufficienze mentali si moltiplichino — per mancanza di cure, per grave disagio economico e per ambiente — scendendo a livelli sempre più bassi e con diramazioni sempre più penose a maggior danno della società.

Aiutare questi ragazzi è un dovere morale perchè essi sono i soli incapaci di lottare per se stessi. Ogni altro minorato può chiedere, può difendersi, può reclamare i propri diritti e lottare per ottenerli; essi no, sono i più indifesi, quelli che ancora mai hanno chiesto nulla a nessuno, nè mai lo chiederanno. Fuori del campo scientifico, per loro hanno parlato finora soltanto i pionieri della carità, affrontando umiliazioni e sacrifici, ma oggi parlano alfine per loro anche le Associazioni delle famiglie, a cui è stato riconosciuto il grande merito di aver portato questo problema all'ordine del giorno in ogni paese civile, e con qual cuore è facile immaginarlo. «Però lo errore più grave sarebbe di credere che se ne debbano occupare soltanto le famiglie associate o meno tra di loro. E' un pregiudizio purtroppo assai diffuso anche tra gli stessi genitori, inclini ad appartarsi per assurdi timori e spesso per un ingiustificato complesso di colpa e di vergogna. Non si pensa abbastanza, scrive sempre il Garrone, che questa sorte malaugurata potrebbe toccare a chiunque, e non si riflette anche che c'è in gioco un interesse della società tutta al recupero dei disadattati. Certi stabilimenti di lavoro protetto in Inghilterra, in Olanda o in Israele, lo dimostrano con dati irrefutabili. Occorre muoversi, scrive ancora il Garrone, non aspettare tutto dallo Stato, e quando qualche cosa di positivo è stato avviato, chiedere finanziamenti e interventi ai pubblici poteri nel quadro delle varie provvidenze ministeriali per l'addestramento e l'avviamento al lavoro, e nel quadro del Piano della scuola».

Noi aggiungiamo che è certamente giusto e necessario ricorrere a questi aiuti, ma essi sono più che modesti. Prima che arrivino una iniziativa, per quanto bene avviata, ha tutto il tempo di illanguidire e spegnersi, perchè non pensiamo sia necessario come primo aiuto quello della città stessa dove l'istituzione nasce, perchè nasce a suo diretto beneficio, morale e sociale. Il nuovo «Centro protetto di avviamento al lavoro» per minori subnormali di Trieste spera negli Enti cittadini, che hanno così luminose tradizioni, nei privati facoltosi, nelle persone di alta fama caritativa in ogni cittadino buono e sensibile, come spera nelle autorità non solo della Provincia, già così comprensive e impegnate, ma anche del Comune e del Commissariato del Governo.

In Brasile, per reperire i fondi necessari per queste istituzioni, è stata imposta la modesta tassa di un cruzeiro sui divertimenti e in alcuni Stati del Nord America, per la stessa ragione è stata stabilita la tassa di un centesimo di dollaro su ogni pacchetto di sigarette. Non si potrebbe fare qualche cosa di simile anche da noi?

Il problema dell'infanzia subnormale porta questi tragici dati: i casi di insufficienza mentale sono 10 volte più frequenti del diabete, 20 volte più frequenti di quelli della tubercolosi, 25 volte più frequenti di quelli di poliomielite. La subnormalità colpisce in media il 3 per cento della popolazione del mondo, senza distinzione di nazionalità nè di ceto. Con questi dati sotto gli occhi la urgenza di far presto è come una voce che vien su dal cuore a ripetere le struggenti parole nate dalle lacrime di tante infelici famiglie e di tante innocenti creature. Ricordiamo molte autorevoli affermazioni, sancite con tutta l'austerità della legge come l'articolo 38 della Costituzione, ricordiamo tante dotte relazioni di Congressi e Convegni, ricordiamo istanze ed esortazioni a non finire, ma ciò non basta e, come sempre, soltanto il cuore. A che cosa servono le parole senza quello slancio generoso che ci fa arrivare ai fatti?

Siamo certi che il cuore di Trieste compirà il miracolo di far sì che questa nuova istituzione possa raggiungere il largo respiro che le occorre per essere non un simulacro di aiuto, ma un aiuto vero e proprio, per il recupero di tanti cari ragazzi, altrimenti condannati al più tragico fallimento. E sarà questo uno tra i più bei titoli di onore per la nostra città.

E. Torossi Sinigo

IL 30 GIUGNO PROSSIMO AD ANCONA

Bandiera di combattimento alla fregata «Bergamini»

La città di Ancona saluterà il 30 giugno un evento marinaro di eccezionale importanza; la consegna della Bandiera di combattimento alla fregata «Bergamini» che porta il nome dell'eroica figura dell'ammiraglio M. O. al Valor militare alla memoria Carlo Bergamini, Comandante in capo delle Forze navali scomparso in mare con la sua nave ammiraglia, la nave da battaglia «Roma» il 20 dicembre 1943 nelle acque dell'Asinara, nell'eroico adempimento del proprio dovere.

La fregata «Bergamini», al comando del capitano di fregata Carlo Niccolini, giungerà in porto il 29 c.m.: attesa dal C.T.C. San Marco e dalle fregate «Centauro» e «Rizzo» giunte in porto il giorno precedente, che faranno da degna cornice alla cerimonia.

L'evento per la città di Ancona è doppiamente importante perchè riceve la Bandiera di combattimento una unità della rinnovata Marina da guerra italiana e perchè associa al nome di Ancona un fatto marinaresco ricco di molteplici significati.

Alla manifestazione, la cui organizzazione è curata dal Dipartimento M. M. dell'Adriatico e da un apposito Comitato esecutivo, interverranno il Segretario generale della M. M. ammiraglia di Squadra Giorgio Ghe, il Comandante in capo del Dipartimento M. M. dell'Adriatico, ammiraglio di Squadra Ugo Ferruta, un alto rappresentante del Governo e numerose altre autorità civili e militari, di cui daremo ampio resoconto nei prossimi giorni.

Presenzierà altresì alla cerimonia una rappresentanza dei cittadini del Comune di San Felice sul Panaro (Modena) che dette i natali all'eroico ammiraglio, col gonfalone del Comune. La Bandiera di combattimento verrà offerta dal Gruppo ANMI di Modena nella persona del suo presidente prof. Carlo Sabatini. Madrina sarà la vedova dell'ammiraglio Bergamini, signora Valeria Battacchi, la quale consegnerà la Bandiera di combattimento al comandante della unità.

DOMENICA CAROSELLO DI PILOTI ACROBATI

Puntuali gli assi del cielo all'appuntamento di Aviano

I «Thunderbirds» e la pattuglia acrobatica ellenica saranno presenti alla grande rassegna nei cieli del Friuli. Come annunciato, domenica 23 giugno alle ore 10.30 avrà luogo alla Base aerea di Aviano l'annuale parata italo-americana organizzata dal Comando del contingente USAF, sotto i comuni auspici dell'Aeronautica militare italiana e dell'Aviazione degli Stati Uniti.

Accanto ai «Thunderbirds», la squadriglia acrobatica nazionale statunitense dotata di aviogetti supersonici «F-100 Supersabre», e alla pattuglia «Fiamma ellenica», prenderà parte al carosello aereo la squadriglia italiana di alta acrobazia «Frecce Tricolori».

La squadriglia venne costituita il 1.o marzo 1961; prima di allora, l'Italia era rappresentata alle varie manifestazioni aviatorie da formazioni che si esibivano ogni anno presso i diversi reparti da caccia. I piloti delle «Frecce Tricolori» provengono invece da tutti i reparti della nostra aviazione; essi devono infatti possedere particolari requisiti psicofisici, di intelligenza e di coraggio, perchè da essi si richiedono prestazioni eccezionali.

La squadriglia ha ora la sua sede stabile presso l'aeroporto di Rivolto, un nome legato alle leggendarie ed ardite imprese aviatorie dei vecchi assi della aviazione italiana dell'anteguerra. I piloti che compongono la pattuglia sono il cap. Vittorio Cumin (comandante), cap. Rolando Goldoni, sott. ten. Fernando Barbini, sott. ten. Renato Ferrazzutti, maresciallo Enio Anticoli, maresc. Eddo Turra, maresc. Giovanni Liverani, serg. Luigi Linguini, maresc. G. Franco Giardini. Questi sono i nove uomini che si esibiranno sugli «F-86 E» in dotazione alla pattuglia in 22 evoluzioni diverse, compresa la spettacolare «bomba». L'«F-86 E» è un caccia intercettatore monoposto, a struttura metallica, ad ala bassa, destinato ad operare ad alta velocità e ad alta quota.

Le «Frecce Tricolori» giungono ad Aviano reduci dall'entusiastico successo riportato alla manifestazione aviatoria che si è svolta la settimana scorsa all'aeroporto di Le Bourget vicino a Parigi.

Domenica prossima il CUS organizza una gita in pullman alla Base aerea di Aviano. La partenza della gita avverrà dall'Idroscalo di Trieste la mattina del 23 c. m.; gli interessati possono iscriversi presso la segreteria del Centro-Città universitaria (telef. 79207).

Inoltre anche quest'anno il Ministero Difesa Aeronautica organizza una serie di sei corsi di cultura aeronautica presso il Centro permanente nazionale dell'aeroporto di Gorizia, sotto la direzione del col. pil. G. Ricciotti. I partecipanti svolgeranno un rapido corso teorico sui problemi del volo, corredato da film tecnici e potranno poi effettuare dei voli a doppio comando su aerei scuola. Ai primi classificati verranno assegnati ricchi premi quali borse di studio per il conseguimento del brevetto di pilota civile. I corsi avranno la durata di una settimana e si svolgeranno nei mesi di luglio ed agosto. Il CUS parteciperà ai diversi corsi con squadre di studenti accompagnate quotidianamente a Gorizia.

«Focolare unito» per gli emigrati in Canadà

Clima di grande attesa in questi giorni, fra la collettività italiana del Canada, per lo arrivo dall'Italia di un folto stuolo di parenti, che finalmente sono stati posti in condizione di realizzare il loro ardente ed umano desiderio di rivedere e stringere al petto i propri cari emigrati in terra canadese per ragioni di lavoro e di vita.

Il viaggio, in partenza da Treviso, che porta a bordo di due Super-Costellation, sul continente americano 216 congiunti dei lavoratori italiani ivi residenti, di cui 10 triestini, segna il principio di una lunga serie di analoghe iniziative per diversi Paesi, nel quadro delle realizzazioni concrete che l'E.N.A.L., per volontà del suo presidente, on. avv. Giorgio Mastino Del Rio, pone al servizio delle forze italiane del lavoro estero.

La manifestazione, organizzata dal «Centro Focolare Unito» suggestiva e simbolica denominazione della nuova struttura, con sezioni in tutte le città d'Italia, posta in essere dall'ENAL per provvedere appunto a creare l'occasione e la possibilità d'incontro tra i connazionali all'estero ed i parenti rimasti in Patria, ha suscitato il più vasto interesse delle autorità e della popolazione del Veneto, specie nel Trevigiano, nell'Udinese, nel Vicentino, da dove più folto sarà il numero dei partenti; circa il 75 per cento, mentre il rimanente 25 per cento è costituito per la maggior parte da pugliesi.

La permanenza della comitiva nel Canadà si protrarrà fino all'8 agosto e già vengono programmate, a cura delle autorità e dei massimi esponenti della comunità italiana dello Ontario, numerose cerimonie in onore degli eccezionali ospiti.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la quinta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da cinque settimane. In evidenza la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 86 settimane.

CAGLIARI — Il ritardo di 110 settimane raggiunto dalla cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 lascia prevedere imminente l'estrazione del gruppo 2.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

GENOVA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 89 settimane.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 5 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in tutti e due i gruppi.

PALERMO — Il ritardo di 6 settimane raggiunto dal gruppo 2, lo rende il favorito di questa settimana. In evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 62 settimane.

ROMA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

TORINO — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, è il favorito di questa settimana. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30 ha raggiunto il ritardo minimo di 103 settimane.

NAPOLI II — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 1, ed al gruppo 2. In ottima fase la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 75 settimane.

ROMA II — Il gruppo 1, in forte stato di crisi, è il favorito di questa settimana. In via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, cadenza di 8 (come a Firenze); 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Firenze). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	1	x	2
MILANO	1		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	2		
ROMA	1	x	2
TORINO	1		
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1	2	

NAVI IN PORTO

19 giugno: «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Mrav» (Jug.) B. 8; «G. El Desouki» (Eg.) B. 10; «S. Cloud» (Lib.) B. 11; «C. di Catania» (It.) B. 12; «Linda I» (It.) B. 16; «San Giorgio» (It.) B. 20; «Eyal» (Isr.) B. 23; «Brennero» (It.) B. 26; «E. Morasso» (It.) B. 31; «Lucrino» (It.) B. 36; «Antonella» (It.) B. 37; «Trebinje» (Jug.) B. 39; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «Cellina» (It.) B. 43; «Gavilan» (Pa.) B. 47; «Onda», «G. Borsi» (It.) e «Emmanuela» (Br.) B. 48. Diga: «Ariella» e «Astra» (It.). Arsenale: «Ceres», «Bulmar», «Vesuvio», «E. Cosulich» e «Palatino» (It.); «Mir» e «Breza» (Bu.); «Oro» e «Al Teuta» (Li.). S. Marco: «Auriga I» (It.). Gaslini: «Nino Bixio» (It.). Ilva N.: «Savoie» (Fr.). S. Sabba: «World International» (Li.). Afa: «Bernd Wesch» (Ge.). Aquila: «Alize» (Fr.). S. Rocco: «Eridania» e «Tai Young» (It.). Rada: «Tilemachos» (Gr.). «Punta Vagno» (It.). B. 34.

MOVIMENTI

19 giugno: «Gavilan» da B. 47 a mare; «Lucrino» da B. 36 a mare; «Palatino» da Arsen. a mare; «W. International» da S. Sabba a mare. 20 giugno: «Trebinje» da B. 39 a Arsen.; «Vesuvio» da Arsen. a B. 39; «San Giorgio» da B. 20 a mare; «Tilemachos» da rada a Arsen.

ARRIVI

19 giugno: «Santa Maria» (Audoly) B. 46; «Ombrina» (Giuliana) S. Sabba; «Annamaria B.» (Bos) B. 17. 20 giugno: «Pula» (Mar. Fin.) B. 15; «Borea» (Sperco) B. 40; «Varo» (Sperco) B. 18; «Palyam» (Smean) B. 22; «Krios» (D'Adda) B. 9.

Cronache della televisione

Ancora cinema

E' il caso di chiedersi come se la caverebbe la televisione se non ci fosse il cinema a soccorrerla col suo indefesso contributo di film. Film di varie epoche, d'ogni tipo e qualità artistica, ma non di rado capaci di calamitare, per un motivo o per l'altro, l'interesse della vasta platea televisiva e di configurare i presupposti d'un piacevole intrattenimento serale.

Bene, tanto per non allontanarci troppo dalle occasioni più recenti, l'altra sera si è avuta una pellicola di oltre trent'anni fa, «Grand Hotel»; e soltanto ieri è sopraggiunto di rincalzo — questa volta per la serie dedicata ad Alfred Hitchcock — un'altra opera da non trascurarsi, che ai vent'anni di vita e di onorata carriera nelle sale cinematografiche va lestamente avvicinandosi: «Io ti salverò», datato 1945.

E' un tipico prodotto commerciale alla Hitchcock, dove ad una situazione di partenza che appartiene al dominio della psicanalisi, s'incrociano quegli elementi di mistero e tensione che hanno costruito la fama del cosidetto mago del brivido. E del resto la vicenda della giovane dottoressa che grazie a una laboriosa e paziente terapia psicanalitica riconduce alla ragione e al recupero della propria personalità l'uomo di cui è innamorata, il quale crede di aver ucciso il direttore della clinica e di essersi a lui sostituito, è condotta da Hitchcock, specialmente nella seconda parte, con le buone regole d'un dosato e sapiente gioco d'imprevisti, di colpi e contraccolpi emotivi. Perciò, a dispetto del lungo stato di servizio, e nonostante che il film non possa certo annoverarsi tra le opere più scaltramente rigorose di Hitchcock, è probabile che «Io ti salverò» abbia trovato egualmente il conforto di spettatori attenti e ghermiti dalla curiosità. Gli interpreti principali erano Gregory Peck, molto giovane a quel tempo, e Ingrid Bergman, la quale prima della proiezione ha presentato il film spiegando fra le altre cose i metodi di lavoro del suo famoso regista.

Per quanto si riferisce invece al primo programma la nota saliente era data dal servizio del telegiornale volto ad illustrare la storia, l'importanza e il significato della massima assise della Chiesa cattolica, vale a dire del conclave che proprio ieri ha riunito tutti i Cardinali a dire del Conclave che provo Pontefice. Completavano le trasmissioni il solito raccontino poliziesco di Perry Mason e il numero settimanale della rubrica «Cinema d'oggi».

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15 in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta».
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «La signora Rosa», di S. Lopez.

ARCOBALENO. 16. Robert Mitchum e Spencer Tracy in uno spettacolare film di guerra: «Missione segreta», con Van Johnson.
EXCELSIOR. 16: «Donna d'estate», in cinemascope, con Joanne Woodward e Richard Beymer.
FENICE. 16: «I fuorilegge del Colorado», avventuroso western, con Merry Anders e Lisa Davis.
GRATTACIELO. 16: «Il grande truffatore». Le più colossali truffe fra le donne più belle del mondo. Interpreti: O.W. Fischer, Mariane Koch, Jackie Lane.
NAZIONALE. 16: «L'infanzia di Ivan». Eccezionale capolavoro, premiato con il Leon d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia del 1962.
SUPERCINEMA. 16: «L'amore a vent'anni», con Eleonora Rossi Drago, Cristina Gaion e Barbara Lass, in cinemascope.

ALABARDA. 16: «Mademoiselle striptease». La notte delle notti, nella capitale del piacere... edizione integrale, probita severamente ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: «4 notti con Alba», un avvincente film d'amore e di guerra, con P. Baldwin. Vietato ai minori di anni 14.
CAPITOL. 16.30: «Notti e donne proibite». Technicolor techniscope girato nei più famosi locali notturni. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Amore pagano», 5 anni per realizzare questo autentico documento sull'amore in eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La squadra infernale», con Audie Murphy e John Saxon, in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Gli occhi di Londra», da un giallo di Edgar Wallace, un grande film pieno di tensione e di mistero, con J. Fuchsberger e R. Baal. Vietato minori 16 anni.
IMPERO. 16: «Vanina Vanini», in technicolor, con S. Milo e L. Terzieff.
MASSIMO. 16.30: «Dinamite Jack» (Il terrore del West). Western in technicolor, con Fernandel ed E. Vargas.
MODERNO. 16: «Quelle due», con Audrey Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner. Vietato ai minori di 18 anni.

VIALE. 16: «I sette navigatori dello spazio», un avvincentissimo film di fantascienza, M. Schell, W. Emiliano.
VITTORIO VENETO. 16.15: «Il promontorio della paura», con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Un film che vi mozzerà il respiro! Il film che vi inchioderà alla poltrona. Viet. ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «La freccia e il leopardo». Una spettacolare ed emozionante realizzazione, in technicolor, interamente girata nelle jungle dell'India.
ALCIONE. 16.30. Technicolor: «Marte distruggerà la Terra», con Gerald Mohr, Nora Hayden e Jack Kruschen. Un capolavoro di fantascienza. Seguono due «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 17: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata», gloria e viltà di uomini indomiti. Cinemascope, con Audie Murphy e Gerry Crosby.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17 (ult. 22): «Parata dell'allegria», il film della risata.
ASTRA. 16.30: «Il fantasma dell'opera», emozionante technicolor Universal, con H. Lom.
IDEALE. 16: «Sua Altezza ha detto di no». Briosissimo musicale a colori, con Ugo Tognazzi, Elena Giusti e Marisa Merlini.
MARCONI. 16 (estivo 20.15): «Gli eroi del Pacifico», l'indimenticabile capolavoro di John Wayne e Anthony Quinn.
NOVO CINE. 16: «Ragazze per l'Oriente», ovvero la tratta delle bianche, con Pero Alexander e Marisa Mell. Vietato minori.
RADIO. 16: «Il segreto di Pollyanna», meraviglioso film a colori, con Jane Wyman, Richard Egan, Karl Malden.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «L'idolo». Solo oggi un technicolor denso di allegria e comicità, con David Niven e P. Cummings.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo). Stewart Granger e Haya Harareet nell'emozionante capolavoro Metro: «Il complice segreto», con Bernard Lee.
ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo). Una favolosa e divertente storia in: «Le meraviglie di Aladino». Cinemascope technicolor, con Donald O'Connor e Noelle Adam.
EX SOCI. «Texas John», con Tom Tryon e N. Moore. Emozionante western di W. Disney. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «La città spietata», con Kirk Douglas, E. G. Marshall e Christine Kaufmann. Vietato ai minori di 16 anni.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Là dove il sole brucia», avventuroso technicolor, con P. Wayne e Y. Craig.

MARCONI. 20.15: «Gli eroi del Pacifico», l'indimenticabile capolavoro di John Wayne e Anthony Quinn.
PARADISO. 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Il pianeta degli uomini spenti». Emozionante technicolor di fantascienza, con C. Rains e B. Carter.
PONZIANA. 20.30: «Il figlio di Caroline Chérie». Colossale technicolor, con Brigitte Bardot.
PRIMAVERA. «Marinai a terra», technicolor, con M. Rooney e P. Bates.
SECOLO (S. Giovanni). 20.30: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare». Brillantissimo Totalscope, con Totò, Ugo Tognazzi, Virna Lisi, L. Masiero.
STADIO. «Venere selvaggia». L'amore più completo e senza riserve. Technicolor, con Jeanne Valerie.
VALMAURA. 20.15: «Sexy al neon». Uno spettacolo eccezionale. Il più sexy dei sexy. Vietato minori 18 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Donna di vita», con Anouk Aimée e Marc Michel. Cinemascope.
VOLTA. 17: «I fucilieri del Bengala», technicolor, con Rock Hudson.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI

LO YALE GLEE CLUB AL CASTELLO DI S. GIUSTO

Musica sacra e popolare con i cantori del Connecticut

Spettacolo d'eccezione nel quadro delle manifestazioni indette dalla Fiera di Trieste, quello che lo Yale Glee Club terrà, come è stato annunciato, martedì 2 luglio al Castello di San Giusto. Si tratta di uno dei più famosi complessi corali di tutti gli Stati Uniti, costituito da 65 elementi selezionati fra gli studenti dell'Università Yale di New Hawen, nel Connecticut. Il coro è diretto dal maestro Fenno Heat, musicista e compositore di fama. Al Glee Club è affidata la preziosa eredità culturale di continuare le brillanti tradizioni musicali della Società musicale Yale, fondata un secolo e mezzo fa presso la stessa Università. Il complesso corale statunitense si esibisce per la prima volta in Italia nel corso di una sua lunga tournée europea. Grazie allo interessamento dell'Ente Fiera e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, e con la collaborazione fattiva dell'USIS delle Tre Venezie, uno spettacolo di valida attrattiva è stato così assicurato nel programma apposito che la Fiera va preparando nel campo degli spettacoli.

Lo Yale Glee Club offrirà un concerto corale ricco di significato, traendo i suoi brani da quella tradizione musicale americana che nel coro trova l'espressione del suo sentimento più schietto e genuino. Una parte del programma sarà anche dedicato a canti popolari europei.

Il concerto si aprirà con vari brani di musica sacra, dal «Crucifixus» di Antonio Lotti al «Come Again Sweet Love» di John Dowland, tutti brani di ispirazione europea risalenti al XIV, XV secolo. Tra i canti popolari europei il terzo capitolo dei cori, dopo le due prime parti dedicate alla musica sacra, merita la citazione il canto «The Hun Pipers» (scozzese), elaborato da Arthur Whiting e che vedrà l'accompagnamento al pianoforte da parte dei noti pianisti Andrew L. Clarke e Irwin R. Gage.

Il programma comprende anche un antico canto d'amore tedesco e una canzone fanciullesca francese. Il concerto dello Yale Glee Club continuerà poi su brani di musica contemporanea comprendenti, fra l'altro, una «Fantasia su ballate popolari americane». Sarà questa l'introduzione, in un certo senso, al secondo tempo dello spettacolo che si aprirà con i «Whiffenpoos» del 1963, cioè con una particolare formazione del Coro che ha il compito di conservare la tradizione di Yale attraverso caratteristici stornelli di vita universitaria. Quindi seguirà l'esecuzione di motivi popolari americani e di canti spirituali negri che occupano una posizione di rilievo nella tradizione corale americana. Il programma dello Yale Glee Club si concluderà con l'esecuzione di motivi studenteschi e di canti di Yale.

La manifestazione, anche per l'interesse che susciterà, troverà degna cornice nel Castello di San Giusto dove lo spettacolo avrà luogo, come si è detto, la sera di martedì 2 luglio.

Dibattiti al PRI

Oggi giovedì 20 giugno alle ore 20.30, nella sede del PRI, via delle Zudecche 1/c, Sala «Gabriele Foschiatti», avrà luogo la settimanale riunione per la illustrazione ed il dibattito sui problemi del giorno, in relazione al programma politico sociale del Partito repubblicano italiano. Alla discussione sono invitati a partecipare gli iscritti, i simpatizzanti e quanti operai e studenti hanno interesse ad approfondire la conoscenza politica sociale della scuola mazziniana.

Riunioni per i genitori al Centro pedagogico

Continuando le riunioni per i genitori, al Centro pedagogico di via Mazzini, 25, il dott. Ferdinando Ceretti, specialista endocrinologo ed il prof. Ezio Bernardoni, presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione pedagogica italiana, tratteranno domani, venerdì, alle ore 18.30 il tema: «La timidezza dell'età evolutiva: cause, profilassi, cura». Seguirà la discussione. Sono gentilmente invitati i genitori, gli educatori e quanti s'interessano del problema.

SASMI. La Segreteria provinciale del sindacato autonomo scuola media italiana comunica che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 152 dell'8 giugno c.m. il bando di concorso a cattedre di scuole medie. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 7 agosto 1963.

MOSTRE D'ARTE

CARAMORI

E' aperta in questi giorni, alla galleria «La Cavana», una mostra personale di Girolamo Caramori, giovane artista nato a Castelmassa e attualmente insegnante nell'Istituto Statale d'Arte di Trieste.

Caramori, che espone una dozzina di incisioni, viene così presentato, nel catalogo della mostra, dall'arch. Luciano Semerani: «Le opere di Caramori costituiscono una professione di fiducia nella verità delle immagini costruite in solitudine. Il fatto che sussistano dei pretesti di atmosfere e parvenze paesaggistiche è, a mio vedere, prevaricato dalla persistenza di figurazioni sempre identiche, che ricompaiono in ogni nuova composizione come dati sintetici, come riduzioni di un'esperienza visiva più complessa a segni schematici elementari.

«E' un camminare levitato tra i paesaggi della memoria, in un succedersi di ombre e penombre, nel mutare di luci e atmosfera, sempre al ritrovamento di segni ben noti, nella ricerca di una sempre possibile e artificiosa riconferma.

«Il timor panico che trasmettono queste esperienze pittoriche, a prescindere dalle intenzioni di Caramori, ha antecedenti nelle «serie» di Guidi o Morandi o Saetti, delle quali tanto si parlò, e inutilmente, di «venezianità» o «lagunarità» o «naturale mortalità» come elementi caratteristici ispiratori.

«La perenne identità di uno stato lirico, assume un significato drammatico del nostro tempo e non può non rinserrarsi, come in Caramori, nell'interazione di una serie di gesti, che riemerge ogni volta che lo artista si ripropone il problema compositivo.

«E' il contrasto, in definitiva, di un individuo-artista col proprio tempo, è la lotta tra una convinzione, una affermazione, una cifra personale ed una più vasta rivoluzione ed affermazione di valori storici generali; nella crisi delle verità tradizionali, nella difficile affermazione di nuove verità».

GIACOMO PRIMO AUGENTI RISCHIA ORMAI DI PERSONA

Denunciato per falso ideologico il Giudice istruttore Modigliani

La Corte dichiara inammissibile l'incidente perchè il difensore non era in possesso del mandato speciale di Giovanni Fenaroli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 19

Giacomo Primo Augenti, difensore di Giovanni Fenaroli, rischia ormai di persona. Oggi ha denunciato di falso ideologico il Giudice istruttore ed ha costretto il Presidente della Corte di Assise di Appello ad interrompere la discussione della Parte civile per ritirarsi con i giudici in Camera di consiglio e pronunciarsi sulla fondatezza della denuncia proposta.

La battaglia fra il Presidente D'Amario e il difensore di Fenaroli sta diventando appassionante. E' un duello di finezza che ha per posta l'ergastolo di Giovanni Fenaroli. Oggi ad Augenti però è andata male per una questione procedurale. Aveva presentato la denuncia sollevando l'incidente senza essere in possesso del mandato speciale di Giovanni Fenaroli. La Corte quindi ha dichiarato inammissibile l'incidente. Tuttavia è probabile che domani Giacomo Primo Augenti si provveda di mandato speciale e riproponga la questione.

[...]

PRESIDENTE: «Il difensore di Fenaroli ha presentato un atto con il quale impugna di falso il verbale redatto dal P. M. l'11 settembre 1958, di cui il giudice istruttore ha dato atto affermando che l'appartamento della Martirano è quale è stato descritto dal P. M. La prova della falsità è data da un rapporto della Questura di Roma, in cui si parla

[...] rare l'obiezione secondo la quale l'esposto avrebbe dovuto essere firmato da Fenaroli oltre che da Augenti. Voi dovete unicamente limitarvi alla constatazione se l'istanza proposta con l'impugnazione di falso abbia apparenza di fondamento; non dovete decidere sull'incidente. E questa fondatezza è evidente se confrontate i due verbali, [...] que il falso ideologico».

AVV. VINCENZO MAZZEI (Parte civile): «L'incidente è inammissibile perchè una querela deve essere presentata dall'imputato o da un suo procuratore, ma con mandato speciale. Nel merito la denuncia è infondata. Il P.M. nel suo verbale descrisse ciò che vide, indicando che nella stanza vi erano biancheria e «altre cose», dando preciso mandato alla Polizia scientifica di fare tutti i rilievi e enumerare minuziosamente tutto ciò che era stato trovato. Non si può parlare dunque di falso per omissione».

Anche il Procuratore generale si è pronunciato per la improponibilità del ricorso ed i giudici si sono ritirati in Camera di consiglio per decidere.

Dopo pochi minuti sono usciti per dichiarare inammissibile la denuncia per difetto di mandato speciale. E' probabile, dunque, che nella udienza di domani Giacomo Primo Augenti, con regolare procura speciale di Fenaroli, riproponga la questione alla Corte che sarà costretta ad esaminarla nel merito. In caso contrario l'avv. Umberto Rossi continuerà il suo intervento.

[...] il polizze si ha notizia nel processo soltanto nel rapporto della polizia dell'ottobre del 1958, cioè un mese dopo il delitto. Con questo comportamento, firmando cioè il verbale, il Giudice istruttore dott. Modigliani, secondo l'avv. Augenti, si sarebbe reso responsabile di falso ideologico.

Questa non è che la seconda mossa del prof. Giacomo Primo Augenti che sembra ben deciso, a costo di rischiare una incriminazione per vilipendio alla magistratura o un processo per calunnia, a rendere vita difficile a tutti coloro che ritiene responsabili della ingiusta condanna di Fenaroli e Ghiani all'ergastolo. Prima denunciò i magistrati inquirenti per frode processuale, ora ha denunciato il dott. Modigliani per falso, in seguito denuncerà Egidio Sacchi per calunnia, e ancora la polizia responsabile, a suo avviso, di aver fatto sparire alcuni documenti riguardanti la inchiesta preliminare. Sembra poi che Giacomo Primo Augenti sia fermamente intenzionato ad accusare del delitto di via Monaci un parente di Maria Martirano.

Chi si attende dunque che la difesa di Fenaroli, composta anche dall'avv. Franco De Cataldo rinunci alla lotta, si sbaglia. Per Augenti e De Cataldo la battaglia è iniziata soltanto adesso. E ai due difensori, qualunque sia l'esito dei loro disperati sforzi, bisogna riconoscere la generosità, una grande generosità che li ha portati a sposare sinceramente la causa di Giovanni Fenaroli, che questa mattina ha chiesto ed ottenuto di non essere presente durante l'intervento dei suoi accusatori.

L'avv. Umberto Rossi, di Parte civile, continuando il suo intervento di ieri, ha ripreso il tema della causale, riassumendo la situazione finanziaria di Giovanni Fenaroli, sull'orlo del fallimento.

«Noi possiamo ammettere — ha detto Umberto Rossi — che Fenaroli avesse sposato Maria Martirano per amore, ma il matrimonio d'amore cominciò a vacillare per colpa di entrambi. C'è una data che segna il distacco netto: una notte del 1954 Mario Buzzi detto Bernasconi, tornando a casa non trovò la sua amante Amalia Inzolia che era passata con tutto il clan familiare sotto le ali del „commendatore". Da quella data Fenaroli crea a Milano una nuova famiglia, la vera famiglia; a Roma c'è ormai soltanto una aristocratica cameriera, Maria Martirano, che gli faceva trovare il bagno pronto, il vestito stirato, la casa in ordine. Maria tollerava questa situazione, ma divenne più esigente con il marito quando la sua posizione finanziaria cominciò a traballare.

Ella dice chiaro che questa volta in vista di un nuovo fallimento vuole salvare tutto, pellicce, gioielli, la casa e infine i solidi ottenuti da Fenaroli. Non sa che Fenaroli ha bisogno di tutto ciò per tamponare le falle e, quando se ne accorge, reagisce con estrema violenza. Da quel momento Fenaroli, che ha già abbandonati i propositi suicidi, dinanzi alla prospettiva di salvarsi con poco danaro dal crollo finanziario, pensa ai 160 milioni della polizza come all'unica salvezza. In maggio, dunque, cominciò a pensare all'uxoricidio. Cerca quindi la collaborazione di Egidio Sacchi con una tattica sottile come dimostrano i vari progetti che gli illustra. Sacchi rifiuta, ma Egidio Sacchi dice il vero — insiste l'avv. Rossi — almeno in questa parte del suo racconto, perchè ne abbiamo la conferma in quanto ha detto il dott. Savi, secondo me il testimonio più importante della causa. Savi, infatti, ha detto tutto quanto sapeva, forse qualcosa di meno perchè solo così poteva difendere il suo prestigio di medico. Del resto Fenaroli stesso ammette l'attendibilità del dott. Carlo Savi,

Franco Salomone

LO HANNO DICHIARATO AL «DAILY SKETCH»

DESIDERANO SPOSARSI RICHARD BURTON E «LIZ»

Progetto di nozze a ottobre dopo aver ottenuto i rispettivi divorzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

L'esclusiva collezione di mariti di Liz Taylor promette di allargarsi. Contava finora quattro capi. Se è vero quanto ha dichiarato ieri sera in un'intervista esclusiva al «Daily Sketch», si arricchirà probabilmente di un quinto. Il fortunato è naturalmente Richard Burton, interprete con lei di «Cleopatra» e adattissimo anche nella vita reale, pare, a sostenere la parte di Antonio. Se vita natural durante o no, è difficile dirlo: il concetto della costanza e della continuità non fa parte del bagaglio di nozioni della Taylor, non almeno in questioni di cuore. Richard e Liz si sposeranno tra il tripudio generale non appena riusciranno ad ottenere il divorzio dai rispettivi consorti, da cui entrambi sono già separati legalmente.

Date loro due non ne hanno voluto fissare, ma il «Daily Sketch» predice fiduciosamente che la cerimonia avrà luogo il prossimo ottobre. Dove, non è lecito saperlo; è probabile che Burton, il quale porta effettivamente i calzoni, scelga un paese del Galles, la sua terra natale, cui è rimasto — nonostante tutto — molto attaccato.

Sia Liz sia Richard, hanno ieri professato il loro amore l'un per l'altro. Dando la notizia, Burton ha virilmente esclamato: «Non ci sono ma o se. Io le voglio bene, lei vuole bene a me. Ci sposeremo». Non ha aggiunto «e metteremo su famiglia». Le famiglie ci sono già. Lui ha due bambini: Kate di cinque anni e Jessica di tre, nate dal matrimonio con Sybil Burton, un matrimonio che era durato ben 14 anni. Lei ha avuto due bambini da Michel Wilding, Michel e Christopher, e una bambina da Mike Todd, Lisa, ed ha adottato un'orfanella.

E' probabile che Burton debba rinunciare alle due figlie che resteranno con la madre. Alla madre, Burton ha già garantito una somma di 530 mila sterline, pari a poco meno di un miliardo di lire. L'attore è ricchissimo; ha investito oculatamente i suoi guadagni e possiede numerose azioni di banche svizzere. Anche la Taylor è miliardaria.

Il romanzo tra Liz e Richard, come li chiamano a Londra, era fiorito a Roma diciotto mesi fa. Nell'intervista concessa ieri al «Daily Sketch», essi ne hanno ricordate tutte le tappe. Hanno avuto parole poco lusinghiere per i paparazzi, cui sembra abbiano associato l'immagine dell'Italia. Forse l'unico paese dove potranno stabilirsi in pace è proprio l'Inghilterra. Oggi Liz ha rifiutato di ricevere i giornalisti, ma ha fatto ripetere loro dalla sua segretaria, che le dichiarazioni sue e di Burton di ieri sono assolutamente vere.

Vice

CINQUE PERSONE FERMATE per la rapina dei 50 milioni

Milano, 19

Proseguendo nelle indagini relative alla rapina di 50 milioni di lire, avvenuta martedì 11 giugno in Viale Certosa ai danni dell'impiegato di Lugano, Alessandro Nasoni, il Gruppo interno dei carabinieri di Milano ha fermato oggi, a Varese, cinque persone: quattro uomini e una donna. I fermati sono stati accompagnati in serata a Milano.

Si tratta di persone — secondo quanto si è appreso — appartenenti all'ambiente dei contrabbandieri e dei trafficanti di valuta. Essi sono: Vito Montenero di 40 anni, Angelo Coppa di 35, Fermo Voltini di 37, con la sua amica Anna Campisani, e l'impiegato Marino Moschella di 29 anni. I cinque sono stati fermati in diverse località del Varesotto e sono stati, come è noto, trasferiti a Milano a disposizione del ten. col. Dalla Chiesa, comandante del Gruppo interno dei carabinieri che dirige le indagini sulla rapina.

Scosse di terremoto avvertite a Perugia

Perugia, 19

Due lievi scosse di terremoto sono state avvertite la scorsa notte a Perugia e nella zona della media valle del Tevere.

DEBUTTO DI B.B. nel music-hall?

Parigi, 19

Il più clamoroso avvenimento teatrale della prossima stagione parigina potrebbe essere il debutto di Brigitte Bardot sulle scene del «music-hall». B. B. avrebbe infatti accettato di essere la «vedette» di uno spettacolo firmato da Charles Aznavour.

Il cantante, attualmente in «tournée» intorno al mondo, sta scrivendo gli ultimi «sketches». A quanto si dice, egli tenta di fare qualcosa di «rivoluzionario» e di assolutamente nuovo. Aznavour non ha ancora trovato il partner di Brigitte Bardot, il quale dovrà sostenere il ruolo di un produttore cinematografico che diventa ministro.

Mondiali di bridge

In corso l'incontro Stati Uniti - Italia

St. Vincent, 19

I campionati mondiali di bridge sono proseguiti sino a tarda notte.

Grande attesa per la seconda giornata di partite fra Italia e Stati Uniti. Al primo turno gli americani hanno totalizzato 32 punti contro 29; nelle seconde sedici «smazzate» gli italiani avevano la meglio con 37 punti a 33. Complessivamente, dopo questo turno, la situazione era: Stati Uniti punti 183, Italia punti 147.

Nel corso del terzo turno l'Italia è riuscita a rimontare in parte il proprio svantaggio portandosi a 196 contro 216. Anche la Francia mantiene un lieve vantaggio sull'Argentina con 243 punti contro 225.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hollywood — Pedro Armendariz, uccisosi ieri l'altro, in una recente fotografia con Elsa Martinelli, scattata nel periodo in cui entrambi partecipavano alla lavorazione di un film

UN'UDIENZA POLARIZZATA DALL'«OPERAZIONE ANTIDROGA»

L'amica di Mastrella sviene e viene ricondotta a Regina Coeli

E' stato contestato all'«ispettore miliardo» il merito della scoperta del traffico di cocaina a Ciampino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 19

Anna Maria Tomaselli non ha resistito allo sforzo snervante del processo e quasi al termine della udienza di oggi è svenuta in aula, mentre si stava discutendo sulla «operazione antidroga» condotta da Mastrella allo aeroporto di Ciampino. La ragazza si è alzata in piedi come se cercasse di respirare meglio, poi si è accasciata a terra con un gemito. E' stata prontamente soccorsa dai carabinieri della scorta e rianimata, con l'aiuto del suo difensore e di un medico, nella saletta riservata agli imputati (l'ex doccia della palestra adattata ad aula di Tribunale). Poi pallidissima e sorretta dal medico e dalla segretaria del Presidente Taglienti, Anna Maria Tomaselli è stata riaccompagnata in carcere. Si è appreso poi che la ragazza soffre, sia pure lievemente, di disturbi cardiaci ed è leggermente febbricitante per i postumi del forte raffreddore che l'ha colta circa un mese fa.

L'operazione «antidroga» di Cesare Mastrella, alla quale la difesa annette notevole importanza per dimostrare come lo ispettore cadde vittima degli anonimi ricattatori, ha occupato tutta l'udienza di oggi costringendo il Presidente a rinviare a domani la conclusione della istruttoria dibattimentale.

Ancora una volta l'«ispettore-miliardo» si è attribuito tutto il merito della scoperta del traffico di cocaina, mentre la Parte civile e l'avvocato dello Stato hanno tentato di limitare la partecipazione del funzionario all'operazione. Su questo argomento la Difesa ha un paio di elementi validi: una lettera di lode, a suo tempo inviata dalla Direzione generale della Dogana, e alcune notizie sulla morte di Vincent Trupia, che sarebbe stato ucciso sul molo di New York, perchè implicato in misteriose operazioni di contrabbandieri.

Gli accusatori, dal canto loro, sostengono che non fu Mastrella a scoprire il traffico di stupefacenti, bensì il commesso doganale Gino Fili, il quale informò il suo diretto superiore Mastrella provocando l'arresto del contrabbandiere. Secondo l'Accusa, poi Vincent Trupia sarebbe vivo e regolarmente schedato presso la Sezione narcotici.

La testimonianza dell'ispettore di P. S. Giuseppe Dosi, ex capo dell'Interpol, è stata in certo senso favorevole alla tesi dell'imputato, anche se il funzionario ha affermato che i sacchetti di polvere bianca non erano eroina, come sostiene Mastrella, bensì cocaina. Sull'argomento «operazione antidroga» Mastrella ha detto questa mattina altre cose. Era un po' seccato, l'«ispettore-miliardo», perchè nessuno mostrava di aver creduto alle sue affermazioni.

«Questa faccenda — ha esordito — sta diventando antipatica e indisponente. Il servizio a Ciampino lo dirigevo io ed avevo alle mie dipendenze due commessi, Fili e Carbone. Appena Fili scoprì il doppio fondo nella valigia di Vincent Trupia, fui subito informato ed accorsi. Ordinai immediatamente che fosse esaminata la valigia e feci aprire il doppiofondo nonostante che l'hostess mi facesse fretta affermando che l'aereo doveva partire. Fui io quindi l'artefice di quella operazione».

AVVOCATO DELLO STATO: *«L'imputato riconosce che la scoperta fu fatta dal commesso?».*

MASTRELLA: *«La scoperta fu fatta da me anche se il commesso Fili ebbe il sospetto dell'esistenza del doppio fondo».*

Ed ecco in breve cosa ha raccontato alla Corte il comm. Dosi, ex capo dell'Interpol. «Fu un fatto occasionale — ha detto il comm. Dosi — per quanto interessantissimo e lodevole. Noi purtroppo ne venimmo a conoscenza soltanto il giorno dopo attraverso i giornali, perchè i funzionari di Dogana che eseguirono l'operazione, giustamente orgogliosi di quello che avevano fatto, trattennero il Trupia per molte ore nei loro uffici, dando probabilmente modo agli eventuali complici del trafficante di sfuggire alla cattura».

Sullo stesso episodio di Ciampino hanno deposto i seguenti testimoni citati dalla Difesa: Oscar Bottari, Alessandro Colucci, funzionari delle Dogane, Antonio Boriello e Michele Carbone, commessi doganali.

Vincenza Paoli in Silli è la domestica che prestò servizio in casa Mastrella dal '59 al '62. L'avv. Sbaraglini le ha chiesto molte informazioni sui rapporti fra i due coniugi e la donna ha raccontato come fra Mastrella e la moglie scoppiassero molto sovente delle clamorose liti. [...] li ha raccontato che molte volte Aletta Artioli esortava il marito a confidarsi con lei, ma lui rispondeva sempre con alzate di spalle; anzi una volta lo stesso Mastrella ebbe occasione di dire alla domestica che sua moglie aveva la lingua troppo lunga.

AVV. SBARAGLINI: *«E' vero che il Mastrella si comportava come una persona spaventata da qualcosa di impreciso? E' vero che fece mettere alla porta di casa uno speciale spioncino nonchè un lucchetto che doveva rimanere sempre chiuso?».*

SILLI: *«Si, è vero per quanto riguarda la seconda domanda. Ma ciò avvenne sei mesi prima del suo arresto».*

Come dire cioè che l'ombra dei ricattatori non aleggiava di certo in casa Mastrella. Con queste battute l'udienza si conclude.

A. B.

NON HA SAPUTO SOPRAVVIVERE AL TERRIBILE MALE

Tutta Hollywood è sconvolta per la morte di Pedro Armendariz

Mentre la moglie si era recata a pranzare nel ristorante della clinica, l'attore si è sparato con la sua Colt Magnum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 19

Tutta Hollywood è rimasta sconvolta dalla tragica morte di Pedro Armendariz. L'attore messicano, che conduceva una vita assai appartata e trascorreva a Hollywood soltanto una parte del suo tempo perchè era richiesto come interprete nei più diversi Paesi, era gravemente malato di cancro. Ma nessuno, a Hollywood, lo sapeva, e la notizia del suo suicidio in una clinica di Los Angeles è giunta come un fulmine a ciel sereno.

Soltanto John Wayne, suo fraterno amico, era al corrente dello stato di salute di Armendariz. Quando gli è stata comunicata la notizia del suicidio, il celebre attore ha esclamato: «No, Pedro non doveva farlo. Nessuno ha il diritto di farlo». Wayne ha rivelato che aveva deciso di andare a trovare il suo amico al Centro medico di Ucla proprio nel corso di questo «week-end». Ha aggiunto: «Il cinema mondiale perde uno dei suoi uomini più seri e più degni».

Sul suicidio di Pedro Armendariz si sono appresi soltanto oggi tutti i particolari. In un primo tempo era corsa voce che la moglie dell'attore, Carmen, fosse presente nella tragica camera, e non si fosse opposta al disperato gesto del marito. In realtà le cose sono andate assai diversamente, ed è stata la stessa Carmen Armendariz, affranta dal dolore, a raccontarle. «La notte scorsa — ha detto la donna in lutto — Pedro aveva sofferto parecchio per la malattia. I dolori non lo avevano quasi lasciato dormire, ma non appariva depresso. Ero stata con lui tutta la mattina e mi aveva espresso la speranza di guarire, nonostante la brutale diagnosi dei medici, che non gli era stata nascosta».

Ha continuato Carmen Armendariz: «Alle 11.45 ho lasciato Pedro solo per andare a fare colazione. Per la verità ho chiesto che me la portassero in camera, ma Pedro ha insistito perchè uscissi. «Ti farà bene — mi ha detto — vedere qualche altra persona». Sono scesa al ristorante della clinica e tre quarti d'ora dopo sono tornata in camera. L'ho trovato morto sul letto, con un foro nel petto, in mezzo a un lago di sangue».

Alcuni pazienti delle camere vicine hanno sentito il colpo, poco dopo mezzogiorno, ma nessuno ha pensato che si trattasse dello sparo di una pistola. La direzione dell'ospedale non sapeva che l'attore avesse un'arma con sè, e la polizia sta indagando in proposito. Ma pare che lo stesso Armendariz avesse nascosto l'arma nella sua valigia, partendo per il Centro medico di Ucla, probabilmente già meditando il tragico gesto.

I medici, infatti, avevano diagnosticato un cancro alla ghiandola linfatica. La visita era avvenuta al Centro medico della Università di California — nella cui clinica l'attore era stato poi ricoverato — e Armendariz aveva chiesto personalmente che gli fosse resa nota la gravità del caso. La risposta era stata agghiacciante: la forma era incurabile e al massimo avrebbe potuto sopravvivere per un anno.

Erano state prescritte, comunque, cure chimiche per limitare il diffondersi della malattia. Ma quando Armendariz si è ucciso, tali cure non erano ancora state iniziate. Recandosi in clinica, sette giorni fa, l'attore aveva evidentemente pensato di sopprimersi se i dolori avessero cominciato a tormentarlo.

Dalla sua ricca collezione di pistole, Armendariz ha scelto una Colt Magnum, e l'ha nascosta carica in una valigia. La signora Armendariz, comunque, ha rivelato che il marito era solito portare sempre una pistola con sè. Una abitudine, evidentemente, presa girando i film avventurosi dei quali l'attore messicano era stato indimenticabile protagonista.

Pedro Armendariz era figlio di una americana, della Hasting. La famiglia del padre era una delle più antiche del Messico. Dopo la morte dei genitori, Pedro si era laureato in ingegneria aeronautica in California. Ma tornato nel Messico aveva sentito il richiamo del palcoscenico e poi quello dello schermo. Tra l'altro Armendariz era stato un attivissimo torero dilettante e aveva organizzato nel Messico numerose corride a favore delle opere assistenziali del suo paese d'origine.

La sua celebrità risale al periodo tra il 1935 e il 1944, quando interpretò più di quaranta film nel Messico e in Paesi di lingua spagnola. Poi venne a Hollywood, dove interpretò con Henry Fonda «Il fuggitivo», diretto da John Ford.

Vernon Scott

Rinviato il processo contro il fisico Martelli

Londra, 19

Il processo per spionaggio contro il fisico nucleare italiano Giuseppe Martelli, è stato ieri posposto alle Assise della Contea dell'Essex fino al 1.o luglio prossimo, data in cui avrà inizio a Lod Bailey di Londra.

Il rinvio è stato reso necessario dall'assenza di un testimone che non aveva potuto lasciare in tempo l'Italia per mancanza del passaporto. Alle Assise tutto era già pronto. Martelli sedeva sul banco degli imputati; diciannove testimoni aspettavano di essere chiamati a deporre.

Era presente l'amica dello scienziato, la sua collega Pamela Rothwell. Nè il giudice nè il P.M. hanno fatto obiezioni alla richiesta di rinvio dell'avvocato difensore Hutchinson. «Il teste assente è indispensabile alla difesa» hanno ammesso. Martelli, la Rothwell e l'avvocato hanno alla fine indugiato in aula per una mezz'ora.

Come è noto il fisico nucleare è imputato di aver commesso un atto preparatorio alla violazione della legge sui segreti di Stato. Egli è stato trovato in possesso di codici cifrati, di indirizzi di agenti sovietici e di altri articoli essenziali all'equipaggiamento di una spia. Martelli, al momento dell'arresto, lo scorso aprile, lavorava nel laboratorio di Culham, dove si studia lo sfruttamento pacifico dell'atomo. Egli è stato impiegato all'Euratom a Bruxelles ed alla Università di Birmingham. Nonostante le prove a suo carico si protesta innocente.

OSCURI MANEGGI PER UN'EREDITA' FAVOLOSA?

Il figlio di Abdul Ben Saud al centro di una misteriosa vicenda

Contro la sua volontà il Principe è prigioniero in una clinica Un quotidiano viennese ha chiesto l'intervento della polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 19

Un giovane Principe arabo, lontano parente del monarca Ibn Saud — in cura da circa tre mesi presso il dott. Fellinger — è al centro di una misteriosa vicenda che occupa da alcuni giorni l'interesse della polizia di Stato federale. Si tratta di Abdullah Ben Jalawi, di 22 anni, figlio di Abdul Azis Ben Saud, che nell'aprile di quest'anno venne crivellato da colpi di pistola in un albergo di Parigi dal proprio segretario privato per motivi di gelosia non meglio chiariti.

Con la morte del padre, Jalawi è divenuto unico erede delle favolose ricchezze di Ben Saud, suo nonno, attuale Governatore del maggiore centro petrolifero dell'Arabia Saudita. Jalawi è giunto a Vienna, particolare curioso, non con il seguito del monarca che conta una quarantina di persone, ma con un gruppo privato accompagnato da certo Faez Ajaz, che si è autodefinito suo legale. Questi ha affittato una modesta stanza d'albergo a Vienna, facendo in modo che il Principe dormisse, a vista di occhio, in un divanoletto collocato nella stanza stessa. Jalawi, non visto dal suo accompagnatore, si è rivolto in più occasioni — come soltanto oggi si apprende — al personale dell'albergo con la preghiera di procurargli una pistola.

«Non mi sento sicuro, non vorrei fare la fine di mio padre». Scopo ufficiale del suo viaggio era di consultare medici austriaci per un disturbo all'orecchio che gli dava delle preoccupazioni. Il suo accompagnatore gli ha proibito durante la sua permanenza a Vienna, di uscire dala stanza d'albergo, di telefonare o di telegrafare a chicchessia. All'otorino che si è occupato del caso, il misterioso accompagnatore ha suggerito che probabilmente il Principe avesse bisogno di cure psichiatriche [...] Jalawi veniva trasportato in preda ad un potente sonnifero in una cella vigilata del manicomio. Il 7 giugno un diffuso quotidiano viennese informava che il Principe arabo si trovava detenuto, contro la propria volontà, nella clinica del prof. Hoff, un luminare del suo settore, chiedendo l'intervento della polizia per chiarire il misterioso fatto. Il giornale precisava inoltre che, come risultava da referto del neurologo Abdullah Jalawi era completamente sano di mente.

Ad un esperto della polizia, che ha fatto un primo sopralluogo, è stato invece spiegato che il Principe soffre di agorafobia e accessi melanconici, seguiti da scatti subitanei d'ira molto pericolosi. Jalawi, interrogato, se era al corrente di trovarsi in una clinica psichiatrica, ha detto di no, di non saper niente e di non aver mai avuto possibilità di manifestare la propria volontà al riguardo. Egli però ha aggiunto che se questo è il desiderio del monarca, nulla ha da dire.

I giornali si occupano ora del caso affermando che chi ha approvato l'accoglimento di Jalawi — per grosso che possa essere il suo nome — è andato oltre i limiti della legalità. Il Ministro dell'Interno Olah in persona ha inviato quest'oggi una nota all'ufficio di Sicurezza federale, chiedendo di fornire spiegazioni e di appurare eventuali responsabilità nell'oscura vicenda. Faez Ajaz nel frattempo è scomparso; non è più a Vienna.

«Kronen Zeitung», un noto quotidiano viennese, informa che milioni di scellini sarebbero stati offerti ad un medico per il rilascio di una sua dichiarazione di menomazione mentale del Principe e l'accoglimento di questi in un manicomio per due o tre anni. Trova conforto l'ipotesi sulla scorta di queste informazioni, che misteriosi interessati intendano bloccare al Principe la via per entrare in possesso delle favolose ricchezze del nonno, facendolo probabilmente dichiarare pazzo.

Bruno Tedeschi

RADIO e TELEVISIONE

Durante il Concilio, il programma «Nazionale» TV [...] la cronaca delle «fumate» [...]

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.45: Fogli d'album; 9.05: Classici della musica leggera; [...] Notizie; 20.35: Navi per il nostro domani. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Due amici, una canzone; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

SECONDO PROGRAMMA

[...]

RETE TRE

[...]

TERZO PROGRAMMA

[...]

8.05 (18.05): Compositori contemporanei; 8.35 (18.35): Sinfonie di F. Schubert; 9.25 (19.25): Mazurke di Chopin; 9.55 (19.55): Una sinfonia; 10.40 (20.40): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con G. B. Viotti; 12.40 (22.40): Con[...]

LOCALI

[...]

TELEVISIONE NAZIONALE

[...]

TELEVISIONE SECONDO

[...]

FILODIFFUSIONE

[...]

CRONACHE SPORTIVE

ALTRO INDICATIVO CONFRONTO CALCISTICO ITALO-BRASILIANO

L'Inter regola il Santos (2-0) in una partita dura e astiosa

Segnano Di Giacomo nel primo tempo e Corso nella ripresa - Provocata da Coutinho una scazzottatura generale: due giuocatori fuori combattimento - Superiori i nerazzurri

Milano, 19

Nella prima serata del torneo triangolare Coppa «Città di Milano» ha vinto la squadra che ha dimostrato maggiore scioltezza e migliore impostazione. Abili a centro campo, i neroazzurri hanno sfoggiato una maggiore velocità e una volta in vantaggio di due reti hanno vissuto sul risultato acquisito.

Il Santos ha dimostrato molte lacune nel gioco di assieme, pressochè le stesse notate durante il confronto Italia-Brasile. Sul risultato passivo ha influito per i brasiliani la staticità a centro campo. L'attacco brasiliano ha tentato di sfondare più di una volta ma i passaggi tra Pelè, Pepe e Dorval, sono risultati sempre troppo corti.

L'Inter che svolge un gioco molto brillante passa in vantaggio al quarto minuto. Palla da Cinesinho a Facchetti a Di Giacomo il quale esita un istante e quindi segna con un tiro rasoterra. Seguono azioni alterne con parecchi tiri fuori bersaglio da ambo le parti. Di rilievo alcune intese fra Jair, Milani e Corso con i quali collabora efficacemente Facchetti.

Al 19' una delle più belle azioni del Santos: Coutinho e Pelè seminano tutta la difesa nerazzurra ma non Guarneri che libera. Al 22' altra incursione brasiliana: Dorval dalla destra traversa a Coutinho che entra di testa ma Bugatti respinge in uscita con perfetto intuito. Il Santos insiste e al 25' una discesa di Mengalvio è stroncata in area di rigore da Jair. Al 35' pericolosa azione ravvicinata di Pelè, Coutinho, ancora Pelè e Dorval: Facchetti salva. Al 40' veloce triangolazione Corso-Guarneri e Jair, l'ala destra tira a rete, il portiere brasiliano respinge, riprende Jair ma il tiro è deviato dalla difesa in angolo.

Nella ripresa il Santos lascia negli spogliatoi Gerardino, subentra Zasalo come centrocampista mentre Lima si sposta a centromediano. All'inizio l'Inter sostituisce soltanto il portiere facendo entrare Sarti.

L'iniziativa è sempre dei nerazzurri, tra i quali si mette particolarmente in luce Corso che al 5' segna, ma l'arbitro annulla per fuori gioco. Corso insiste e all'8' il giocatore batte una punizione da fuori area che si infila in rete. Reazioni dei brasiliani ma al 14' è ancora Gilas al lavoro con una deviazione su tiro di Jair.

Al quarto d'ora la partita degenera in pugilato. Coutinho colpisce al viso Bolchi che cade a terra svenuto; Corso reagisce dando un pugno a Coutinho. Interviene allora Pelè e si accendono alcune cazzottature. Masiero con un diretto atterra Coutinho che viene portato fuori a braccia, sostituito da Nene.

La gara quindi riprende con molto nervosismo: alla mezza ora Bolchi abbandona il campo sostituito da Tagnin. Al 33' Facchetti, ostacolato da Mauro, filtra ugualmente in area e tira, ma Gilas respinge; al 33' Bicicli sostituisce Corso. Al 42' si ha uno scontro tra Burgnich e Pelè poi al 43' un'azione personale di Pepe si conclude con un tiro che finisce fuori bersaglio.

INTER: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Masiero, Guarneri, Bicicli; Jair, Di Giacomo, Milani, Cinesinho, Corso. SANTOS: Gilas; Dalmo, Gerardino; Lima, Mauro, Calvet, Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelè, Pepe. ARBITRO: Buchelin (Svizzera). Tempo bello, terreno buono.

La Coppa Rappan — Due vittorie italiane e un pareggio

Ginevra, 19

A La Chaux de Fonds, il centro della produzione di orologi svizzeri, il Venezia ha pareggiato con la squadra locale, dinanzi ad un pubblico di 4200 spettatori. La partita era valida per la Coppa Rappan. Pochissimo ha aperto la segnatura al 5' per il Venezia, Bertschi ha pareggiato al 44', e poi ha portato la squadra locale in vantaggio al secondo della ripresa. Il Venezia ha pareggiato con Dori al 32' della presa.

A Berna, il Modena, che aveva chiuso in svantaggio per 0-1 il primo tempo per un rigore al 13', realizzato da Meier per gli Young Boys, è riuscito a pareggiare al 5' della ripresa con Bruells e a due minuti dalla fine è passato in vantaggio, ancora con Bruells.

A Losanna, sempre per la Coppa Rappan, la Sampdoria ha battuto il Losanna per 1-0 (1-0).

Losanna e Sampdoria hanno dato vita a una partita di scarso contenuto tecnico, soprattutto nel primo tempo nel corso del quale si è avuto un solo momento di vivo interesse. E' stato al 41' quando il cileno Toro è riuscito con un bel tiro, a portare in vantaggio la propria squadra.

Nella ripresa, sebbene il terreno reso pesante dalla pioggia non permettesse di effettuare un gioco brillante, gli svizzeri si sono lanciati all'attacco con molta decisione alla ricerca del pareggio. La retroguardia blucerchiata ha però fatto buona guardia al proprio portiere e alla fine dei 90' di gioco il risultato era ancora fermo sull'1-0 a favore degli italiani. La squadra genovese ha comunque avuto nella fortuna un valido aiuto: quattro tiri degli attaccanti del Losanna sono stati infatti respinti dai legni della porta di Battara.

Stoccarda-Padova 1-1

Stoccarda, 19

In un incontro amichevole di calcio che ha avuto luogo oggi a Stoccarda la squadra tedesca del Stuttgarter Kickers ha pareggiato con la compagine italiana del Padova per 1-1 (1-0).

Milan-Lazio 2-0

Roma, 19

L'incontro amichevole è stato vinto dal Milan per 2-0 (1-0). I gol sono stati segnati da Altafini e da Ferrario. All'incontro hanno assistito 15 mila spettatori.

LAZIO: Recchia; Zanetti, Rambotti; Pagni, Garbuglia, Gasperi; Maraschi, Landoni, Bernasconi (Graziani), Merighi, Meregalli. MILAN: Barluzzi; David, Trebbi; Pelegalli, Maldini, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Barison. ARBITRO: Marchese di Napoli.

Jugoslavia-Svezia 0-0

Belgrado, 19

La Jugoslavia e la Svezia hanno pareggiato per 0-0 il loro incontro di andata valevole per la Coppa d'Europa, questa sera, dinanzi ad un pubblico di 50.000 persone.

Traspedini al Varese

Monza, 19

Il S. Monza ha ceduto al Varese, neopromosso in Serie B la mezzala sinistra Traspedini in cambio dell'attaccante Mezzali e di una cospicua somma di danaro.

Rompete le righe alla Triestina

I giuocatori della Triestina sono stati messi in libertà alla spicciolata. Parecchi dei titolari sono già rientrati presso le rispettive sedi: Secchi, Mezzi e Dalio sono stati i primi a lasciare Trieste dopo aver sbrigato alcune pratiche di carattere amministrativo con la società. Oggi si congederà il gruppo dei giovani comprendente i vari Vit, Porro, Scala e Corso, i quali faranno rientro nei paesi d'origine. In settimana seguiranno gli altri, tra cui Frigeri, Mantovani, Trevisan, Risos, Santelli e Orlando. Il laterale Sadar verrà sottoposto ad un intervento chirurgico per eliminare il noioso malanno, la sinusite, che lo ha colpito nella parte finale del campionato. Mercusa invece convolerà a nozze lunedì prossimo.

La segreteria dell'U.S.T. ha inviato intanto a tutti i suoi dipendenti, con la sola eccezione per i massaggiatori, una lettera raccomandata in cui si comunica la scadenza del rapporto di contratto, che ha termine appunto entro il 30 giugno di ogni anno. Anche i tre allenatori alle dipendenze della Triestina (Gino Colaussi, Umberto Buffalo e Ovidio Paron) hanno ricevuto la comunicazione scritta. Le singole posizioni verranno riesaminate dopo l'assemblea dei soci che avrà luogo il 4 luglio come preannunciato.

A Trieste si trovano i giuocatori Bizai e Demenia che nel passato campionato hanno militato nelle file rispettivamente del Potenza e del Fanfulla. I due giuocatori erano stati ceduti l'anno scorso in comproprietà al cinquanta per cento. La loro posizione verrà definita nei prossimi giorni.

L'Udinese in Svezia

Kalmar (Svezia), 19

In un incontro amichevole di calcio svoltosi questa sera a Kalmar la squadra italiana dell'Udinese ha battuto per 1-0 (0-0) la compagine del Kalmar FF militante nella Seconda Divisione del campionato svedese.

PER PARTECIPARE A TRE REGATE INTERNAZIONALI

L'«Argeste» va al Nord

Il carnet: Settimana di Kiel, «Orresund» in Danimarca, Coppa d'Oro in Svezia - Concentrati i più forti Dragoni del mondo

L'equipaggio del dragone «Argeste», composto da Sergio Sorrentino comandante, Annibale Pelaschiar e Sergio Furlan alla manovra, è partito questa mattina molto per tempo da Trieste, per intraprendere in macchina la lunghissima trasferta (1500 km.) fino a Kiel nel Mar Baltico, dove difenderà dal 20-30 giugno, in quelle difficili e burrascose acque, i colori della vela italiana in un raduno, considerato come uno dei più importanti dello «yachting» internazionale: la Settimana velica di Kiel. L'«Argeste», l'imbarcazione battente il guidone rosso-verde dello Yacht Club Adriaco, è una costruzione uscita dai cantieri specializzati di Borresen in Danimarca.

Quest'anno la partecipazione degli equipaggi italiani a questo primo importante raduno in acque straniere si presenta particolarmente numerosa e agguerrita; oltre all'«Argeste», saranno quasi sicuramente presenti a Kiel: il 5.5 «Grifo» della Marina militare italiana, una nuovissima costruzione su progetti di Ohlson, al comando di Tino Straulino, la stella «Caprice II» al comando di Carlo Rolandi, recente vincitore della nostra «Tito Nordio», i due eterni rivali nei F. D., i liguri Capio e Porta, e tre o quattro timonieri di finn, fra i quali il monfalconese Trani. L'USVI, ormai in piena fase di attuazione del suo programma preolimpionico sta restringendo sempre più la cerchia dei candidati che dovranno difendere il prestigio della vela italiana alla grande rassegna olimpionica nell'ottobre del 1964 nelle acque della baia di Enoshima in Giappone. L'equipaggio giuliano che dapprima con il «Tergeste» in seguito con il leggendario «Aretusa», seppe conquistare gli allori più ambiti, costituisce una delle nostre speranze e pertanto sia uno dei più seguiti.

Purtroppo a Kiel l'equipaggio di Sorrentino si presenterà a corto di un qualsiasi allenamento; i vari impegni di lavoro tanto del comandante, quanto dell'equipaggio, oltre alla mancanza di una benchè minima possibilità di raffronto con altre imbarcazioni in Italia, obbligherà i nostri valorosi rappresentanti ad affrontare le prime prove della «Settimana» a puro titolo di... allenamento. Ma tant'è, ormai i «tre dell'Argeste» ci sono abituati. Il giorno immediatamente successivo alla chiusura della Settimana di Kiel, l'«Argeste» e il suo equipaggio proseguiranno per Copenaghen, cercando di essere presenti in tempo utile (dal 1-5 luglio) alla «Orresund Week». Questo non indifferente «tour de force» sobbarcatisi da Sorrentino e dal suo equipaggio, ha comunque uno scopo ben preciso; esser ancora presenti dopo pochi giorni a Marstrand in Svezia, alla «Golden Cup», un vero e proprio campionato del mondo della classe dragoni, perfettamente preparati e pronti a sostenere, dal 10-14 luglio, l'attacco in forze dei più forti timonieri mondiali in questa magnifica e difficilissima categoria di imbarcazioni.

A questa ultima prova, una prova che vedrà alla partenza pure un altro nostro fortissimo equipaggio, quello del «Tergeste II» di Erny Illy della SVOC di Monfalcone al comando di S. Trevisan, Sorrentino ci tiene in modo particolare. Vincitore di una Coppa d'oro nel 1959 proprio nelle acque di Marstrand, quasi sempre fra i protagonisti della prestigiosa manifestazione, Sergio Sorrentino tenterà ancora una volta il tutto per tutto per raggiungere la grande affermazione. Certamente in un raduno dove saranno presenti una settantina di equipaggi di Svezia, Danimarca, Norvegia, Scozia, Olanda, Inghilterra, Canadà, USA, Bahamas, Australia, Germania, Francia, Portogallo, con timonieri della classe di Van Dujl, Aage Birch, Ole Bernsten, e tanti tanti altri, l'impresa dell'equipaggio azzurro appare tremenda.

G. P.

Il Dragone «Argeste», con al timone Sergio Sorrentino e alla manovra Annibale Pelaschiar e Sergio Trevisan, in una sortita invernale d'allenamento nel Golfo vivificato da borino duro

CASSIUS CLAY SPACCONE MA SIMPATICO

«Voglio molto denaro per incontrarmi con Liston»

Il negro è spavaldamente sicuro di vincere il titolo entro l'ottava ripresa - Il match si farà a settembre?

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La penosa fine dell'incontro Clay-Cooper. L'arbitro arresta il combattimento e accompagna all'angolo Cooper, il cui volto è stato ridotto a una maschera di sangue dai pugni di Clay

Londra, 19

Dopo la sua vittoria sul campione dell'Impero britannico dei massimi, Henry Cooper, per k.o.t. alla quinta ripresa, l'imbattuto americano Cassius Clay ha ricevuto un'offerta di affrontare il campione mondiale dei massimi, il connazionale Sonny Liston, con il titolo in palio. La proposta gli è stata fatta dallo stesso consigliere di Liston, Jack Nilon, che aveva assistito all'incontro di Londra.

«Certo che incontrerò Liston — ha risposto Clay — e lo batterò all'ottava ripresa. Ma accetterò il combattimento — ha aggiunto — solo se mi sarà offerta una somma adeguata. Nella storia dei combattimenti mondiali dei massimi, lo sfidante si è dovuto accontentare sempre di pochi spiccioli. Io voglio invece del denaro. Se riterrò l'offerta insufficiente, non combatterò contro Liston, e questi si potrà ritirare».

Da parte sua, Nilon, che dopo l'incontro di ieri sera si è complimentato con Clay («bravo, hai fatto un bel combattimento») ha detto che l'offerta sarà equa e che il confronto tra Liston e Clay dovrebbe disputarsi in settembre.

Per l'incontro con Cooper, Clay ha ricevuto una borsa di oltre 50 milioni di lire.

Dopo la dura sconfitta subita ieri sera, il campione britannico dei massimi Henry Cooper non combatterà probabilmente prima di sei mesi, il tempo di rimettersi dai violenti colpi ricevuti. Il procuratore di Cooper, Wicks, ha dichiarato stamani che il taglio all'arcata sopracciliare di Cooper è di almeno cinque centimetri. Cooper si recherà ora sul Continente dove rimarrà per tre mesi e visiterà anche l'Italia, paese natale di sua moglie.

«Prima di sei settimane — ha aggiunto Wicks — Cooper non potrà riprendere gli allenamenti. Comunque siamo pronti a una rivincita con Clay. Sono certo che Cooper, se si sarà ben ripreso, potrà battere lo americano».

Intanto, Clay è partito da Londra, alla volta di New York. Prima della partenza, il massimo americano ha ribadito che affronterà Liston per il titolo mondiale solo se avrà una borsa adeguata. «In questo caso — ha aggiunto — Liston cadrà nell'ottava ripresa».

Vinto da Fezzardi il Giro della Svizzera

Bremgarten, 19

L'italiano Giuseppe Fezzardi ha vinto oggi il Giro ciclistico della Svizzera con un distacco, in classifica generale, di oltre tre minuti e mezzo sul suo rivale più pericoloso, lo svizzero Rolf Maurer.

La tappa finale odierna è stata vinta dal tedesco Kalsu Bugdahl, che ha coperto il percorso da Burgdorf a Bremgarten in 5 ore 25'9". L'intero campo è giunto con lo stesso tempo del vincitore della tappa.

Ecco la classifica generale finale: 1) Giuseppe Fezzardi (Italia), 35.20'49"; 2) Rolf Maurer (Svizz.), 35.24'23"; 3) Attilio Moresi (Sv.), 35.24'58"; 4) Kurt Gimmi (Sv.), 35.27'10"; 5) Ernesto Bono (It.), 35.25'29"; 6) Italo Zilioli (It.), 35.29'25"; 7) Robert Hagmann (Sv.), 35.31'34"; 8) Alberto Marzaioli (It.), 35.32'13"; 9) Klaus Bugdahl (Germ.), 35.32'20"; 10) Jose Colmenarejo (Spagna), 35.32'35".

NELLA RIVINCITA DELLA MITROPA CUP

Il Torino batte il Vasas (2-1) ma è ugualmente eliminato

Torino, 19

Il Torino ha piegato per 2-1 il Vasas nella rivincita della Mitropa Cup ma, avendo perduto l'incontro di andata per 5-1, ugualmente viene eliminato dalla squadra ungherese. I gol sono stati marcati al 19' del primo tempo da Hitchens, al 24' della ripresa da Sas e al 32' da Locatelli. Un gol di Piaceri è stato annullato per fuorigiuoco. Dal 27' del primo tempo il Vasas ha giuocato con soli 10 uomini per l'infortunio subito da Meszoly, che ha riportato un taglio alla palpebra. All'incontro hanno assistito 10 mila spettatori.

Non è stato, quello fra Torino e Vasas, un incontro: ma uno scontro, ricco assai più di punti di violenza che non di azioni sportive. Due giocatori sono finiti anzitempo agli spogliatoi — ed uno di essi, l'ungherese Mezsoly ha dovuto essere trasportato in ospedale per una ferita ad un occhio — mentre parecchi altri alla fine zoppicavano.

Indubbiamente, l'arbitro cecoslovacco Obtulovic non ha saputo tenere in pugno la situazione e la partita è finita con una vera e propria caccia all'uomo, con pugni, calcioni, spintoni e giocatori a terra, da una parte e dall'altra.

Com'era facilmente prevedibile, il Torino non è riuscito a rimontare le quattro reti di svantaggio subite nella partita di «andata», e il suo successo di stasera, di stretta misura, ha un valore strettamente platonico. Di gioco se ne è visto ben poco, al «Filadelfia»: qualche guizzo, qualche spunto isolato di questo o quel giocatore — Peirò, Locatelli, Danova, Rosato da una parte, Sas, Bozo, Pal dall'altra — e null'altro.

Il primo gol è stato realizzato al 19' del primo tempo da Hitchens il quale ha spinto in rete un pallone portato avanti da Peirò. Dopo il giusto annullamento d'una rete di Piaceri al 10' della ripresa per fuori gioco di Hitchens, il Vasas ha improvvisamente pareggiato con un tiro da lontano di Sas, che ha sorpreso Vieri. Ultimo gol ad opera di Locatelli, al 32', che ha sfruttato assai bene un lancio di Danova.

Il Torino ha giuocato nella seguente formazione: Vieri; Poletti, Teneggi; Rosato, Gerbaudo, Ferretti; Danova, Locatelli, Hitchens, Peirò, Piaceri.

MTK-Serajevo 1-0

Budapest, 19

L'MTK di Budapest ha battuto oggi lo Zeleznicar di Sarajevo per 1-0 (1-0) nel «retour match» valido quale semifinale della Coppa Mitropa. L'unico gol dell'incontro è stata un'autorete dello jugoslavo Azabagich, al 4' del primo tempo.

STASERA A MONTEBELLO UNA CORSA «TRIS»

Tredici cavalli in gara: un pronostico estremamente arduo

Il Premio d'Estate, corsa «tris», intitolerà il convegno trottistico in programma questa sera all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 20.45. Tredici saranno i concorrenti che si daranno battaglia lungo i due giri di pista e fra questi la «quattro anni» Katalia è il soggetto che partirà nel ruolo di favorita. La figlia di Fucsia, in eccellente momento, cercherà di rintuzzare le puntate degli «ospiti» penalizzati Medardo e Finca che renderanno venticinque metri alla scattante femmina.

Questa la terna dei nostri favoriti ma è possibile, visto che spesso nelle «tris» triestine si verificano sorprese, che qualche altro trottatore possa piazzarsi nei primi tre posti. L'«outsider» di turno potrebbe essere Canton, Rinviato o Asso fra i partenti allo «start» e Armela od Occagno (che ha vinto l'ultima «tris» a Ponte di Brenta) fra i penalizzati. In definitiva una «tris», che si presenta oltremodo attraente per la buona qualità dei partecipanti.

1) P. d. Viaggi: 1) Albaluce (Belladonna) m. 2060; 2) Danzica (Susmel M.); 3) Quotato (Bragaloni); 4) Trincea (Destro).

2) P. d. Giganti (amatori): 1) Zig Zag (Corsi A.) m. 1660; 2) Guiderdone (Susmel E.); 3) Zuccherino (Turchesi); 4) Nicco (Morselli); 5) Vega (Jegher Gl.); 6) Pompo (Dus); 7) Golden (Canini).

3) P. d. Comitive: 1) Irziabella (Renner) m. 1680; 2) Kekko Kid (Bertoli); 3) Abamy (Candotti); 4) Polare (Zeugna) m. 1700; 5) Nargrande (Nardo); 6) Licurgo (Destro).

4) P. d. Partenze (periziata): 1) Davanzati (Susmel M.) m. 2040; 2) Nidiace (Zeugna); 3) Gramolazzo (Petrini) m. 2060; 4) Cantastorie (Destro); 5) Curzio (Dus), 6) Ultimo (Ciolli) m. 2080; 7) Buttero (Belladonna).

5) P. d. Turismo: 1) Cleto (Ceugna) m. 1680; 2) Gerson (Bragaloni); 3) Quisana (Zeugna); 4) Daidola (Piratti); 5) Feroso (Destro); 6) Diba (Dus); 7) Cerere (Belladonna) m. 1700.

6) P. d. Arrivi: 1) Nadila (Piratti) m. 2080; 2) Wander (Bragaloni) m. 2100; 3) Elleno (Mescalchin F.); 4) Valmi (Dus); 5) Rombo (Ceugna).

7) P. d. Estate - Corsa «tris»: 1) Asso (Bragaloni) m. 1700; 2) Edolo (Zeugna); 3) Rinviato (Mazzucchini A.); 4) Katalia (Belladonna); 5) Canton (Piratti); 6) Illuso (Sterle); 7) Olinto (Ceugna); 8) Triora (Candotti); 9) Don (Destro) m. 1725; 10) Armela (Ciolli); 11) Medardo (Bezzecchi E.); 12 Occagno (Siena); 13) Finca (Bertoli).

I nostri favoriti. Premio dei Viaggi: Albaluce, Trincea, Danzica. Premio dei Gitanti: Zuccherino, Vega, Zig Zag. Premio delle Comitive: Kekko Kid, Polare, Licurgo. Premio delle Partenze: Buttero, Curzio, Cantastorie. Premio del Turismo: Quisana, Cleto, Cerere. Premio degli Arrivi: Nadila, Elleno, Valmi. Premio d'Estate (tris): Katalia, Medardo, Finca.

ELIMINATORIE IN SVIZZERA DELLA COPPA DELLE ALPI

JUVENTUS-ROMA 2-0 (1-0) E DOPPIETTA DEL «CABEZON» SIVORI

Il fango non frena la superiorità dei bianconeri

Zurigo, 19

Juventus 2 Roma 0. Su questo risultato senza appello Sivori, l'intramontabile «cabezon» bianconero che ha segnato le due reti, ha inchiodato la squadra capitolina dando nello stesso tempo ai torinesi la certezza di giungere alla finale della Coppa delle Alpi a cui prendono parte, insieme a quattro squadre italiane, altrettante compagini elvetiche. Con la vittoria di questa sera, la squadra bianconera si è portata in testa al proprio girone con quattro punti, mentre la Roma è rimasta a quota due.

Le due squadre svizzere che insieme a Juventus e Roma sono incluse nel girone di Zurigo sono il Basilea ed il Grasshoppers che questa sera hanno pareggiato il loro incontro con una rete per parte. Atalanta ed Internazionale sono incluse nell'altro girone insieme al Bienne-Grenchen ed al Servette. Nell'incontro tra queste ultime questa sera, il Servette si è imposto per due reti ad una.

Ma veniamo alla cronaca dell'incontro Juventus-Roma, svoltosi sotto la pioggia allo stadio Smardturm di Zurigo, tramutato in un pantano viscido e scivoloso su cui soltanto la squadra torinese ha dimostrato di sentirsi a suo agio. Abbiamo dovuto fare un cenno al fango ed alle condizioni meteorologiche poichè nel leggere queste note di cronaca bisogna tenere conto della situazione ambientale.

Sugli spalti oltre 16.000 spettatori, tra cui diverse migliaia gli italiani residenti in Svizzera, hanno seguito con passione l'andamento delle fasi di giuoco. Molti i motivi di richiamo e di interesse offerti da questo scontro di giganti. Per la prima volta, Menichelli, che porta sulle spalle la maglia bianconera con il numero undici, giuoca contro la sua vecchia squadra, quella Roma che lo ha cresciuto e lo ha valorizzato. Tra le file giallorosse un Charles — ex juventino — che non riesce a trovare la giusta carburazione, che pena nel trovare il ritmo dei compagni, che cerca di fare dei miracoli per non soccombere, tanto che al 27' della ripresa viene sostituito dal più giovane De Sisti.

Sivori ha segnato al 43' del primo tempo e al 7' della ripresa.

JUVENTUS: Anzolin; Castano, Salvadore; Gori, Leoncini, Sacco; Dell'Omodarme, Del Sol, Miranda, Sivori, Menichelli. ROMA: Matteucci; Arizzon, Losi; Corsini, Guarnacci, Frascoli; Leonardi, Fontana, Charles, Angelillo, De Sisti. ARBITRO: Keller (Svizzera).

La Coppa De Martino e la Coppa Primavera

Milano, 19

La Lega nazionale ha reso noto che i campionati minori dell'anno sportivo 1963-64 avranno le seguenti caratteristiche: al campionato giovanile «Emilio De Martino» (obbligatorio) parteciperanno i giuocatori nati dal 1.o gennaio 1941 in poi; nel corso dei gironi eliminatori le società potranno inoltre utilizzare, in ogni gara, fino a tre giocatori senza limiti di età.

Nel corso di ciascuna gara potranno essere sostituiti il portiere e due altri giocatori, ferma restando la regolamentazione di cui al punto precedente. Per la disputa delle finali dovranno essere invece utilizzati unicamente giocatori nati dal 1-1-1941 in poi, esclusi quelli provenienti da Federazione estera. Le gare si disputeranno di sabato.

Al Campionato Primavera (obbligatorio) possono parteciparvi i giocatori nati dopo il 1.o gennaio 1945. Resta invariata la formula del 1962-63. La squadra vincente avrà il titolo di «Campione italiano ragazzi».

A Pagani il torneo del Circolo Marina

Con la disputa delle finali del singolare e del doppio maschile, si è concluso ieri sui campi di Barcola il torneo regionale per «non classificati» organizzato dal Circolo Marina Mercantile di Trieste.

Il titolo del singolare maschile è andato a Pagani che ha battuto il consocio Pacorini in tre partite. L'incontro, combattutissimo, non ha deluso le aspettative. Pagani si assicurava il primo set in maniera netta per 6-3 ma doveva cedere nella seconda frazione con l'identico punteggio. La partita decisiva vedeva Pagani sempre all'attacco e per Pacorini non c'era nulla da fare.

Nel doppio maschile lotta in famiglia fra i «marinaretti» Franca-Mioni e Ulcigrai-Musitelli. Hanno vinto i primi a conclusione di una finale molto combattuta e bella dal punto di vista tecnico. Franca-Mioni dopo aver ceduto nel primo set per 3-6, si sono ripresi ottimamente assicurandosi le due successive frazioni con i punteggi di 7-5 e 6-1.

Il dettaglio. Singolare maschile (finale): Pagani (TCT) b. Pacorini (TCT) 6-3, 3-6, 6-1. Doppio maschile (finale): Franca-Mioni (CMM) b. Ulcigrai-Musitelli (CMM) 3-6, 7-5, 6-1.

La morte di Glerean idealista del ciclismo

Viva impressione ha suscitato negli ambienti sportivi cittadini la scomparsa di Ernesto Glerean, colui che con Alberto Sussan, il popolare «Santolo» deceduto qualche anno fa, ha costituito per alcuni decenni il binomio cui va attribuita gran parte dell'attività ciclistica a Trieste, sia nel campo dell'organizzazione di corse su strada che in quello particolare riguardante l'incoraggiamento e l'insegnamento a favore dei giovani.

Ernesto Glerean, già presidente dell'Unione Ciclisti Triestini e poi della Società Ciclisti Veterani di Trieste, è stato, più che un organizzatore e un dirigente impareggiabile, un idealista dello sport. La sua morte ha veramente addolorato tutti gli appassionati della bicicletta, dai quali era sinceramente amato e dai quali era considerato il depositario ideale di una lunga tradizione ciclistica, che ha saputo esprimere con i Cottur, i De Santi e gli Steffilongo in campo nazionale ed internazionale il significato di uno sport praticato a Trieste da centinaia di giovani secondo leali e sane consuetudini.

Campionato dei sordomuti. Domenica prossima alle ore 6 avrà luogo al campo Ponziana la partita di ritorno della fase eliminatoria del campionato nazionale di calcio dei sordomuti, fra la squadra del G.S. Silenzioso di Trieste e quella del G.S. E.N.S. di Firenze. L'incontro di andata, disputato a Firenze la scorsa domenica, è terminato con il risultato di 1 a 0 a favore della squadra locale.

IL 1.o LUGLIO DINANZI ALLA COMMISSIONE GIUDICANTE

L'atto di accusa contro il Brescia

Viene contestata la «responsabilità obiettiva in ordine a una attività illecita svolta da dirigenti in modo non equivoco»

Milano, 19

Il presidente della commissione giudicante della Lega nazionale, esaminati gli atti trasmessi dall'ufficio di inchiesta della FIGC in merito al noto tentativo di corruzione, ha notificato le seguenti contestazioni.

Al Brescia. responsabilità oggettiva in ordine all'attività svolta da alcuni dirigenti, concretatasi in fatti idonei, diretti in modo non equivoco ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara del campionato nazionale di Serie B Catanzaro-Brescia del 12 maggio 1963, e per aver consentito che anche una persona estranea alla società, il giocatore Pozzan Emilio dell'Olimpica di Arzignano, compisse, a sua volta, tentativi palesemente diretti allo stesso fine.

A Sardei Luigi: per aver avuto con il giocatore Pozzan Emilio dell'Olimpica di Arzignano rapporti idonei, diretti in modo non equivoco ad agevolare l'alterazione dello svolgimento e del risultato della gara del campionato nazionale di Serie B Catanzaro-Brescia del 12 maggio 1963, senza che il disegno trovasse compimento per la sua mancata partecipazione all'incontro.

A Pozzan Emilio: per aver reiteratamente compiuto, nei confronti dei giocatori Sardei Luigi e Tulissi Lionello del Catanzaro, atti idonei, diretti in modo non equivoco ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara del campionato nazionale di Serie B Catanzaro-Brescia del 12 maggio 1963, senza riuscire nell'intento per cause indipendenti dalla sua volontà.

Il presidente della commissione giudicante ha convocato le parti stesse davanti alla Commissione giudicante della Lega nazionale per il giorno 1.o luglio 1963, alle ore 10.

Assolto il Novara

Firenze, 19

La commissione giudicante ha reso noto stasera che visti gli atti, visto ed applicato l'art. 18 lettera d) del regolamento di giustizia, dichiara l'A. C. Novara non responsabile, in ordine all'addebito ascrittole, ai sensi dell'art. 4 ultima parte 1.a ipotesi del regolamento di giustizia per assoluta mancanza di colpevolezza.

Solo un'ammenda per i fatti di Catanzaro

Milano, 19

Il giudice sportivo della Lega nazionale deliberando in merito alle partite di campionato di Serie B, disputate il 16 giugno, ha squalificato per una giornata: Arrigoni (Lucchese), Micelli (Catanzaro), Morelli (Como) e Sestili (Sambenedettese).

Il giudice sportivo ha inflitto una ammenda di lire 750.000 al Catanzaro, di lire 750.000 alla Sambenedettese di lire 100.000 alla Lazio e di lire 50.000 alla Alessandria.

Pallavolisti triestini al torneo dei VV. FF.

Da Pisa, è rientrata in questi giorni a Trieste la squadra di pallavolo dei Vigili del Fuoco, reduce da un torneo organizzato dai Vigili di quella città.

Presentatasi a Pisa, ove erano affluite nove formazioni dei vigili che presentemente militano nella Serie A e nella Serie B, con una formazione basata sui giovani la formazione dei vigili locali è riuscita a conquistare appena il sesto posto. Indubbiamente, comportarsi in modo migliore, era estremamente difficile dato che le altre formazioni hanno schierato in campo gli elementi più validi.

Nella classifica finale i Vigili sono stati superati dai vigili pisani, vincitori della rassegna, da quelli veneziani, padovani, livornesi e messinesi. I triestini, oltre che dal fatto di presentare una squadra giovanile, erano in campo Macchetta, Rosolen, Fogato, Stocca, Bearzi, e Vascotto più i due «esperti» Venturi e Capodei, sono stati danneggiati largamente dalla perdita di Capodei reso inutilizzabile nella prima partita. Senza dubbio, se Capodei fosse stato in campo durante l'intera rassegna i Vigili avrebbero potuto ambire a qualcosa di più.

Conforta, seppure in piccola misura, la conquista delle due «coppe Disciplina» assegnata l'una alla squadra e l'altra all'atleta triestino più valido e disciplinato, Claudio Venturi.

Con i triestini — Regate remiere sul lago di Bled

La Federazione remiera jugoslava farà svolgere sul lago sloveno di Bled, l'ultimo sabato e domenica di questo mese due giornate di gare alle quali parteciperanno equipaggi della Germania Occ., Austria, Italia e Jugoslavia. Il campo di regata di Bled, nella Slovenia, che ospitò nel 1956 i campionati europei, adatto per le sue condizioni a gare remiere, dà garanzie per la riuscita tecnica della manifestazione.

La Federcanottaggio ha incaricato il Comitato di Zona della Venezia Giulia di scegliere in loco gli equipaggi che rappresenteranno in Slovenia il canottaggio italiano. Pertanto, sul lago che nell'anteguerra 1915-1918 fu una delle località preferite dal mondo aristocratico viennese, saranno in gara soltanto equipaggi triestini, e cioè: tre «singolisti», il campione nazionale Silvano Dambrosi del Circolo Marina Mercantile, con il pari colore Marino Specia, ed il biancoazzurro della Ginnastica Triestina Dessardo. Un «due con» formato da Ciani e Pelarin della Nettuno, ed infine anche il «quattro senza» della Ginnastica. Il Comitato giuliano iscriverà anche il «doppio», che potrebbe essere eventualmente formato da Specia o Dessardo, oppure da uno dei due citati in coppia con un altro singolista, che sarebbe reperito in una prova tecnica che il Comitato giuliano intende far svolgere a Trieste nei prossimi giorni.

Contemporaneamente alla trasferta in Jugoslavia gli allievi di Trieste parteciperanno ai campionati della specialità a Palanza; una settimana dopo junior e senior regateranno sul lago olimpico di Albano, dal 5 al 7 luglio, nei campionati italiani assoluti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MANDATO DAVANTI AL CONGRESSO IL MESSAGGIO SUI DIRITTI CIVILI

In cinque punti il progetto contro le barriere razziali

Nel documento di trentadue pagine il Presidente degli S. U. sostiene la priorità assoluta della legge e invita a sospendere i disordini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

«Non tutte le vie portano necessariamente a Roma»: ecco cosa Kennedy dovrebbe pensare alla vigilia della sua partenza per l'Europa, secondo il «New York Times». Ma se Roma è presa come esemplio «caldo» dal grande giornale americano, specialmente dopo la rinuncia di Moro a formare un Governo e la crisi interna del partito socialista, la capitale italiana sta come «parte per il tutto» nel giudizio espresso dall'editoriale del «Times». Infatti il quotidiano torna a ripetere che il viaggio del Presidente degli Stati Uniti e del tutto superfluo e inutile e che se un qualche bilancio di esso è ora possibile prevedere, quel bilancio appare assolutamente negativo. E, quasi si fossero passati la parola, anche l'altro grande giornale newyorkese, l'«Herald Tribune», scrive nell'editoriale apparso oggi: «Sarebbe difficile pensare a un viaggio più ingiustificato e destinato a perdere tempo prezioso di quello nel quale il Presidente Kennedy si è imbarcato».

Una delle molte ragioni propugnate dalla stampa americana è che la visita europea di Kennedy sia del tutto inopportuna e senza valore politico rilevante poichè la situazione nei paesi che egli visiterà è la meno indicata per i contatti che Kennedy avrebbe voluto avere: una situazione drammatica in Inghilterra, un momento di delicata transizione in Germania, uno stato di confusione e incertezza politica in Italia.

Proprio stamani Kennedy ha mandato al Congresso il tanto atteso messaggio sui «diritti civili»; ma quasi allo stesso momento si è saputo che un soldato è stato ucciso a pugni da un gruppo di negri della Virginia, e altri due militari che viaggiavano sulla stessa auto dell'ucciso, sono stati colpiti in modo serio. E si cita soltanto lo episodio più indicativo e più grave della giornata. Sono questi fatti che inducono i giornali americani a insistere perchè la visita europea sia rinviata. Ma ormai la macchina del viaggio è in moto e appare difficile, se non impossibile, che Kennedy decida fra stasera e domani di annullare il suo programma europeo.

Il documento di 32 pagine, porta il titolo «Progetto di legge sui diritti civili del 1963» ed inizia affermando: «La discriminazione, in rapporto alla razza, al colore, alla religione o alla origine nazionale, è incompatibile con i principi di libertà e di uguaglianza che il Governo degli Stati Uniti persegue. Numerosi cittadini degli Stati Uniti, unicamente a causa della loro razza, del loro colore o della loro origine nazionale, si vedono rifiutare i diritti ed i privilegi accordati ad altri cittadini e sono sottoposti, per questo fatto, ad umiliazioni, inconvenienti ed a dure prove. Una tale discriminazione compromette il benessere generale degli Stati Uniti, impedendo il pieno sviluppo delle capacità potenziali dell'insieme della popolazione.

I cinque punti sono questi: 1) Dare ai negri eguali possibilità di accesso nei ristoranti, teatri, alberghi e parchi pubblici; 2) accelerare le desegregazione delle scuole; 3) offrire «onesto e pieno impiego nel campo del lavoro»; 4) abolire tutti gli aiuti federali per «ogni programma e attività nelle quali sia insito un principio di discriminazione razziale»; 5) istituire un «servizio di relazioni fra comunità» che dovrebbe essere di carattere federale (e quindi una specie di Ministero), che agisca su basi birazziali, cioè con bianchi e negri uniti ed eguali nei diritti e negli incarichi.

Kennedy, illustrando queste sue proposte che definisce «le più responsabili, ragionevoli e urgenti», chiede al Congresso due cose inusitate per un Presidente degli Stati Uniti: 1) che «il Parlamento stia in seduta quest'anno fino al momento in cui esso abbia reso valido nella sua totalità preferibilmente, il progetto che risolve le difficoltà nelle relazioni fra razze diverse»; 2) che «i membri del Congresso lascino da parte ogni legame sezionale e politico e considerino il problema razziale dal punto di vista della Nazione». L'uno e l'altro invito dicono chiaramente che Kennedy si aspetta che non vi siano manovre sottili di dilazione del programma proposto e che anche i parlamentari legati a interessi di paesi razziali — come quelli del cosiddetto «profondo Sud» smettano di considerare le leggi come fenomeni applicabili a loro particolari concezioni di collegio e si mettano dalla parte di coloro che hanno a cuore la fine della lotta razziale in America.

A proposito della segregazione nelle scuole, Kennedy (che con le proposte di oggi ha messo la Nazione davanti al più vasto programma riguardante i diritti civili che mai sia stato presentato nel corso di un secolo) chiede che il Ministro della Giustizia (che è poi suo fratello Robert) abbia l'autorità di chiamare davanti ai Tribunali quelle direzioni di istituti medi e universitari che s oppongano alla ammissione dei negri nelle aule scolastiche.

Il messaggio si chiude con queste parole: «Il passaggio nel 1963 al congresso di questo urgente programma sui diritti civili è imperativo e non importa quanto tempo possa durare la discussione di esso e quanto turbamento esso possa apportare: la legge ha il diritto di priorità assoluta. Vi chiedo, signori parlamentari, di esplorare il vostro cuore non per cercarvi la carità e la condiscendenza delle quali i negri non vogliono sapere, nè hanno bisogno, ma per ritrovarvi quella completa, orgogliosa e preziosa qualità che ci unisce tutti come cittadini americani: il senso della giustizia».

Kennedy ha chiesto anche agli esponenti bianchi e negri una specie di armistizio nella lotta razziale durante i dibattito del suo programma al Parlamento: sospensione di manifestazioni pubbliche e di disordini da parte dei negri, atteggiamento di imparziale e onesta attesa da parte dei bianchi. Bisognerà vedere se gli uni e gli altri accetteranno questo appello accorato.

Ora le proposte della Casa Bianca sono davanti al Congresso il quale deve «aiutare — sono parole di Kennedy — a far finire il rancore, la violenza, la disunione e la vergogna nazionale». Ma come reagirà il Parlamento? I primi commenti sembrano favorevoli. Si prevede tuttavia che sarà una battaglia difficile, dura e qualche volta drammatica, che vi saranno opposizioni appassionate e altrettanto appassionate adesioni. Ma ci si domanda se il programma di Kennedy non dovrà subire qualche taglio e dovrà alla fine passare — come il Presidente ha chiesto — ma mutilato e corretto. E' quello che si teme non solo fra i sostenitori dell'integrazione, ma persino alla Casa Bianca.

Stelio Tomei

Dopo una collisione

Mercantile italiano affondato nel Mediterraneo

Gibilterra, 19

Nove passeggeri e 19 uomini di equipaggio sono stati tratti in salvo, dopo l'affondamento del mercantile italiano «Gianni Zeta», avvenuto in seguito ad una collisione con la petroliera norvegese «Fosna» da 10.880 tonnellate, tra banchi di nebbia, nel tratto di mare fra Gibilterra e Malaga. Essi sono stati sbarcati questa sera a Gibilterra dalla petroliera che li aveva raccolti.

Alternativa in Argentina le elezioni o la dittatura

Buenos Aires, 19

«L'Argentina si trova davanti ad un'unica alternativa: o le [illegible] elezioni generali alla data fissata o la dittatura», ha dichiarato ieri il gen. Osiris Villegas, Ministro degli Interni, durante la riunione mensile dell'Associazione della stampa estera. Il Ministro ha riaffermato la ferma determinazione del Governo e delle forze armate di organizzare le elezioni fissate per il 7 luglio, quali che possano essere i tentativi fatti — eventualmente anche un colpo di forza — per impedire o rinviare la consultazione.

L'attuale regime — ha precisato il gen. Villegas — che si è impegnato ad avviare il paese sulla via della normalizzazione costituzionale, continuerà ad opporsi al ritorno delle «strutture totalitarie che sono state vietate». Villegas ha inoltre insistito sulla necessità per il Governo che sarà costituito dopo le elezioni di soddisfare le aspirazioni sociali del popolo argentino ispirandosi alle encicliche di Giovanni XXIII.

Alla fine del discorso i giornalisti hanno notato che il Ministro non ha escluso l'eventualità di un intervento diretto dell'esecutivo contro una candidatura che fosse presentata sotto il patrocinio di Peron e di Frondizi, allusione evidente alla candidatura di Solano Lima.

LA TESI E' SOSTENUTA A PARIGI DA COMMENTATORI GOVERNATIVI

KENNEDY VIENE PER CONTRASTARE L'INFLUENZA FRANCESE IN EUROPA

Nel viaggio a Bonn De Gaulle cercherebbe di guadagnare Erhard alle sue idee - Si tenta ora di riannodare contatti con Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 19

L'imminente viaggio in Europa del Presidente americano Kennedy, la prossima visita a Bonn del generale De Gaulle e i futuri negoziati nucleari di Mosca hanno richiamato l'attenzione del Consiglio dei Ministri francese, riunitosi stamane all'Eliseo. Il Quai d'Orsay ha preso attenta nota del rapporto della Commissione Esteri del Senato americano, secondo cui «il successo della politica atlantica dipenderà dalla resistenza tedesca alle pretese di De Gaulle», e i commentatori governativi non esitano ad affermare che il viaggio di Kennedy ha lo scopo preciso di contrastare l'influenza francese in Europa. Gli stessi commentatori (a cominciare dalla redattrice diplomatica di «Paris Jour», Geneviève Tabouis) aggiungono che i negoziati di Mosca hanno il solo scopo di preservare il monopolio nucleare russo-americano.

Un articolo su «La Nation» dell'ex Ministro Terrenoire, che è stato anche Segretario dell'UNR, spiega meglio di un lungo discorso gli umori degli ambienti gollisti. «Invece di partire lancia in resta contro De Gaulle — scrive Terrenoire — i nostri amici americani farebbero meglio a riflettere sulle contraddizioni della loro politica. Da un lato cercano di impedire la nascita di un'Europa «consustanziale» e, per cominciare, vorrebbero dissociare Parigi e Bonn; dall'altro esplorano la possibilità di contatti con una Russia sovietica per nulla disposta ad allentare la pressione a Berlino e a cedere sul disarmo». Quindi — prevedendo che Kennedy inviterà i dirigenti di Bonn a scegliere tra la fedeltà incondizionata alla Alleanza atlantica e la compartecipazione al sogno di predominio europeo di De Gaulle, Terrenoire conclude: «Non è possibile, a breve scadenza, includere la Germania federale [illegible] avversione per le idee di De Gaulle. Parigi spera tuttavia che Bonn le torni fra le braccia dopo una breve infedeltà, spaventata delle conseguenze che un accordo russo-americano potrebbe avere per la Germania federale. Forte di questa speranza continua ad applicare le clausole del trattato dell'Eliseo.

Altra novità: ufficiali della Germania federale insegneranno d'ora innanzi nella famosa scuola militare di Saint-Cyr.

Ma il Senato francese si prepara, domani, a dare un dispiacere al Governo. Già ratificato dalla Camera, il trattato franco-tedesco sarà sottoposto al voto dei senatori, ed alla Camera Alta il rapporto delle forze è tale per cui la proposta di ratifica sarà approvata soltanto a debole maggioranza, se non sarà addirittura respinta.

Negli ambienti diplomatici parigini si continua a sussurrare che, mentre si prepara a tagliare l'erba sotto i piedi a Kennedy, la diplomazia gollista cerca di riannodare discretamente i contatti con Mosca. Il ragionamento che verrebbe prospettato ai dirigenti del Cremlino sarebbe il seguente: Kennedy viene in Europa per cercare di isolare De Gaulle, ma le crisi governative in corso in Granbretagna in Italia e in Grecia, e l'impossibilità di ottenere larga udienza da un Pontefice neo-eletto saranno di ostacolo a questo piano. E' giocoforza, dunque, che Kruscev s'intenda con De Gaulle».

Ugo Ronfani

DICHIARAZIONI AL PLENUM DEL PCUS DEL GENERO DI KRUSCEV

In Russia da dieci anni «è più facile il respiro»

Ancora bordate contro i «tristi teorici» e la coesistenza ideologica
Esaltato dal Comitato centrale il trionfo del pensiero scientifico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 19

Da dieci anni il popolo sovietico vive secondo i principi dettati da Lenin, e «per tutti il respiro è diventato più facile». Lo ha detto Alexei Agiubei, direttore dell'organo governativo «Izvestia» e genero di Nikita Kruscev, al «Plenum» del Comitato centrale nella odierna seconda giornata della sessione convocata per la discussione delle questioni ideologiche interne (ma contrassegnata da non rari riferimenti ai rapporti fra l'URSS ed altri Paesi nel campo socialista e di quello «capitalista»).

Ha anche detto Agiubei ai membri del Comitato e agli esponenti delle arti, delle scienze e dei mezzi d'informazione intervenuti alla seduta: «Abbiamo appreso parecchio in questi dieci anni, abbiamo imparato ad affrontare le situazioni in modo concreto e pratico, con sincerità e con audacia. Ieri Leonida Ilyicev, esperto ideologico, aveva fatto sapere che la destalinizzazione continuerà secondo la linea tracciata dal ventesimo congresso del PCUS. Oggi Agiubei ha affermato che i piani di certi circoli occidentali che intendevano tra profitto dalla morte di Stalin per vincere la guerra fredda si sono conclusi con un fiasco.

«I nostri avversari ideologici», ha esclamato, «sono sconvolti dall'incremento senza precedenti della autorità del comunismo, vanno perdendo la speranza di riuscire a liquidare militarmente l'Unione Sovietica e gli altri Stati del sistema socialista. Vinceremo, come in altri campi, anche nella battaglia fra il socialismo e l'ideologia borghese, un settore nel quale non può esistere pacifica coesistenza». Con queste parole Agiubei ha ribadito l'asserzione di Ilyicev secondo cui la pacifica coesistenza nell'accezione krusceviana è punto fondamentale della politica sovietica, ma il concetto non può essere esteso all'ideologia.

Per il direttore delle «Izvestia» «il capitalismo con le sue scintillanti vetrine e la sua allettante pubblicità è esteriormente abbronzato e sano, ma di fatto ammalato senza speranza». Nell'attività ideologica «siamo talvolta intralciati dagli elementi della routine, del formalismo, della mancanza di attenzione all'uomo e ai suoi stati d'animo. Questa riunione plenaria arricchirà tutti noi di una immensa esperienza», e i giornalisti, ha detto Agiubei, «adempiranno senza deviazioni le decisioni del «plenum», adoperandosi per ottenere altre vittorie ancora per il trionfo del comunismo».

Ma non solo con i «capitalisti» se l'è presa Agiubei. Ha parlato anche dei «tristi teorici che si impegnano in scritti altisonanti e in ponderose opere teoriche su argomenti astratti, senza degnare di un pensiero i metodi atti a migliorar la vita della gente, a dotarla di una maggior disponibilità di alloggi, cibo, buoni indumenti»; siffatti teorici, ha asserito, sono grandi «solo dal loro punto di vista; sia Marx, sia Lenin respingerebbero una tale elaborazione teorica del marx-leninismo».

Ha preso la parola anche Vladimir Serov, Primo segretario della commissione direttiva del sindacato degli artisti sovietici. Egli ha esortato gli esponenti sovietici delle arti figurative e i loro colleghi degli altri Paesi a contrassegnare il centenario della nascita di Lenin realizzando opere dedicate alla sua vita e alle sue attività. Gli artisti sovietici, ha detto Serov, svolgendo la tesi adottata dai recenti Congressi dei musicisti, degli scrittori e degli artisti, «hanno scelto per sempre quale metodo il realismo socialista.

Ma qualcuno ha ceduto all'esca delle formule, che manca di idee, e ha preso a predicare la teoria della coesistenza ideologica. [illegible]

Dopo il rifiuto dell'URSS di pubblicare la lettera che la Cina comunista ha inviato il 14 giugno al Comitato centrale, e dopo che Ilyicev ha posto in chiaro che la campagna di destalinizzazione continuerà nonostante le obiezioni cinesi, più di un osservatore occidentale si chiede stasera se la Conferenza fra le delegazioni sovietica e cinese in programma dal 5 luglio a Mosca si terrà ancora all'epoca stabilita. Le posizioni delle due parti appaiono oltremodo radicate su concetti antitetici, come indica il fatto stesso che il Cremlino non ha voluto dare divulgazione nell'URSS alla lettera cinese, reputata offensiva. A Mosca non si è fatto cenno nemmeno dell'editoriale dell'organo comunista nordcoreano, ripreso oggi dal «Quotidiano del Popolo» di Pechino, nel quale si caldeggia l'indipendenza economica e la autosufficienza dei singoli paesi comunisti. [illegible] *fra i membri del «Comecon».*

Il Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, [illegible] *successi spaziali* [illegible] *rivolto oggi un appello al mondo intero invitandolo a riconoscere «la superiorità dell'ordine sociale sovietico socialista». L'appello è contenuto in un proclama di un migliaio di parole, che annuncia la grandezza del PCUS, e le sue realizzazioni nell'Unione Sovietica e vanta la posizione di «leadership» assunta dall'URSS nello spazio.*

Come è stato subito osservato negli ambienti occidentali di Mosca, il Comitato centrale ha seguito in qualche modo la falsariga della enciclica «Pacem in terris» che Papa Giovanni XXIII indirizzò non ai soli cattolici ma a tutto il mondo. La agenzia «Tass» parla, infatti, stasera di «un indirizzo del Comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica ai popoli e ai Governi di tutti i paesi e all'intera umanità progressiva».

Ignorando, naturalmente, le deficienze alimentari, i negozi [illegible] *il documento del Comitato centrale sottolinea «l'avanzata del pensiero scientifico e tecnico, la vittoriosa competizione economica col capitalismo, lo sviluppo dell'uomo nuovo, quanto cioè di grandioso e di stupendo è stato creato nell'Unione Sovietica».*

U. P. I.

L'URSS ha ridotto gli effettivi a Cuba

Washington, 19

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato americano Richard Phillips, ha dichiarato oggi che i sovietici seguitano a ritirare le loro truppe da Cuba e che probabilmente il Cremlino non ha più nell'isola caraibica forze sufficienti a soffocare un'eventuale insurrezione. Phillips non ha voluto o saputo precisare le cifre relative allo sgombero dei militari sovietici, ma ha tenuto a precisare che «l'assottigliamento» delle truppe dell'URSS a Cuba è continuato sin dal ritiro dei missili e dei bombardieri dello scorso autunno. «Vorrei dire — aggiunto il portavoce — che le truppe sovietiche rimaste a Cuba non sono sufficienti a garantire il controllo politico dell'isola».

GOVERNERÁ FINO ALLE PROSSIME ELEZIONI

Risolta la crisi greca con un Gabinetto tecnico

Atene, 19

Un Gabinetto tecnico ha prestato oggi giuramento nelle mani di Re Paolo di Grecia. Governerà il paese sino alle prossime elezioni la cui data non è stata ancora fissata.

Il Governo è presieduto dal Primo Ministro Pipinelis, e sostituisce quello di Costantino Caramanlis che rassegnò le dimissioni l'11 giugno per una vertenza con il Sovrano a proposito della visita dei Reali greci a Londra. Come è noto, Caramanlis avrebbe voluto che Re Paolo rinviasse la visita a causa degli incidenti occorsi tempo addietro a Londra alla Regina Federika.

Il nuovo Governo, Pipinelis ha assunto oltre alla presidenza anche il portafoglio degli Esteri. Gli altri Ministri sono: Philip Dragoumis, Difesa; S. Papaioannou, [illegible] George Sofronopoulos, Finanze; Peri Mavrikes, Commercio; George Zervoudis, Industria; George Marcalis, Lavori Pubblici; Anastasios Potamianos, Comunicazioni; Dimitrius Tsatsos, Agricoltura; John Vrisos, Assistenza Sociale; Evanghelos Stategis, Mercantile; Constantine Rokas, Lavoro; Gregory Papaflessas, Ministro della Presidenza; Harold Frangistas, Ministro della Grecia settentrionale; Carlos Atliotis, Coordinazione.

A Sottosegretari sono stati nominati: Dimitrios Papanicolopoulos, Difesa; John Dascopoulos, Interni; Andreas Goulis, Agricoltura e Athanasios Cannelopoulos, Commercio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

VENUTA DALL'URSS L'APPROVAZIONE UFFICIALE

Sarà siglato fra breve l'accordo sul filo diretto

Gli americani avevano già dato il loro benestare
Avrà luogo a Ginevra la cerimonia della firma

Ginevra, 19

L'Unione Sovietica ha dato oggi la sua approvazione ufficiale all'accordo per l'istituzione della comunicazione diretta tra Washington e Mosca. Il delegato sovietico, Semyon Tsarapkin, ne ha dato quindi comunicazione all'Ambasciatore americano, Charles Stelle, nel corso di un incontro di due ore svoltosi presso la sede della delegazione sovietica alla Conferenza sul disarmo a Ginevra. Al termine del colloquio Stelle ha dichiarato di sperare che l'accordo possa esesre ufficialmente firmato «tra breve». Tsarapkin ha aggiunto che la firma avrà luogo senza dubbio questa settimana, a Ginevra.

L'accordo era stato raggiunto il 4 giugno dopo un mese di colloqui tra Stelle, Tsarapkin e esperti dei due Paesi. Il Governo di Washington aveva immediatamente comunicato la sua approvazione mentre quella sovietica era stata ritardata da una controversia circa la procedura della firma. Apparentemente l'Unione Sovietica desiderava evitare ogni connessione tra l'accordo sul filo diretto e la conferenza sul disarmo e si opponeva alla firma dell'intesa da parte di Stelle e Tsarapkin, nella loro veste di Copresidenti della Conferenza. Per ora si ignora come il contrasto sia stato superato. Stelle e Tsarapkin si sono rifiutati di fare commenti.

Da Washington si è appreso da fonti bene informate che la firma dell'accordo è «imminente», e che avrà luogo probabilmente entro 24 ore.

Le stesse fonti, si sono rifiutate di fornire particolari tecnici sulla linea diretta. Si sa comunque che il cavo passerà sotto l'Oceano Atlantico, attraverso Granbretagna e Svezia e Finlandia. Sarà tenuto aperto 24 ore su 24 e provato assai spesso, probabilmente diverse volte al giorno.

Gli Stati Uniti hanno accettato oggi che la proibizione e l'eliminazione delle armi nucleari siano uno degli ultimi obiettivi del trattato per il disarmo generale mondiale. Il delegato americano Charles Stelle ha dichiarato alla Conferenza per il disarmo che gli Stati Uniti sono pronti ad includere nel loro schema di trattato un nuovo paragrafo che fra i suoi obiettivi comprenda: «La proibizione e l'eliminazione di tutte le armi nucleari, chimiche, biologiche e le altre armi di distruzione in massa».

Con gli onori militari sepolto Medgar Evers

Washington, 19

Si sono svolte oggi nel cimitero nazionale di Arlington le esequie di Medgar Evers, il leader negro assassinato la settimana scorsa, a Jackson, nel Mississippi. Alla cerimonia funebre, nel corso della quale alle spoglie mortali di Evers sono stati tributati gli onori militari, hanno partecipato circa 900 persone, negri e bianchi.

Il Presidente Kennedy era rappresentato dal Segretario agli Interni Stewart Udall. Il feretro è stato trasportato a spalla sino al furgone funebre da una guardia d'onore composta di militari.

FRA I SUCCESSORI ALTE LE AZIONI DEL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE

Macmillan se ne andrà quando lo riterrà opportuno

Sul caso Profumo è in programma un incontro con il leader laburista
L'ex Ministro della Guerra interrogato per due ore da Scotland Yard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Come si prevedeva, Macmillan non ha per ora nessuna intenzione di lasciare la carica di Primo Ministro, e questo inquieta parecchi suoi oppositori che già cantavano vittoria. Non tanto i laburisti, i cui frutti elettorali maturano adagio ma sicuramente, quanto i deputati avversi del suo partito che in occasione di questo scandalo Profumo hanno avuto per Macmillan il dente più avvelenato. Le frasi più crudeli contro il Primo Ministro sono state infatti dette ai Comuni, l'altro ieri sera, dal deputato conservatore Birch, un ex Ministro che si era dimesso in passato con Powell, ma a differenza di Powell non era più tornato al Governo. Ma questo è un Paese di cavalieri e la polemica ormai ha assunto toni affabili. Il che significa in pratica che Macmillan se ne andrà quando crederà opportuno.

Una delegazione di deputati conservatori comprendenti molti Cavalieri delle Contee e personaggi insigni anche nel mondo parlamentare dove li accompagna l'aureola della loro piccola nobiltà qualunque sia la loro importanza effettiva, sono andati da Macmillan con una proposta ragionevole: che se ne vada tra un mesetto quando il Parlamento andrà in vacanza. Altri deputati più giovani e più bollenti vorrebbero che Macmillan si dimettesse subito. Dicono che la situazione è diventata irreale e insostenibile, che Macmillan non ha più autorità, che non può più rappresentare l'Inghilterra, che il suo incontro con Kennedy il 29 e 30 luglio diventa ridicolo.

Continua intanto a ruotare la rosa dei possibili successori. Oggi le azioni sono molto alte per Maudling, l'attuale Cancelliere dello Scacchiere, che viene indicato come il più adatto a far piazza pulita, ad aprire le finestre, a disinfettare il Governo perchè possa affrontare alla meno peggio, nelle meno peggiori condizioni possibili le elezioni generali. I nomi di Butler, di Lord Hailsham e di Lord Home tra i vecchi sono in ribasso e così pure tra i giovani quelli di MacLeod, che non garba come «troppo amico di Profumo» (ma fu semplicemente un onesto e coraggioso amico di uno sciagurato nella sventura) e quello di Heath, che nonostante la sua bravura diplomatica, nonostante il Premio «Carlo Magno», si considera «suonato» dopo il fallimento delle trattative di Bruxelles.

Questo pomeriggio ai Comuni, il Leader della Camera, MacLeod ha presentato una mozione che accusa l'ex Ministro Profumo di aver commesso un atto di «grave disprezzo nei confronti del Parlamento facendo una dichiarazione che ha più tardi ammesso essere non veritiera». La mozione è firmata solo da MacLeod, ma è stata concordata dai due capi dei gruppi parlamentari alla Camera dei Comuni. Dato che si tratta di una mozione sostenuta da tutti i partiti, probabilmente verrà approvata senza discussione ed è molto improbabile che Profumo faccia una comparsa ai Comuni in occasione dell'approvazione della mozione.

Domani avrà luogo all'Ammiragliato la prima riunione del Governo dopo il dibattito sul «caso Profumo». Si apprende che si tratterà di una normale riunione in cui dovrebbero essere discussi problemi di ordinaria amministrazione. Fonti vicine al Governo rilevano, tuttavia, che verranno certamente discussi anche alcuni aspetti del dibattito ai Comuni sul «caso Profumo». Avrà luogo con ogni probabilità pure domani, l'incontro tra Wilson e Macmillan. Wilson certamente eserciterà pressioni per creare una Commissione parlamentare che indaghi su tutta la faccenda Profumo, ma i conservatori sarebbero disposti ad accettare una commissione del genere solamente come ultima risorsa.

Scotland Yard ha interrogato oggi per un paio d'ore l'ex Ministro della Guerra nell'ufficio dei suoi legali. Per sottrarsi all'assedio dei giornalisti e dei curiosi che erano stati avvertiti del suo arrivo nel «rione degli avvocati e delle Corti», Profumo ha dovuto usare uscite secondarie dopo aver disseminato gli inseguitori lungo corridoi e seminterrati.

E. G.

Minacce di morte contro Christine Keeler

Londra, 19

La polizia di Londra ha comunicato questa sera di aver ricevuto alcune telefonate anonime in cui si minacciava di assassinare Christine Keeler, la principale protagonista femminile del caso Profumo. Alcuni agenti sono stati messi di guardia presso l'appartamento della donna.

COMMIATO DEI TECNICI NELLA SFORTUNATA SPEDIZIONE AUSTRALIANA

«Abbiamo chiuso un capitolo non il libro» precisa Campbell

Il pilota inglese, se non troverà un'altra pista simile a quella del lago Eyre, che è ora coperta di fango causa le piogge, dovrà attendere dodici mesi per tentare nuovamente il record. E', comunque, deciso a non rinunciare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muloorina,
Australia del Sud, giugno

L'uomo con la tuta bianca è stato l'ultimo a lasciare le sponde fangose del lago Eyre, dove l'acqua, gonfiata da giorni e giorni di pioggia, già invadeva i campi circostanti. La speciale autobotte, anch'essa bianca, con lo scudo giallo e verde della BP — unici colori vividi in quel grigiore — ha preso il via verso Muloorina, dove i grandi edifici della stazione di sosta per il bestiame accolgono i resti della sfortunata spedizione di Donald Campbell, il «re della velocità» sconfitto da un imprevisto rovescio del tempo. Anche il «Bluebird II», la grande automobile a turbina destinata a superare la barriera delle 450 miglia orarie, è giunta, avvolta nella sua custodia impermeabile, sotto uno dei capannoni. Vi è giunta a bordo di un lentissimo mezzo cingolato che, nei pressi del fiume Frome, ha potuto sfuggire a stento al dilagare dell'acqua che aveva superato gli argini.

La barriera di Cobb

La pista, la grande pista salata lunga 34 chilometri, preparata in tante settimane di lavoro, spianata, lisciata, curata in ogni minimo particolare (bastò una piccola zona bagnata dell'analoga pista di Bonneville, nel 1960, per far volare letteralmente in aria il «Bluebird» lanciato a 360 miglia all'ora), è stata ricoperta di fango nero. L'acqua caduta dal cielo si è unita a quella del lago Eyre per disciogliere il sale. E i tecnici dicono che ci vorrà un anno prima che si possa ritentare la prova destinata a portare un uomo, a bordo di un automezzo, al di là di quella barriera dei 635 chilometri orari stabilita dal defunto John Cobb. Donald Campbell, che già detiene il primato mondiale di velocità su acqua (il suo idroplano «Bluebird» ha raggiunto le 260,35 miglia orarie sul lago Coniston), non teme le barriere. Una volta dichiarò: «La storia dei passi in avanti dell'umanità è proprio questa: un continuo superamento di barriere».

E' proprio Donald Campbell, l'uomo che alla conquista del record di velocità su terra sta dedicando anni della sua vita, ad apparire il meno demoralizzato per la forzata rinuncia al tentativo. Il 3 maggio scorso, durante una prova, il «Bluebird II» era uscito di pista per un guasto al sistema dei freni elettrici. Campbell, uscito senza danni dall'incidente, aveva subito dichiarato: «A quella velocità di circa 340 chilometri all'ora, le turbine sviluppavano soltanto il 20 per cento della loro potenza. Ce la faremo». Invece, qualche giorno dopo, iniziava la interminabile pioggia.

Ai più di cento tecnici e meccanici che lo hanno accompagnato nella spedizione australiana, Campbell ha rivolto parole di speranza: «Abbiamo chiuso un capitolo, non il libro». Poi è ripartito alla ricerca di un'altra località nella quale ricreare una pista simile a quella del lago Eyre. Solo quando tutte le possibilità in questo senso si dimostreranno senza esito, l'irriducibile Campbell si deciderà ad attendere i dodici mesi necessari perchè la pista nei pressi di Muloorina diventi praticabile di nuovo.

Non è un pazzo

«Non rinuncio a nulla», ha dichiarato l'«uomo volante» ai suoi più stretti collaboratori. E' corsa voce, anche, che Campbell, in attesa di ritentare la prova su strada, intenda migliorare il suo stesso record mondiale sull'acqua. Questa voce è stata smentita, ma intanto il «Bluebird» acquatico si trova a Sydney, e a 500 chilometri da Sydney si trova il lago Eucambine, uno specchio d'acqua che potrebbe rappresentare l'ideale per un tentativo del genere. David Wynne-Morgan, uno dei più stretti collaboratori di Campbell, ha detto: «L'idroplano "Blubird" è vecchio di otto anni. Ma basterebbe cambiare qualche pezzo e la grande impresa potrebbe essere tentata».

Donald Campbell non è un pazzo, nè un maniaco. E' un uomo tenace, sicuro di sè, conscio dei pericolosi obiettivi che si pone. La velocità, per lui, è un male di famiglia. Suo padre, Malcom Campbell, riuscì a conquistare entrambi i primati di velocità, su terra e su acqua, con gli antenati del «Bluebird» attuale. Donald vuole raggiungere lo stesso obiettivo, e per far questo dovrà superare il muro dei 635 chilometri orari.

Non c'è poi in gioco soltanto il nome dei Campbell, ma anche quello dell'industria inglese, della quale Donald Campbell è un esponente. Il primo «Bluebird» era stato costruito in cinque anni: volò fuori dalla pista e si infranse il 16 settembre 1960. Mentre l'audace pilota era ancora all'ospedale, ben 72 industrie inglesi si coalizzarono per dar vita al «Bluebird II». Ci sono voluti altri due anni e mezzo di lavoro e, in tutto, tre miliardi di spese.

Non è stato gioco, nè bizzarria, costruire questa enorme automobile a turbina che pesa più di cinque tonnellate, è lunga nove metri, larga due metri e quaranta centimetri. Le parti meccaniche, quelle elettriche, le apparecchiature frenanti, i pneumatici, i carburanti e lubrificanti indispensabili per una impresa come quella di Campbell sono i più moderni ritrovati dell'industria automobilistica, sono anticipazioni del futuro. Grandi laboratori di ricerca, come quelli della BP a Sunbury-on-Thames, hanno compiuto anni di esperimenti per risolvere i difficili problemi collegati con un'impresa del genere.

Proprio a Muloorina, mentre la pioggia continuava a cadere implacabile, un tecnico venuto da Sunbury ci ha detto: «Prima di trovare il lubrificante adatto per velocità come quelle che il "Bluebird" può sviluppare abbiamo dovuto lavorare sodo. Abbiamo esperimentato nove tipi diversi di lubrificanti, li abbiamo impiegati su motori di laboratorio che compiono undicimila giri al minuto e che hanno una potenza di 4300 cavalli. In quelle condizioni un solo dente di ingranaggio sopporta una pressione di due tonnellate. Sono, quindi, prove severissime. Esse però non valgono solo per i lubrificanti speciali del "Bluebird". A guardare, per esempio, le serie di prove a cui è stato sottoposto il nuovo olio "BP Viscostatic Longlife", recentemente immesso sul mercato, si ha la sensazione che simili "standard" debbano essere considerati comuni per ogni prodotto che vuole essere realmente nuovo. E' qui, si può dire, il punto d'incontro tra le necessità specialissime di Donald Campbell e quelle comuni (ma non tanto) del normale consumatore».

Imprese come quella che, prima o poi, Campbell tenterà con il «Bluebird II» non appartengono quindi soltanto al regno dello sport e dell'audacia umana. Esse appartengono anche al regno della scienza e della tecnica e, in ultima analisi, serviranno a migliorare anche la nostra vita di ogni giorno.

Sidney Hogan

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA indipendente media età offresi per governo casa o dama compagnia presso persona sola. Cassetta 65178 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile cercasi per piccola famiglia buon trattamento. Telef. 61027. 65168 B
CUOCA stabile capace cerca signora sola. Tel. 23562 dalle 9-11. 65177 B
PRESTASERVIZI referenziata 8.30-17 od orario equivalente eccetto domenica escluso bucato cercasi. Tel. 34416. 65179 B
PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Telef. 44568, mattinata. 45033 B
PRESTASERVIZI 8-15 cercano coniugi soli. Filzi 21/1 portiere. 45122 B
SIGNORINA o giovane maestra d'asilo cercasi per due bambini solo pomeriggi. Telefonare 75395 dalle 8 alle 10. 2130 B
STABILE referenziata o prestaservizi cercasi. Presentarsi ore 18-19, passo Goldoni 2 (studio legale). 45114 B
STABILE onesta capace ottimo stipendio camera con bagno elettrodomestici con aiuto prestaservizi cerca distinta famiglia. Presentarsi mattino, via Montello 4. 45985 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 25665 C
TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori, offresi. Scalinata 7. Tel. 731236. 44624 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 45051 C
DATTILOGRAFA impiegata capace pratica eventualmente anche steno offresi. Cassetta n. 45087 C, UPI.
MURATORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 58976. 45043 C
PEDICURE manicure brava offresi. Cassetta 65166 C, UPI.
SIGNORA 50enne occuperebbesi pomeriggi o sere bambini. Telefonare 43945. 45035 C
SIGNORINA giovane bella presenza, cassiera lunga pratica, capace libri paga e previdenza sociale ramo commercio, offresi prontamente. Cassetta 45104 C, UPI.
SIGNORA parla inglese, offresi pomeriggi, seralmente, assistenza bambini. Visitare 17-18 Gatteri 7, II, porta sinistra. 45107 C
18ENNE stenodattilografa assolte scuole commerciali offresi seria ditta. Tel. 42497. 45129 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/3 CC
A. A. A. FALEGNAMI, vetrai sempre vostra disposizione se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/1 CC
A.A.A. IDRAULICI specializzati riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/4 CC
A.A.A. SPECIALIZZATI riparazioni impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/2 CC
CALLISTA (Pia) diplomata occhi pollini unghie incarnate cura signore e signori. Ginnastica 20, telef. 51065. 45039 CC
IMPIANTI antenne II canale, riparazioni radio televisori, laboratorio attrezzato, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 25523 CC
AMMINISTRO condomini. Tel. 91539, ore 14-15. 45097 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO banconiera cerca bar centro. Tel. 31551. 25691 D
A.A. APPRENDISTA banconiere/a 15-18enne cercasi. Tel. 31551 25691 D
A. RAGAZZA 15-17 anni cerca negozio frutta verdura centro. Telefonare 95992. 9016 D
AIUTO banconiera/e e apprendista cercansi. Bar Pipolo, v.le XX Settembre. 45124 D
APPRENDISTA commessa 15enne per centralissimo negozio mode cercasi. Cass. 65170 D, UPI
APPRENDISTA 15enne negozio calzature cercasi. Indir. UPI. 45091 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Foto Marelli, Settefontane 10. 45113 D
ASSISTENTI geometri pratici lavori stradali cementi armati cercansi. Impresa costruzioni SIGIC, Villesse (Gorizia). 25663 D
BANCONIERE ristorante 60.000 mensili cercasi. Presentarsi «al Granzo», p.zza Venezia 7. 45109 D
GARZONE uomo e garzona sarta uomo cercansi, buona paga. Sartoria Mosetti, p. Garibaldi 11 45089 D
CONTABILE pratico paghe contributi cerca Impresa per cantiere Trieste. Tel. 24550. 25631 D
COMMESSA pratica cercasi per negozio di tintoria. Indicare età posti occupati manoscritto. Cassetta 2111 D, UPI.
ELEMENTI volonterosi disposti iniziare carriera assicurativa cercansi. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 7/B SPI Udine. 6029 D
ELEMENTO esperto assicurazioni tutti rami cercasi; ottimo trattamento stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere cassetta 8/B SPI Udine. 6030 D
ELEMENTO disposto assumere agenzia di assicurazioni in Latisana cercasi. Scrivere cassetta 6/B SPI Udine. 6031 D
GARZONA primo impiego cercasi. Salone Bruna, via J. Cavalli 2 (ang. Pietà). 45037 D
GEOMETRA disegnatore cercasi. Studio ingegneria e architettura Ceretti, v. Revere 2, Milano 65176 D
INTERNISTA giovane ottima retribuzione cercasi. Bagutta Triestina, v. Carducci 30. 65192 D
OPERAIO praticissimo lavaggi automobili cerca stazione servizio. Telef. 31377. 45080 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Giulia 1. 65182 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Tel. 23479. 45050 D
SARTO uomo fuori apprendistato e apprendista cercansi. Corso Italia 26. 45093 D
SIGNORA, signorina massima serietà cercasi per bambini 1 e 4 anni, possibilmente fornire referenze. Telefonare 44518 ore 13-15. 45121 D
STIRATRICE per pulitura a secco cercasi anche a ore. Telefono 50586. 45106 D
TAPPEZZIERI specializzati, mezzilavoranti, apprendisti, lavoro continuato. Presentarsi: Perizzi, viale XX Settembre 38, Trieste. 64897 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA matrimoniale poco uso cucina oppure con letto solo paraggi via Udine, Stazione Centrale cercasi. Telefonare n. 93821 ore 11-12. 45100 E
MOBILIATA uso cucina paraggi linea «20» cerca famiglia in trasferta massimo 22.000 mensili. Telefonare 37419. 65172 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA chiara affittasi signorina occupata, Gatteri 23, I p. 18. 65174 F
MOBILIATA affittasi a persona occupata. Via Battisti 21, III destra (casa interna). 65184 F
MOBILIATA matrimoniale acqua corrente telefono affittasi. Machiavelli 22, primo. 45127 F
MOBILIATA uno o due letti centro. Visitare 14-18 via S. Nicolò 10, IV p. 65190 F
STANZA uso bagno telefono affittasi. Telef. 30746. 64968 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35-798. 807 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO oro con due brillanti smarrito. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 37356. Adeguato compenso. 65158 H
PORTAFOGLIO con documenti smarrito. Pregasi onesto rinvenitore di telefonare 93238. Generosa mancia. 45128 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta via Flavia affitta «IMMOBILIARE GIULIANA», piazza Dalmazia 3, 28300. 45115 I
A.A.A. APPARTAMENTO soleggiato signorile, 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento autonomo a nafta V piano zona Perugino libero settembre affitta «IMMOBILIARE GIULIANA», piazza Dalmazia 3. 45115 I
A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: GIULIA, salone quattro stanze biservizi centralnafta ascensore. FIERA, quattro stanze bagno autoriscaldamento. ROSSETTI, bistanze stanzetta bagno. ALTRI, stanza cucina 5 stanze bagno. 9022 I
ALLOGGIO 3 stanze stanzetta cucina affittasi 1.o luglio. Giulia 37, tel. 91246. Visita 10-12, 15-17. 45095 I
APPARTAMENTI 3-4-5 stanze accessori affittiamo. Amministrazione Stabili Failla, corso Italia 29. 9019 I
APPARTAMENTO 6 stanze paraggi piazza Oberdan affittasi. Amministrazione Lucatelli, tel. 24075. 45083 I
APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze tutti comforts moderno affittasi via Rossetti 105. Telefonare 43945. 45038 I
APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto affittasi prontamente. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12-D, tel. 44908. 250 I
APPARTAMENTO tre stanze stanzetta via Revoltella affitto 32.000. Amministrazione Sanzaccaria 3, tel. 94873. 65193 I
APPARTAMENTO piazza della BORSA, 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento completamente rinnovato II affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9001 I
APPARTAMENTINO 2 camere cucina gabinetto 15.000. Altro camera cameretta cucina 12.000 affittansi compensando spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 45125 I
APPARTAMENTO signorile salone stanza stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9010 I
APPARTAMENTO via Cologna, 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta soffitta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9009 I
APPARTAMENTO ROIANO, 1 stanza cucina WC rimesso a nuovo lire 13.000 affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9008 I
APPARTAMENTO via Pasquale REVOLTELLA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore prontingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9007 I
APPARTAMENTO ZONA INDUSTRIALE, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento cantina affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9006 I
APPARTAMENTO via COLOGNA, PRONTINGRESSO, tre stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio soffitta centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9005 I
CAMERA camerino cucina soffitta acqua luce affittasi 1.o luglio prelevando mobili cucina. Telefonare 49881 dalle 14 alle 19. 45111 I
CAMERA da letto matrimoniale salotto cucina ammobiliati 20 mila cauzione 50.000 affittasi. Salita Trenovia 2, ultima porta. 45086 I
CAMERE (2) cameretta cucina cedesi affittanza rimborsando piccole spese. Altro camera cucina affittasi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 65175 I
LOCALE 40 mq. circa affittasi. Via Marconi 10. 45099 I
LOCALE nuovo via dell'Istria 80 mq. prontingresso. Altri vie Settefontane, Sanzio, Pindemonte, Industria, Sinico, Flavia, Pollaiuolo adatti attività varie affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28300. 45115 I
MAGAZZINO paraggi Largo Barriera affittasi. Amministrazione Locatelli, tel. 24075. 65186 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCASI appartamento una stanza soggiorno oppure due stanze servizi possibilmente nuovo. Telefonare 37397. 9017 L
APPARTAMENTO 3 stanze accessori in affitto cerca medico. Telefonare 30077. 45126 L

APPARTAMENTO signorile 4-5 stanze termonafta accessori moderni funzionario piccola famiglia cerca affitto. Tel. 37703. 9015 L
APPARTAMENTINO 2 stanze accessori cercasi affitto anche con spese. Telefonare 33866. 45126 L
APPARTAMENTINO 2 stanze possibilmente bagno coniugi soli cercano affitto. Telefonare n. 46295. 9014 L
MAGAZZINO paraggi S. Anna, Baiamonti, Servola cercasi affitto. Cassetta 44919 L, UPI.
QUARTIERINO 1-2 stanze possibilmente nuovo qualsiasi località cerco affitto per coniugi distinti. Telefonare 37419. 65173 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA cucire garantita 10 mila, rientrante bellissima 20 mila, nuove ottime marche, automatiche zig-zag, eleganti mobiletti, riparazioni accurate, rateazioni scambi. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 64695 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Singer occasione vendonsi. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 65154 M
TAPPETI persiani cinesi caucasici finissimi vasta scelta prezzi convenientissimi in occasione per la Fiera di Trieste. Approfittate! Via San Lazzaro n. 17. 45110 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 65189 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri letti pranzo cucine. Telefonare 23485. 65188 N
COSE usate mobili soprammobili ferro metalli acquistansi domicilio. Telefonare 23364. 45105 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi soprammobili cineserie quadri. Tel. n. 61591 - 50105. 45123 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 65188 NN
A.A. AL Mobilificio «Gianna» via Nordio 4 vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, camere scapolo, soggiorni, salotti, divaniletto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili; facilitazioni. 65125 NN
A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65134 NN
CUCINA con marmi repen in ottimo stato vendesi. Telefono 70469. 45090 NN
CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN
MATRIMONIALE 90.000. Assortimento lussuosissime. Prezzi bassi. Massima garanzia. Piccardi 49. 64962 NN
MOBILI cucina buono stato vendonsi a privati. Telefonare n. 61265. 65187 NN
PIANINO piccolo «Style» modernissimo rinomata marca vendesi. Scambi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 17 NN
STANZA bambina, scaffali biblioteca moderna, attaccapanni faggio e cristallo. Tel. 68180. 65171 NN

O Commerciali L. 40

ARREDAMENTO completo mercerie, rara occasione nuovissimo 330.000 vendesi. Tel. 96816. 9012 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI rappresentante introdotto ramo arredamenti di negozi, bar, ecc. Cassetta 45042 P, UPI.
CERCANSI rappresentanti tessuti introdotti sartorie privati. Cassetta 551 T, SPI, Firenze. 6008 P
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 44734 P. UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA panoramica, 500 D, 500 N, 600 apribile, 1200, 103H Super 1958. Bosco 20. 65195 Q
B.M. 48 super sport seminuova vendesi. Telef. 70469. 45090 Q
FIAT 1103 '56 ottimo stato occasione vendesi. Autofficina Crispi 41, tel. 731392. 65191 Q
GUZZO metri 6,40, vela, motore Diesel, completa, vendesi. Telefonare 24327. 65169 Q
VESPE, Lambrette, vere occasioni, Lambrette nuove, lunghe. Rateazioni. Nicoli, Galatti 8. 45024 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. VICOLO CASTAGNETO, locale affari CONDOMINIO, unico foro facciata, completo serramenti, vetrina arredamento, VENDESI OCCASIONE TRASFERIMENTO. 163 R
A.A. AFFARE importante. Negozio radio TV elettrodomestici cerca socio/a che apporti 10 milioni riscatto 45 quote su 100 del socio uscente, e disposto collaborare attivamente in amministrazione. Cassetta 45118 R, UPI.
A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
A. FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, privati con rateazioni sino 24 mensilità, autosovvenzioni, aperture di credito per incremento attività od inizio nuove attività economiche, qualunque importo a tassi bancari, cessioni 5.o stipendio a statali, parastatali e dipendenti aziende private sino 120 mensilità al tasso del 5,50% annuo. Informazioni dettagliate e consulenza finanziaria. Com. F.A.T. Ponterosso 3; telef. 61520. 45119 R
ASSUME incarico di vendita appartamenti, botteghini, latterie, terreni. Affittanze, agenzia Montina, Caccia 3; telef. 44714. 65183 R
ATTIVA azienda locale produttrice cere ed affini, cedesi a prezzo inventario, scontato del 20 per cento. Cassetta 45076 R, UPI.
BAR centralissimo, posizione signorile avviatissimo, vastissima licenza, totocalcio, cedesi vera occasione. Tergestum, Teatro Romano 24. 65194 R
BAR latteria zona popolata, rendita assicurata cedesi causa malattia, agenzia corso Garibaldi 11. 45088 R
DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo UPI. 45084 R
FRUTTA verdura affittasi occasione, vendesi; telef. 28109 ore 10-14. 45117 R
FRUTTA verdura avviatissimo, buona posizione cedesi miglior offerente; telef. 61423. 65194 R
FRUTTA verdura forte lavoro, paraggi S. Giovanni 2.100.000 vende agenzia Gentile, Toro 8. 9013 R
PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 65148 R
PRESTITI ogni genere, ed ammontare, ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22 primo. 45096 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61712, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1313. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-4 stanze, ogni comforts, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17 consegna PRIMAVERA 1964. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI ALTA, 1-4 stanze, esposizione mezzogiorno, VISTA GOLFO, rifiniture accurate, linee 10, 19, 20, 21, 29. ECCELLENTE INVESTIMENTO CAPITALE, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 15-19 telef. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO, 1-4 stanze, poggioli tutti libera vista, locali affari bellissimi su vie ALVIANO - BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 15,30-19, telef. 730336. GIUSTINELLI, ogni comforts, unici disponibili 2 stanze, servizi: PIANO ATTICO, AMMEZZATO. 163 S
A.A.A.A.A.I. CORONEO Ronco iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 3 stanze cucina servizi separati poggioli ascensore centralnafta. Al VII piano stupendo attico 7 stanze grande terrazza. REVOLTELLA costruenda palazzina condominiale posizione panoramica appartamenti soleggiati 1, 2, 3 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta finiture accurate. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 45116 S
A.A.A.A.A.I. APPARTAMENTINO stanza soggiorno cucinino bagno doccia gabinetto pianoterra via Baiamonti vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 45116 S
A.A.A.A.A.I. LOCALI affari in costruendo complesso condominiale via Gambini Manzoni prenotansi vendite. RIGUTTI locale 57 mq. nuovo, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 45115 S
A.B. MEDIA (Garibaldi), costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1, 3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI 4, 5 stanze terrazze. Rifiniture accurate, accessori lusso. AGEP passo Goldoni 2. 9024 S
A.B. PINDEMONTE (Impresa LIONETTI & RAGONE). Iniziata costruzione edificio signorile posizione soleggiatissima, tranquilla. Zona verde, rifiniture massimo lusso, ogni comforts servizi doppi, tripli, due ascensori poggioli. Appartamenti da stanza, soggiorno; 3-4 stanze, salone. Vendite dirette conto impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9025 S
A.B. S. GIACOMO (Industria) iniziata costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli, centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9023 S
APPARTAMENTI centrali, 2, 3, 4 stanze. Appartamento grande zona verde, vende direttamente Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 45098 S
APPARTAMENTI nuova costruzione viale Sanzio vendonsi. Rivolgersi amministrazione S. Zaccaria 3, telef. 94873. 65193 S
APPARTAMENTI via Madonnina 1, 2, 3 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centraltermica, ascensore, prenotazioni VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9011 S
APPARTAMENTI LUSSUOSI ZONA ROSSETTI 3 stanze cucina, bagno, poggioli, centralnafta ripostiglio ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9003 S
APPARTAMENTI nuovi camera cucina bagno centralnafta giardino 3.200.000; altri 2 fino 5 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare (10-13), (15-17), Opicina, via Doberdò 8. 9855 S
APPARTAMENTI 2, 3, 4, stanze cucina bagno centralnafta ascensore, consegna 1964, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 9018 S
APPARTAMENTO condominio in villetta vista mare vendesi; telef. 68888. 45120 S
APPARTAMENTO SAN LUIGI 1 stanza, soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9004 S
APPARTAMENTO zona Battisti 4 stanze cucina bagno ripostiglio tutto rimesso a nuovo vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9002 S
APPARTAMENTO in palazzina ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9000 S
APPARTAMENTO a Udine, signorile, nuovo, in grattacielo di vetro vendesi 12.800.000, facilitazioni pagamento; telef. 94873. 8896 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucinetta bagno centralnafta mezzanino prontingresso zona Franca, 5.500.000 vendiamo. Amministrazione Failla corso Italia 29. 9020 S
APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno accessori prontingresso 5.500.000 trattabili zona Tigor vendiamo. Amministrazione Failla corso Italia 29. 9021 S
CAMERA cucina doccia gabinetto, contratto libero, vendesi un milione 700 mila. Immobiliare Ginnastica 3. 45094 S
CONDOMINIO 2, 3 stanze acquistasi contanti esclusi mediatori. Cassetta 65181 S, UPI.
LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120. 5900 S
LOCALE e terreno ex trattoria Spofford via Rossetti vendesi o affittasi. Telefonare ore ufficio 37580. 44885 S
LOCALI nuovi Opicina 25, 50 mq. vendonsi oppure affittansi; telef. 94873. 8894 S
MAGAZZINO libero 130 mq. vicino stazione vendesi 4.500.000. Visitare Boccaccio 11, telefonare 94873. 8895 S
NEGOZIO paraggi marina 65 mq. vendesi 9.800.000; facilitazioni pagamento; telef. 94873. 8897 S
STABILE (palazzina) centro città; superficie coperta 300 mq. composto di pianoterra primo piano e sottotetto con locali indicati: commercio (supermarket, emporio, ecc.), industria (tipografia, maglificio, ecc.), galleria d'arte, circolo ricreativo, sala giochi, ecc. vendesi libero. ATEC Goldoni 1. 87 S
STANZA soggiorno ripostiglio cucina gabinetto. Libero, vendesi contanti. Indirizzo UPI. 65167 S
TRISTANZE stanzetta accessori riscaldamento, ascensore, acquistasi, affittasi paraggi viale Miramare, Stazione, Tribunale. Telefonare 32893 ore 14-18. 45103 S
VENDO casetta terreno per costruzione S. Croce Conconello; telefonare 732367. 45130 S
VILLA 5 stanze doppi servizi garage centralnafta giardino Opicina vendesi, facilitazioni pagamento; telef. 94873. 8993 S

T Villeggiature L. 60

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T
APPARTAMENTO 2 stanze cercasi zona Opicina per agosto, settembre. Offerte telef. 76029. 45108 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Abbonamenti al «PICCOLO»

	ITALIA Anno	ITALIA Sem.	ITALIA Trim.	ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta Anno	Sem.	Trim.	ESTERO – Paesi a tariffa postale intera Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera» . .	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.40 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
- 9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.08 A Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro
- 14.45 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.05 D Venezia - Parigi (2)
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
- 17.48 DD Venezia - Bari (4)
- 18.40 R Venezia (5)
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.40 R Venezia (1)
- 11.35 R Venezia
- 11.45 DD Parigi - Milano (2)
- 12.50 D Parigi - Venezia (3)
- 13.30 D Bari - Venezia (4)
- 13.55 A Cervignano - Monfalcone
- 15.30 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.07 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 9.42 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 14.30 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.32 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 A Udine
- 20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 21.51 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 7.50 A Udine
- 8.21 D Udine
- 9.12 A Udine
- 9.20 D Vienna - Monaco
- 12.00 A Tarvisio - Udine
- 15.09 A Udine
- 17.37 A Udine
- 18.58 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.15 A Udine
- 22.40 A Udine
- 22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 7.30 A Poggioreale
- 8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
- 13.40 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.08 A Poggioreale
- 20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.02 A Poggioreale
- 17.10 DD Zagabria - Fiume
- 19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 21.40 A Poggioreale